

COMPRO CASE
ANCHE DA RISTRUTTURARE
ROGITO VELOCE
citycapital.trieste@gmail.com

VENERDÌ 3 APRILE 2026

IL PICCOLO

COMPRO CASE
STABILI, UFFICI
E APPARTAMENTI
DEFINIZIONE IMMEDIATA
citycapital.trieste@gmail.com

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 146
N° 78

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



GUERRA IN MEDIO ORIENTE: TRUMP RINNOVA LE MINACCE, TEHERAN AUMENTA LA STRETTA SU HORMUZ

«Riporterò l'Iran all'età della pietra» In Libano un razzo sulla base italiana

Donald Trump ha difeso la sua guerra in Iran ma ancora una volta non è riuscito a dare la linea. Nei 19 minuti del suo discorso alla nazione si è praticamente limitato a ripetere i messaggi lanciati nelle ultime settimane sul social Truth, senza offrire una strategia chiara o indicare una via di uscita da un conflitto che la maggioranza degli

americani boccia, come dimostrano tutti i recenti sondaggi. «Siamo vicini alla fine del lavoro, riporterò l'Iran all'età della pietra», ha assicurato il commander-in-chief parlando al Paese dalla Casa Bianca. In Libano intanto l'Unifil sotto attacco: un razzo colpisce il contingente italiano. DI RONZA E MIRONE / PAGINE 4 E 5



Il presidente Donald Trump ieri alla Casa Bianca

IL COMMENTO

RENZO GUOLO

AMERICA FIRST DAL SOGNO ALL'INCUBO

Il discorso di Trump agli americani conferma che per The Donald non vale in alcun modo quanto sostenuto nell'Amleto. / PAGINA 17

DALLA REGIONE

IL VERTICE SULLA CRISI ENERGETICA

Fedriga incontra le categorie «Aiuti pronti per le bollette»

Da una parte interventi immediati per pagare le bollette e agevolare il credito, dall'altra investimenti per rendere le imprese autonome dal punto di vista energetico. È il doppio fronte sul quale intende muoversi la Regione per far fronte all'ennesima crisi. La guerra in Medio Oriente ha scatenato un'impennata dei prezzi dell'energia come accaduto dopo la pandemia provocata dal Covid e l'invasione russa dell'Ucraina e infatti il presidente della giunta Fvg Massimiliano Fedriga intende partire proprio da lì. RIGO / PAGINA 6

PIENONE PASQUALE CON ARRIVI SOPRATTUTTO DALL'ITALIA. SEMPRE PIÙ INSOSTENIBILE IL CAOS PARCHEGGI

Turisti in città hotel sold out



Turisti ieri in piazza Unità davanti alla Fontana (senz'acqua) dei Quattro Continenti (foto Lasorte)

TONERO / PAGINA 18 E 19

LA RIFLESSIONE

GIANNIMORIANI

COSA RESTA DI UN RITO SVUOTATO

Quest'anno il mercato dei dolci pasquali italiani supera i 600 milioni di euro. Tre italiani su quattro compreranno uova di cioccolato o colombe. Quasi uno su cinque ne acquisterà meno rispetto all'anno scorso, non per digiuno, ma perché i prezzi sono saliti del 30%. Nel frattempo, la percentuale di italiani che va a messa almeno una volta alla settimana è scesa sotto il 19%: un minimo storico dall'Unità. Il confronto tra questi numeri non è un gioco retorico. È la chiave per capire la trasformazione in atto: la Pasqua sopravvive, ma in modo radicalmente diverso da prima. / PAGINA 17

SANITÀ FVG

CARENZA DI PERSONALE: IL PIANO

Novemila euro a chi si iscrive al triennio d'infermieristica

Via libera ai 48,1 milioni di incentivi al personale medico, sanitario e amministrativo del Servizio sanitario regionale, ma anche a nuove misure per rafforzare le dotazioni infermieristiche, dalla ricerca di professionisti in Argentina, ai contributi per gli studenti che restano a lavorare in Fvg. BLASICH / PAGINA 13

ANCORA UNA TRAGEDIA GIOVANILE: LA VITTIMA È UNA RAGAZZA DA ANNI IN LOTTA CON IL DISAGIO PSICHICO. INDAGINE INTERNA DI ASUGI, SI MUOVE LA PROCURA

Si toglie la vita a 25 anni

Trovata nel bagno del Centro di salute mentale di via Gambini. «Per noi un fulmine a ciel sereno»

La tragedia che finora era stata sconsigliata si è purtroppo materializzata mercoledì pomeriggio. Una ragazza di 25 anni si è tolta la vita all'interno del Centro di Salute mentale di via Gambini, a Trieste. La paziente è stata trovata esanime in uno dei bagni della struttura sanitaria. Increduli gli operatori. Si muove la Procura. BALICO E PATTARO / PAGINE 2 E 3

LO PSICHIATRA COLUCCI

«Diamo tutto,
ma a volte c'è
l'imponderabile»

PAGINA 2

INAUGURAZIONE A LAVORI ULTIMATI

A Barcola riecco
il porticciolo
e la passeggiata

DEGRASSI / PAGINA 21



La targa del ristrutturato porticciolo

CALCIO: TERREMOTO DOPO IL FLOP MONDIALE

Nazionale, via Gravina e Buffon



Gianluigi Buffon, fino a ieri capodelegazione

Il presidente della Federcalcio, Gabriele Gravina, si è dimesso, e con lui il capodelegazione Gianluigi Buffon. Le pressioni a lasciare dopo l'eliminazione dell'Italia dal Mondiale di quest'estate, nella finale playoff persa ai rigori contro la Bosnia martedì sera, lo hanno indotto a fare il passo che anche il ministro dello sport Andrea Abodi gli aveva chiesto, pur non avendo il potere di intervenire direttamente. ARMANINI E OLEOTTO / PAGINE 32 E 33

© Robynad

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?
CI PENSA **VECTA** CON LE SUE **CALDAIE**

VIESMANN RIELLO BAXI

VECTA VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE - TEL 040 633.006 - **VECTASRL.IT**



La tragedia



Paziente si toglie la vita nel Centro di salute mentale Trovata morta a 25 anni

È successo mercoledì pomeriggio a Trieste, nella struttura di via Gambini
Scongiurati in passato altri gesti estremi. Verifica interna dell'Azienda sanitaria

Maria Elena Pattaro

La tragedia che finora era stata scongiurata, a più riprese, si è purtroppo materializzata mercoledì pomeriggio. Una ragazza di 25 anni si è tolta la vita all'interno del Centro di Salute mentale di via Gambini, a Trieste. La paziente, residente in città e in cura fin da adolescente per disturbi psichici, è stata trovata esanime in uno dei bagni della struttura sanitaria, dove aveva chiesto volontaria-

mente di essere accolta due giorni prima. Un ricovero di accoglienza per motivi abitativi non clinici, in una struttura a bassa intensità, che prevede trattamenti e sorveglianza più blandi rispetto a un reparto psichiatrico ospedaliero. Nel corso degli anni la ragazza aveva tentato più volte di compiere gesti estremi, ma l'intervento di soccorritori, sanitari e forze dell'ordine aveva evitato il peggio. L'altro ieri invece, quando gli operatori hanno fat-

to la tragica scoperta, per la 25enne triestina non c'era più alcun margine. Di fronte ai tentativi di rianimazione andati a vuoto, il medico non ha potuto fare altro che constatarne il decesso. Sul posto sono giunti anche i carabinieri, incaricati dei rilievi. In passato i militari dell'Arma, così come gli operatori del 118, erano già intervenuti in altre situazioni di emergenza legate agli intenti autolesionistici della giovane.

La salma è ora a disposizio-

ne dell'autorità giudiziaria. Il pm di turno Alessandro Peroglio e la procuratrice Patrizia Castaldini sono al corrente del fatto e attendono l'informazione dei carabinieri. Come da prassi la Procura di Trieste aprirà un fascicolo e valuterà quali accertamenti disporre per fare piena luce sul drammatico evento e accertare eventuali profili di responsabilità, qualora ne ravvisasse i presupposti: dall'autopsia sul corpo della 25enne all'acquisizione

della sua documentazione sanitaria relativa al tipo di trattamento sanitario erogato. Nel frattempo l'Asugi ha avviato una verifica interna. A occuparsene è il Dipartimento Rischio Clinico.

La 25enne era seguita da una équipe multidisciplinare. I primi segnali di fragilità si erano manifestati già nella prima adolescenza, quando era stata presa in carico dai Servizi di salute mentale riservati ai giovani. Una volta maggiorenne,

era passata al Csm di via Gambini. Lunedì era stata ricoverata nel centro di via Gambini per andare incontro ad alcune difficoltà abitative che lei stessa aveva segnalato via mail agli operatori. Non essendo in presenza di uno scompenso psico-patologico acuto, né di segnali che lasciassero immaginare intenti suicidi, si è optato per questa soluzione anziché per il ricovero nel reparto psichiatrico Diagnosi e cura dell'ospedale Maggiore.

Con un migliaio di utenti e sei posti letto, il Csm di via Gambini è una struttura a porte aperte, dove i pazienti si muovono liberamente. Medici e operatori sono presenti a ogni piano, ma gli utenti non vengono sorvegliati a vista. «La paziente era stata sottoposta a valutazione psichiatrica e psicologica nei giorni di ricovero - spiega Umberto Albert, direttore dell'Unità operativa complessa Clinica Psichiatrica - Csm Gambini - senza che emergessero segnali anomali. Se così fosse stato, avremmo provveduto a una gestione diversa». «Chi lavora a contatto con i disturbi psichici sa che i gesti estremi hanno sempre un

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO PSICHIATRICO DI ASUFC COLUCCI, GIÀ A DOMIO E IN VIA GAMBINI

«Dedizione e impegno massimo ma c'è anche l'imponderabile»

IL COLLOQUIO

Mario Colucci, direttore del Servizio psichiatrico diagnosi e cura di AsuFc, ma in passato al lavoro in Asugi al Csm di via Gambini e in quello di Domio, assicura che gli operatori «per quello che ricordo fino a quando ero presente, hanno speso enormi energie e dedizione per affron-

tare la situazione. Nessuna trascuratezza». Quell'appello, però? Quella richiesta di aiuto della ragazza? «Nasceva dalla sua sofferenza, non da una specifica carenza dei servizi». Si tratta di situazioni ingestibili o c'è sempre qualcosa da poter fare come prevenzione? «La quota che arriva al suicidio, legata alle decisioni dell'essere, è imponderabile. Nelle nostre vicende della salu-

te mentale, purtroppo il suicidio è una realtà che, per quanto si cerchi di prevenirla, permane. Per fortuna i tassi sono in diminuzione rispetto al passato. Dopo di che, sia chiaro, si può fare e si fa molto perché non si verifichino». C'è adeguatezza da parte delle istituzioni nella gestione del fenomeno? «Non spetta a me giudicare l'adeguatezza di strutture in cui non lavoro e non legherei co-

munque il fatto in sé all'organizzazione dei servizi. Credo, in generale, che siamo in una regione in cui la salute mentale è sempre stato argomento di grande attenzione». C'è un disagio sempre più diffuso tra i giovani. Quali le cause?

«Sicuramente i giovani si confrontano con una precarietà rispetto al futuro superiore a quella delle generazioni precedenti. Precarietà professionale, ma anche su temi ambientali, sulle guerre, su una società piena di incertezze. Incidono poi molto i social: stare al telefono è solo una comunione apparente con gli altri, ma la verità è che vengono meno i contatti in presenza e cresce l'isolamento. Altro aspetto è quello delle sostanze, usate anche co-



MARIO COLUCCI
DIRETTORE DEL SERVIZIO PSICHIATRICO
DIAGNOSI E CURA DI ASUFC

«Non legherei il fatto all'organizzazione dei servizi. Nessuna trascuratezza»

me automedicazione nella sofferenza che si avverte. Tutti fattori che mettono più a rischio l'età di transizione».

I sintomi si possono percepire?

«Quello che spesso si osserva è un tono dell'umore che fatica a esprimere gioia, soddisfazione, ma è invece disforico, vale a dire tende e essere oscillante, se non irritabile. C'è poi la tendenza al ritiro sociale o, all'estremo opposto, a condotte un po' maniacalizzate, eccessive, esaltate. E c'è anche la difficoltà a esprimere il proprio malessere. E può anche accadere che un comportamento aggressivo, verso se stessi o verso gli altri, risolva in maniera rapida quello che non si riesce a dire».

M.B.



IL CENTRO IL CSM GAMBINI DI TRIESTE, A SINISTRA IL DIRETTORE UMBERTO ALBERT E IN ALTO UN COLLOQUIO

Ragazza seguita fin dall'adolescenza
Lunedì il ricovero per questioni abitative

Procura già informata
A breve l'apertura del fascicolo per fare i dovuti accertamenti

marginale di imprevedibilità con cui purtroppo ci si deve confrontare. Proprio come gli oncologi mettono in conto che non riusciranno a salvare tutti i loro pazienti malati di tumore – aggiunge Massimo Semenzin, direttore del Dipartimento Dipendenze e Salute mentale –. Ma umanamente non ci si abitua mai».

Dolore e sconcerto. Queste le reazioni dei famigliari della ragazza (che lascia i genitori e un fratello) e degli operatori

del Csm, il cui dispiacere ieri era tangibile. «Siamo tutti molto scossi dal caso. Ci stringiamo ai familiari in questo momento di dolore – sottolinea il dottor Albert –. Per i nostri operatori abbiamo già attivato un sostegno psicologico». Il decesso di mercoledì riaccende i riflettori sul tema – delicato, complesso e controverso – delle cure alle persone con fragilità psichiche. A maggior ragione viste le giovani vite spezzate negli ultimi mesi. Quella di Giulia Bonin, 25 anni, trovata morta ad agosto in un dirupo di Monte Grisa e la cui famiglia ha denunciato il Csm di via Gambini sostenendo che la struttura avrebbe «ignorato» le richieste di una presa in carico più stringente della ragazza. Sul caso la Procura ha aperto un fascicolo per omicidio colposo e omissione di soccorso contro ignoti. C'è poi il coetaneo Matteo Babich, travolto da un treno in stazione a Monfalcone a pochi giorni dalla segnalazione ai Servizi di Salute mentale. Di pochi giorni fa il caso della ragazza che si era buttata dal molo Audace a Trieste, salvata da un passante che si era sì tuffato in mare. —

LA PREVENZIONE

Il numero verde 800 510510 da chiamare per ricevere aiuto

L'800 510510 è il numero verde gestito da Televisa su incarico dell'Asugi per la prevenzione dei comportamenti suicidari. Nei primi anni '90 il tasso di suicidi a Trieste era pari a 25 ogni 100 mila abitanti, a fronte di una media nazionale di 8 ogni 100 mila. Un fenomeno che allarmò le istituzioni e le spinse a realizzare alcune azioni di contrasto. Da una coprogettazione tra Azienda Sa-

nitaria, Comune e Televisa nel 1996 nacque "Telefono Speciale", centro d'ascolto su numero verde per affrontare la sofferenza psico-emotiva, gestito da psicoterapeuti e psicologi per offrire sostegno, psico-educazione, pronto aiuto e messa in rete con i servizi del territorio. Oggi il servizio di riferimento erogato per Asugi, "Telefono Speciale", risponde appunto all'800 510510.

«Evento imprevedibile Per noi un dolore infinito Fatto tutto il possibile»

Il direttore della Salute mentale in Asugi Semenzin: «Profondamente scossi. Questi fatti esistono da sempre ma il malessere giovanile è via via più diffuso»

Marco Ballico

«Siamo molto scossi e addolorati, perché eventi così non lasciano mai indifferenti. Ma la sensazione è che il lavoro fatto sia stato quello necessario». Secondo Massimo Semenzin, direttore del Dipartimento delle Dipendenze e Salute mentale di Asugi e del Csm della Maddalena, i casi recenti vanno letti senza cedere alla percezione di un'escalation, pur nella consapevolezza di una fragilità diffusa che colpisce soprattutto i più giovani.

Direttore, c'è un tema suicidi a Trieste?

«Se prendiamo le statistiche del decennio, il trend non è cambiato».

Ma sono numeri più alti che in altre parti d'Italia?

«No. Purtroppo, quando gli episodi si concentrano in un tempo breve, può emergere l'impressione dell'emergenza. Ma i dati non indicano uno scostamento significativo».

Non siamo quindi davanti a un'emergenza?

«Direi di no».

E neppure a una situazione che imponga di mettere in discussione i protocolli?

«No, non direi. C'è sempre un monitoraggio molto stretto, ma con l'imprevedibilità c'è poco da fare. Ed è difficile intercettare un malessere se il malessere non viene espresso. I Csm, però, ci sono».

Sempre?

«Nell'area giuliana ce ne sono quattro, aperti 24 ore su 24. Noi ci siamo. Bisogna che la popolazione si rivolga a noi».

Nel caso di queste ore, il malessere era noto?

«La ragazza era seguita da tempo, fin dall'adolescenza. Si trattava di una sofferenza conosciuta, e c'erano già stati tentativi di suicidio non andati a buon fine. Lunedì, tuttavia, era stata accolta non per motivi clinici psico-patologici di uno stato acuto, ma per una questione "alberghiera". Aveva bisogno di stare un po' lontana».

Aveva necessità di una casa?

«Proprio così».

Un percorso preso in carico, dunque. Che cosa può essere sfuggito?

«Non seguo direttamente quel Csm, ma la giovane era stata monitorata continuamente, c'era un lavoro in corso. In assenza di segnali che potessero far presagire quanto accaduto».

Nonostante i tentativi pre-



Il Csm della Maddalena, a Trieste, diretto da Semenzin FOTOLASORTE

cedenti?

«Tentativi non recenti. Parliamo di un periodo lungo, non di giorni».

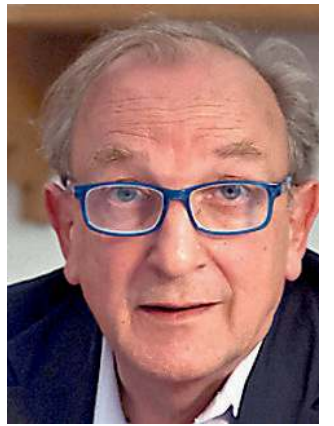
Vi sentite a volte con le mani legate?

«Non è tanto questo. Il punto è intercettare il malessere, coglierlo nei momenti in cui si acutizza. Noi chiediamo la collaborazione dei familiari,

dei medici di famiglia, di tutti coloro che possono dare un aiuto. Anche in questo caso, più di così, non so cosa si potesse fare».

Davvero ritiene che sia stato fatto tutto il possibile per evitare il drammatico finale?

«Il dolore è infinito, perché non c'è mai l'abitudine a



MASSIMO SEMENZIN DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE DIPENDENZE E SALUTE MENTALE DI ASUGI

«Non siamo davanti a una escalation ma il tema della fragilità tra i ragazzi esiste»

eventi del genere. Ma non ci sono state mancanze».

Avete avuto modo di parlare con i familiari?

«Sì. Gli siamo molto vicini. Abbiamo la sensazione che abbiamo compreso che da parte nostra è stato fatto tutto il possibile».

C'è il rimpianto di un mancato Tso o di un ricovero al Maggiore?

«No, in questo caso no. Non ci siamo trovati davanti un problema acuto grave. Fermo restando che fatti del genere avvengono anche in ospedale».

Possiamo parlare di fulmine a ciel sereno?

«Sì. È andata così».

Come incidono i tempi che stiamo vivendo?

«Queste situazioni sono sempre esistite. Vero è che il malessere giovanile è via via più diffuso. E l'esordio del malessere psichico si colloca ancora tra la tarda adolescenza e la prima età adulta».

Che cosa si ripromette di fare ora?

«Continuare a lavorare sull'intercettazione precoce. Ma serve anche una rete: famiglie, scuole, comunità. Organizzeremo un evento di formazione per i medici di Medicina generale, l'11 giugno abbiamo già in agenda una formazione interna con esperti sul suicidio. Ma è appunto importante che il malessere venga raccontato, che si arrivi ai servizi. Non bisogna restare soli. Non in una città che ha una storia all'avanguardia anche sulla salute mentale». —

Medio Oriente in fiamme

«L'Iran tornerà all'età della pietra» Trump minaccia ma non dà la linea

Per il presidente si continuerà per due-tre settimane «Siamo vicini alla vittoria». I Maga e i mercati nervosi

Serena Di Ronza / NEW YORK

Donald Trump ha difeso la sua guerra in Iran ma ancora una volta non è riuscito a dare la linea. Nei 19 minuti del suo discorso alla nazione si è praticamente limitato a ripetere i messaggi lanciati nelle ultime settimane sul social Truth, senza offrire una strategia chiara o indicare una via di uscita da un conflitto che la maggioranza degli americani boccia, come dimostrano tutti i recenti sondaggi.

IL DISCORSO

«Siamo vicini alla fine del lavoro in Iran: abbiamo quasi completato i nostri obiettivi militari strategici», ha assicurato il commander-in-chief parlando al Paese dalla Casa Bianca. Subito dopo però ha minacciato una raffica di «duri attacchi nelle prossime due o tre settimane». «Li faremo tornare all'età della pietra», ha minacciato. Dichiarazioni giudicate contrastanti e che hanno innervosito non poco i mercati finanziari, fatto schizzare nuovamente le quotazioni del petrolio ben oltre i 110 dollari al barile e alimentato le tensioni all'interno del mondo Maga, dove continuano ad aumentare le defezioni. Dopo le critiche e le prese di distanza di Tucker Carlson e Megyn Kelly, a rafforzare il coro dei critici del presidente è un altro suo ex fedelissimo: il conduttore radiofonico e sostenitore di molte teorie com-

plottiste, Alex Jones. Nel suo ultimo podcast ha esortato i follower a mollare il tycoon, citando un presunto declino fisico e cognitivo del presidente: «È finito», ha affermato senza tanti giri di parole.

L'AFFONDO

Dall'Europa, dopo l'ulteriore acuirsi delle tensioni tra le due sponde dell'Atlantico, a sferrare l'attacco più duro è stato Emanuel Macron. «Non può continuare a contraddirsi ogni giorno», ha lamentato il presidente francese, criticando la strategia di comunicazione di Trump e invitandolo alla serietà, soprattutto quando si parla della Nato. «Se si creano dubbi sul suo im-

La critica di Macron
«Non può continuare a contraddirsi ogni giorno»

pegno ogni giorno, se ne svuota la sostanza», ha bacchettato l'inquilino dell'Eliseo, difendendo l'Alleanza Atlantica sempre più nel mirino del presidente statunitense. Agli alleati il commander-in-chief non ha fatto alcun riferimento diretto nel suo discorso alla nazione. Probabilmente pensando a loro si è limitato a ribadire che chi importa petrolio attraverso lo Stretto di Hormuz dovrebbe farsene carico, «andare lì e prenderlo». In ogni caso, ha aggiunto, «il

passaggio riaprirà naturalmente» quando il conflitto sarà finito.

Probabilmente consapevole delle difficoltà nel gestire la crisi scatenata in Medio Oriente, parlando per la prima volta agli americani da quando è iniziato il conflitto un mese fa Trump ha cercato quindi di rassicurare e di invitare alla pazienza: «Sto facendo quello che nessun altro presidente ha voluto fare. Sto correggendo i loro errori. Considerate la guerra con l'Iran un investimento nel futuro dei vostri figli e dei vostri nipoti», il suo appello, minimizzando quelli che ha definito «temporanei» rincari della benzina.

Lodando le «vittorie rapide, decisive e schiacciante» conseguite sul campo di battaglia dalle forze americane, Trump ha quindi assicurato che nella partita con l'Iran gli Stati Uniti hanno «tutte le carte, loro nessuna». Parole che sembrano riferirsi alle trattative diplomatiche in corso in vista del 6 aprile, quando scadrà il termine ultimo fissato dal presidente per il raggiungimento di un accordo.

Se un'intesa non ci sarà - ha assicurato - «colpiremo tutti gli impianti elettrici iraniani, probabilmente simultaneamente».

Al momento i progressi diplomatici sembrerebbero pochi, ma non è escluso che, come in passato, Trump possa prolungare i termini e concedere più tempo. —



LE MOSSE

The Donald silura l'attorney Bondi «Paga» la gestione del caso Epstein

Dopo Kristi Noem, nel mirino di Donald Trump è finita Pam Bondi. L'attorney general è stata silurata dal tycoon sempre più frustrato dalla gestione dei dossier più delicati sul tavolo del dipartimento di Giustizia: in primis il caso dei file di Jeffrey Epstein, ma anche la ritorsione voluta dal presidente nei confronti dei suoi nemici.

«Pam Bondi è una grande patriota americana e un'amica leale, che ha servito fedelmente come mio procuratore generale nel corso dell'ultimo anno», ha scritto The Donald su

Truth annunciando l'uscita della ministra dalla compagine di governo. Non è chiaro quale sarà il nuovo ruolo di Bondi, ma secondo i media americani si tratterebbe di un incarico prestigioso come una nomina a giudice. L'irritazione del tycoon nei confronti della sua ministra della Giustizia era nota da tempo. Bondi è stata travolta dalle critiche per la disorganizzazione nella divulgazione dei file sul finanziere pedofilo. Troppi ritardi, scarsa tutela delle vittime e, ultimo ma non meno importante, l'accusa di

aver occultato documenti riguardanti Trump. Una circostanza imbarazzante per l'amministrazione culminata con la convocazione dell'attorney general a testimoniare davanti alla commissione di vigilanza della Camera. C'è anche chi sostiene che la ministra sia stata usata come capro espiatorio dalla Casa Bianca per placare la base Maga irritata dalla gestione del caso Epstein. Il prossimo nome nella «lista nera» di Trump potrebbe essere quello della direttrice dell'intelligence, Tulsi Gabbard.

IL VERTICE

Volenterosi uniti sullo Stretto «Bisogna riaprire Hormuz»

Telefonata tra Starmer e Meloni
Tajani lancia i corridoi
per far passare i fertilizzanti
L'Italia convinta che la soluzione
passi necessariamente dall'Onu

ROMA

La coalizione per sbloccare Hormuz si compatta. Enel vertice virtuale presieduto da Londra con oltre 40 Paesi, dà voce alle preoccupazioni sull'impat-

to economico del conflitto e alla necessità di una strategia diplomatica per ripristinare al più presto la navigazione nello stretto. «La sua riapertura è urgente», ha sottolineato aprendo la call la ministra degli Esteri britannica, Yvette Cooper, mentre le ostilità non cessano, il prezzo del greggio vola e 2.000 petroliere e navi commerciali restano alla fonda. Un messaggio espresso parallelamente anche nella telefonata

tra Giorgia Meloni e Keir Starmer, dove i due leader hanno espresso la necessità di proseguire il coordinamento, anche con i Paesi del Golfo. Un segnale del fatto che l'Italia sta orientando l'asse verso un impegno multilaterale per una soluzione che secondo il governo, passa necessariamente attraverso l'Onu. In questo senso va anche la proposta lanciata da Antonio Tajani insieme a colleghi come il ministro olandese e la



La coalizione dei volenterosi in videoconferenza a Londra

viceministra degli Emirati: un percorso per creare al più presto un «corridoio umanitario» per i fertilizzanti e per tutto quanto servirà a evitare una nuova crisi alimentare, innanzitutto per le nazioni dell'Africa. Mentre l'Iran insiste nel voler far pagare un pedaggio alle navi di passaggio - e insieme all'Oman sta elaborando un protocollo per «monitorare il transito» delle imbarcazioni - unanime nella riunione è stata la condanna di Teheran per l'utilizzo dello stretto come arma nel conflitto. Sebbene il regime sostenga che lo stretto sia chiuso solo «alle navi delle parti coinvolte nell'aggressione militare contro l'Iran», Hormuz ha visto una riduzione del 90-95% dei transiti giornalieri di navi mercantili. —

Medio Oriente in fiamme



Il ponte di Karaj, a ovest di Teheran

LA LAVANDA DEI PIEDI

Leone: «Una bestemmia vincere uccidendo»

«Viviamo un'ora oscura della storia, con un mondo conteso e devastato», dice di buon mattino nella messa del Crisma papa Leone. «È una bestemmia contro Dio quando l'uomo vuole vincere uccidendo», rincara quindi in serata quando con la celebrazione della messa in «coena domini» apre il Triduo Pasquale vero e proprio, alla vigilia della Passione, morte e resurrezione di Cristo. È anche la prima volta che papa Leone stesso compie la

Lavanda dei Piedi. Un gesto che Prevost ha deciso di presiedere nella Basilica di San Giovanni in Laterano, facendone partecipi dodici sacerdoti della diocesi di Roma cui lava e bacia dopo averli asciugati, i piedi. Un ritorno alla tradizione, ma solo per quanto riguarda la formalità dei riti. Il messaggio del Papa vuole essere comunque potente, specie in questo tempo di guerra con il Medio Oriente in fiamme ma anche gli altri conflitti che insanguinano il globo. —

LE MISURE

Sale il prezzo del gas
Oggi il Cdm sulle accise

ROMA

La guerra in Iran fa aumentare del 19% la bolletta del gas di marzo per gli utenti vulnerabili, quelli che hanno ancora la tariffa fissata dallo Stato. Ma il rincaro dà un'idea di quello che è il mercato dell'energia oggi per tutti gli italiani, anche quelli (la maggioranza) che stanno sul libero mercato. Le associazioni dei consumatori calcolano che per luce e gas gli utenti arrivano a pagare oltre 2.000 euro all'anno. Sempre in tema di caro-energia, il 7 aprile scadrà il taglio delle accise sui carburanti, varato dal governo il 18 marzo scorso per calmierare i prezzi. Oggi è previsto un Consiglio dei ministri che dovrebbe prorogare la misura fino alla fine del mese. Al ministero dell'Economia stanno cercando dove prendere i soldi: si parla di almeno 500 milioni di euro per la proroga. L'agenzia statale per l'energia, l'Arera, ha intanto reso nota ieri la tariffa del gas per il mese di febbraio per gli utenti vulnerabili (2,3 milioni di famiglie a basso reddito, anziani, residenti in zone disagiate). Si tratta di 130,97 centesimi al metro cubo, contro i 109,85 di febbraio. Un aumento del 19,2%, dovuto alla guerra in Medio Oriente, che ha fatto schizzare la quotazione del metano a 52,12 euro al megawattora. A febbraio era 35,21 euro, ed era pure in calo rispetto a gennaio. Il 30 marzo scorso l'Arera aveva reso nota la tariffa dell'elettricità per i vulnerabili nel secondo trimestre del 2026. L'aumento era stato dell'8,1% rispetto al primo trimestre. Unione nazionale consumatori e Codacons calcolano che, con l'aumento odierno della tariffa del gas, la spesa annua di un utente vulnerabile salga di 232 euro. —

IN LIBANO

Unifil sotto attacco
Un razzo colpisce il contingente italiano



Uno degli ingressi della base italiana Unifil a Shama, Libano

Nessun ferito tra i militari ignota la provenienza del missile. Nei giorni scorsi tre caschi blu indonesiani sono rimasti uccisi

Luca Mirone / ROMA

Il fronte del sud del Libano non accenna a raffreddarsi e sotto il fuoco incrociato delle forze armate israeliane e di Hezbollah finisce ancora una volta l'Unifil: un razzo ha colpito il quartier generale del contingente italiano. Stavolta sono stati registrati solo lievi danni all'infrastruttura e nessun ferito, ma nei giorni scorsi l'escalation intorno alla Linea Blu aveva provocato la morte di tre caschi blu indonesiani. Provocando l'allarme delle cancellerie internazionali.

L'INCIDENTE

L'ennesimo incidente che ha coinvolto l'Unifil è avvenuto

alla base di Shama, nel settore ovest in cui opera la missione Onu. Il ministro della Difesa Guido Crosetto si è messo in contatto con il Capo di Stato Maggiore della Difesa, con il Comandante del Covi e con il Comandante del contingente italiano per ricevere aggiornamenti costanti sulla situazione e sulle condizioni del personale, che sarebbe ri-

Lo scenario sul terreno è pessimo con la spinta offensiva dell'Idf

masto incolume. Appena due settimane fa, il 16 marzo, gli stessi militari italiani di stanza a Shama avevano rischiato ancora, per i detriti di un razzo delle milizie sciite intercettato dai sistemi israeliani. La situazione sul terreno è pessima, sullo sfon-

do della crescente spinta offensiva dell'Idf nel sud del Libano, dopo l'ordine di Netanyahu di ampliare la zona cuscinetto per blindare l'Alta Galilea dai raid dei combattenti del Partito di Dio. I Caschi blu italiani (1.300 unità in tutto il Paese) hanno rilevato che nell'ultima settimana sono stati superati i cento lanci quotidiani di razzi da parte di Hezbollah e i 300 dell'Idf, costringendo i militari a raggiungere i bunker quotidianamente.

LA MISSIONE

In queste condizioni la missione va avanti con i pattugliamenti per proteggere i civili e favorire l'accesso delle agenzie umanitarie, ma l'operatività viene per forza di cose limitata. Dopo la morte di peacekeeper indonesiani, lo scorso 31 marzo, e un altro attacco al contingente francese, Parigi ha chiesto la convocazione del Consiglio di sicurezza. Nella riunione il capo delle operazioni di pace dell'Onu Jean-Pierre Lacroix ha sottolineato che Unifil «mantiene contatti costanti con le parti al fine di prevenire conflitti e favorire la de-escalation, ove possibile». Quindi, in questa fase particolarmente difficile, ha lanciato un appello al Consiglio perché dia «un sostegno forte e unanime» alla missione in Libano.

In difesa del mandato dell'Unifil si sono pronunciati anche Paesi europei, inclusa l'Italia, e l'Ue, in una dichiarazione congiunta in cui hanno condannato i recenti attacchi contro i contingenti Onu esortando tutte le parti a garantire la sicurezza e l'incolumità del personale e delle loro strutture. Sullo sfondo c'è la preoccupazione della comunità internazionale per un conflitto che non accenna a placarsi. —

Abbonati al tuo quotidiano!



Con l'attivazione di 1 abbonamento annuale o semestrale 1 libro compreso a scelta tra i titoli disponibili*

Chiama i numeri 800 420330 • 800 860356 • Invia mail abbonamenti.ext@grupponem.it

è una collaborazione:



GRIFFAUDO

la tribuna la Nuova IL PICCOLO il mattino Corriere Alpi Messaggero

*Promozione valida fino a esaurimento scorte

Pozzo: «Incentivare anche le batterie di accumulo»

«Migliorare l'autonomia e l'indipendenza energetica è prioritario». Lo ha sottolineato il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo che ha partecipato al vertice insieme al direttore Michele Nen-

cioni e al presidente della Commissione Energia, Marco Bruseschi. «Per questo motivo - ha spiegato -, alla Regione abbiamo chiesto di non incentivare solo il fotovoltaico ma anche l'accumulo».

**Agrusti: «Il nucleare può essere un'opportunità»**

«Il fotovoltaico e le energie rinnovabili vanno benissimo, ma da sole non bastano». Il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti ha ribadito l'intenzione di partecipazione all'am-

piamento della centrale nucleare di Krško. «Non possiamo restare perennemente in emergenza, il tema energetico va affrontato in modo strutturale e il nucleare può essere una risposta».

**Gli effetti della guerra in Friuli Venezia Giulia**

Fedriga assicura: «Pronti gli aiuti per bollette e accesso al credito»

Confindustria: «Logistica cruciale»

Il presidente ha convocato un tavolo con le categorie per condividere le misure e far fronte alla crisi
Garantiti anche investimenti affinché le imprese diventino autonome dal punto di vista energetico

Cristian Rigo

Da una parte interventi immediati per pagare le bollette e agevolare il credito, dall'altra investimenti per rendere le imprese autonome dal punto di vista energetico. È il doppio fronte sul quale intende muoversi la Regione per far fronte all'ennesima crisi. La guerra in Medio Oriente ha scatenato un'impennata dei prezzi dell'energia come accaduto dopo la pandemia provocata dal Covid e l'invasione russa dell'Ucraina e infatti il presidente Massimiliano Fedriga intende partire proprio da lì.

AGIRE SUBITO

«In attesa dei provvedimenti del Governo nazionale - ha detto al tavolo convocato ieri a Trieste per un confronto con le realtà datoriali delle imprese e i sindacati -, la nostra intenzione è di predisporre interventi di supporto basati su modelli già sperimentati in passato per altre emergenze. Tali misure dovranno essere efficaci e di facile erogazione, poiché la rapidità d'azione è oggi un fattore strategico». Agire subito quindi. Questo il primo aspetto condiviso anche da Confindustria Udine e Alto Adriatico.

NON DISPERDERE RISORSE

Sia il presidente di Confindu-



L'incontro del presidente Fedriga e degli assessori Bini e Rosolen con le realtà datoriali delle imprese e i sindacati

stria Udine, Luigino Pozzo che il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti hanno ribadito anche la necessità di «concentrare l'azione su alcune linee strategiche per evitare di disperdere risorse che non sono infinite». Niente interventi a pioggia ma focus sulle priorità.

LA LOGISTICA

Tra le priorità c'è sicuramente la logistica. «Bisognerà concen-

trarsi - ha rimarcato Fedriga - sui settori più colpiti, come quello dei trasporti che peraltro è vitale per garantire i consumi e gli approvvigionamenti». Parere condiviso sia da Pozzo che da Agrusti. A tal riguardo il governatore ha anche comunicato che verrà a breve convocato un tavolo specifico su logistica ed energia.

LA STRATEGIA

Il presidente Fedriga ha poi an-

ticipato i pilastri del piano: «Non si tratta solo di una risposta all'emergenza, ma di una strategia a due velocità: da una parte interventi immediati per pagare le bollette e agevolare il credito, dall'altra investimenti per rendere le imprese autonome dal punto di vista energetico», ha precisato.

LE MISURE

L'assessore Sergio Emidio Bini

(Attività produttive) dando seguito all'incontro con le parti sociali di una settimana fa, ha sottolineato come siano state individuate misure significative volte a offrire un sostegno concreto a tutte le realtà produttive del territorio, con una particolare attenzione alle micro, piccole e medie imprese, che rappresentano il comparto con maggiore necessità di supporto. «Gli interventi - ha specificato Bini - si concentre-

ranno su canali e modalità già collaudati, in modo tale da garantire una messa a terra delle risorse la più rapida ed efficace possibile». Nel dettaglio, verrà riproposto l'abbattimento del costo delle garanzie concesse dai Confidi per l'accesso al credito. «Si tratta - ha spiegato l'assessore - di uno strumento già attivato dopo lo scoppio della guerra in Ucraina per facilitare il ricorso al credito bancario delle Pmi e garantire liquidità alle imprese». Inoltre, verrà attivato a breve un nuovo bando per incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici nelle aziende. Annunciate poi due misure specifiche per ristorare le imprese: una legata al caro carburanti e dedicata in particolare al settore della logistica e degli autotrasporti; l'altra per le aziende colpite dai rincari dei costi energetici di gas ed elettricità, sul modello di quanto già avvenuto dopo lo scoppio della guerra in Ucraina».

GLI AMMORTIZZATORI

L'assessore Alessia Rosolen (Lavoro) ha confermato la disponibilità a intervenire con «gli ammortizzatori necessari, agendo a sostegno delle famiglie attraverso azioni puntuali definite d'intesa con il sistema dell'associazionismo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SBLOCCATI QUASI 59 MILIONI

Tecnologie e abitare sociale

Dall'Ue arriva l'ok alle risorse

Marco Ballico

Via libera dalla Commissione europea alla riprogrammazione di medio termine del Pr Fesr 2021-2027 del Friuli Venezia Giulia. L'approvazione, fa sapere l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, consente di sbloccare definitivamente la quota di flessibilità pari a 54,8 milioni, che sarà destinata in via prioritaria a due nuovi ambiti strate-

gici: la Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa e le politiche per l'abitare sociale. Nel dettaglio, la nuova priorità 7 (Step-ricerca, innovazione, competitività e digitalizzazione) introduce un obiettivo specifico finalizzato a rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale, coinvolgendo piccole, medie e grandi imprese e organismi di ricerca. Gli investimenti si concen-

ranno su settori chiave come deep tech, biotecnologie e tecnologie pulite, con l'obiettivo di consolidare il posizionamento del territorio regionale nelle catene globali del valore. Per queste azioni sono previsti complessivamente 37 milioni di risorse pubbliche, di cui 14,8 milioni provenienti dal Fesr. Sul fronte dell'abitare, invece, la priorità 8 (Social and Affordable Housing) mette a disposizio-



Barbara Zilli, assessore regionale alle Finanze

ne 11 milioni, inclusi 4,4 milioni di fondi comunitari, per promuovere l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili, rispondendo a una domanda sociale in costante crescita, sottolinea Zilli, e mi-

gliorando al contempo l'efficienza energetica del patrimonio abitativo.

Un elemento tecnico di particolare rilievo, avvertono gli uffici tecnici della Regione, riguarda inoltre l'estensione di

un anno del periodo di ammissibilità della spesa, che offrirà maggiore flessibilità nella realizzazione degli interventi e nel completamento delle progettualità già avviate. «Accogliamo con soddisfazione la decisione della Commissione europea, che conferma la solidità e la lungimiranza della nostra programmazione regionale», commenta l'assessore evidenziando come il risultato sia il frutto di un confronto costante e costruttivo con le istituzioni europee. Ora si passa alla fase attuativa, «una sfida significativa, ma la struttura regionale è pronta a trasformare queste risorse in benefici concreti per i cittadini e per il tessuto produttivo», garantisce Zilli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica



Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ANSA

Piantedosi pensa al lavoro Claudia Conte si defila

Il ministro si rifugia nella routine del dicastero e dà mandato a un avvocato
Le opposizioni vanno di nuovo all'attacco e chiedono dei chiarimenti

Chiara Acampora / ROMA

Una giornata di lavoro al Viminale, tra appuntamenti e riunioni, in cui hanno preso forma le prime contromosse per «tutelare la propria persona». All'indomani della bufera scatenata dall'intervista alla giornalista Claudia Conte - che non ha smentito una loro relazione - il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi si è presentato di buon'ora nel suo ufficio. L'agenda degli impegni non ha subito modifiche: confermati gli impegni anche per i prossimi giorni. Dal Viminale resta il «no comment» assoluto su tutta la vicenda per non alimentare gossip. Allo stesso tempo Piantedosi ha deciso di passare alle vie legali dando mandato a un'avvocata. La linea è che da parte sua non ci sono mai stati favoriti-

smi, incarichi, favori o interessi nei confronti di qualcuno e chi sostiene, o ha sostenuto, il contrario ne risponderà nelle sedi competenti.

CONTE SCEGLIE IL SILENZIO

Anche Claudia Conte adesso preferisce il «silenzio». In un breve messaggio inviato all'ANSA si limita a sottolineare: «Ricordo solo le mie competenze professionali di circa dieci anni». La sua presenza era annunciata ieri pomeriggio alla presentazione dell'iniziativa «Fiaccola di Pace» a Palazzo Valentini, al centro di Roma - e ad attenderla c'era un capannello di telecamere - ma non si è presentata. È comparsa, invece, sui social postando su Instagram un video dedicato alla giornata mondiale dell'autismo che la ritrae durante

una visita al locale PizzAut di Monza: «La vera sfida è trasformare questa consapevolezza in azioni concrete, ogni giorno» ha sottolineato.

PROSEGUE LA BUFERA

Intanto le polemiche non si placano e la ricostruzione della redazione del podcast Money Talks solleva nuovi dubbi: «Claudia Conte ci è stata presentata da una persona intermediaria, la quale ci ha anche detto che avrebbe potuto rispondere alla domanda sulle voci che già circolavano sul web su di lei da tempo, potendo confermare la sua relazione con il ministro in quanto - ci aveva assicurato - lui era separato». Secondo alcune fonti, il presunto intermediario sarebbe una donna. Ad ogni modo la redazione assicura che «non



MATTEO RENZI
FONDATORE DI ITALIA VIVA
ED EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

«Spero ci sia un disegno politico per regolare i conti dopo il referendum, altrimenti sono dilettanti allo sbaraglio»

c'è stata malafede».

Le opposizioni chiedono «chiarimenti» sulla vicenda e su alcuni incarichi ottenuti dalla giornalista, tra cui una nomina a febbraio come consulente, «a titolo gratuito», della Commissione parlamentare di inchiesta sulle periferie. Il deputato di Avs Angelo Bonelli ha presentato un'interrogazione parlamentare alla premier Meloni: «Chiedo di sapere quanti siano gli incarichi conferiti a Claudia Conte nella pubblica amministrazione e in Rai e sulla base di quali criteri e competenze siano stati assegnati». Nel mirino, in particolare, una «docenza presso l'Alta Scuola di Formazione della Polizia di Stato». «Ogni dubbio deve essere eliminato e il silenzio del ministro non fa che peggiorare la situazione» attacca Bonelli. Mentre la leader dem Elly Schlein sostiene: «Non mi stupirei se ora Meloni chiedesse le dimissioni» anche di Piantedosi. E il presidente del M5S Giuseppe Conte parla di un «fuoco incrociato amico» nella maggioranza. Il leader di Iv Matteo Renzi, invece, si augura che «ci sia un disegno politico in cui qualcuno vuole regolare i conti dopo il referendum, altrimenti saremmo ai dilettanti allo sbaraglio».

CENTROSINISTRA

Braccio di ferro sul tema primarie



Elly Schlein ANSA

ROMA

Elly Schlein non cade nella trappola delle polemiche tra alleati, ma si schiera con chi - come Angelo Bonelli - frena sulle primarie e chiede un incontro ai vertici del campo largo per partire dai contenuti. «Da parte mia posso dare fin da subito la mia disponibilità a vederci», dice la segretaria dem. Poi, «se» ci saranno primarie di coalizione, «sono assolutamente disponibili».

Ma nel partito l'attivismo del leader del Movimento Cinque Stelle non viene visto di buon occhio e sono diversi i democratici che pungono sulla leadership del campo progressista e sul pranzo con l'inviato speciale di Trump Paolo Zampolli. Da parte sua Conte tira dritto e rilancia sulla consultazione popolare per scegliere il candidato premier: «Chiamiamo tantissimi a partecipare e a contribuire anche alla scelta del leader che può essere più competitivo». Parole che, vista la tradizione del M5S, rimandano subito all'opzione del voto online per ampliare la platea della partecipazione alle primarie. Intanto continua a far discutere l'incontro Conte-Zampolli. «I resoconti spiegano perché sia pericolosamente illusoria l'idea di un patto in cui in cambio di garanzie sulla linea politica il Pd cede la leadership a Conte», attacca la dem Lia Quartapelle. Ancor più duro il senatore Filippo Sensi secondo cui il M5S «è un movimento di destra, populista, è stato anche sovranista, ed è stato anche al governo con la Lega». Alle critiche aperte dei riformisti si sommano i mugugni silenziosi nel partito. Francesco Boccia, braccio destro di Schlein al Senato, si limita a sottolineare: «Zampolli non lo conosciamo. Il Pd non conosce lui. E viviamo bene così».

I RETROSCENA IN ARRIVO DA PALAZZO CHIGI

Dalla premier arriva piena fiducia «Non c'è nulla di cui preoccuparsi» Ieri l'incontro per il prossimo Dfp

ROMA

Ha ascoltato le sue rassicurazioni, e gli ha rinnovato la «fiducia». Per Giorgia Meloni ufficialmente il caso di Matteo Piantedosi si può considerare chiuso con l'incontro avuto con il ministro dell'Interno mercoledì pomeriggio, mentre montavano domande e incertezze dopo la rivelazione della giornalista Claudia Con-

te sulla sua relazione con il responsabile del Viminale. «Non c'è nulla di cui il governo debba preoccuparsi», assicurano da Palazzo Chigi.

La giornata della premier si è chiusa con un vertice con Matteo Salvini, Antonio Tajani, Giancarlo Giorgetti e Maurizio Lupi sul Documento di finanza pubblica, che sarà varato in uno dei prossimi Cdm, per essere presentato alle Ca-

mere e poi inviato alla Commissione Ue entro il 30 aprile.

Arrivata a Palazzo Chigi prima del solito, Meloni ha affrontato uno dopo l'altro i dossier aperti più caldi. Contatti e riunioni sulla situazione del maltempo al Sud, un nuovo confronto con il ministro dell'Economia Giorgetti sulla proroga del taglio delle accise in arrivo oggi in Cdm, una telefonata con il premier britan-

nico Keir Starmer sulla crisi in Iran e la sicurezza dello Stretto di Hormuz, tema poi approfondito con Tajani, il ministro della Difesa Guido Crosetto e i vertici dell'Intelligence.

La giornata non ha riservato nuove sorprese rispetto al caso Piantedosi. Così, mentre le opposizioni attaccavano, i meloniani facevano sfoggio di tranquillità: a sinistra non hanno argomenti per insistere, la loro linea, non sono emerse criticità legate a spese e il ministro sembra molto tranquillo. Ai piani alti dell'esecutivo il caso comunque si maneggia con cautela. Anche solo l'idea di qualche sotterfugio legato all'uomo incaricato di tutelare la legalità nel Paese può creare complicazioni, è uno dei ragionamenti, ac-

compagnato dalla convinzione che, in base al quadro emerso finora, non sia all'ordine del giorno l'ipotesi di una sostituzione. Viene dunque escluso l'effetto «slavina» temuto da alcuni esponenti di maggioranza. Fiducia e stima a Piantedosi sono ribaditi anche dalla Lega, che non ha nascosto in questi giorni di puntare al Viminale qualora si dovesse procedere a un rimpasto. E anche in quest'ottica il Carroccio non vedrebbe di buon occhio l'inserimento di Luca Zaia qualora venisse messo in discussione il posto di Adolfo Urso alla guida del Mimit. Di certo si lavora per dare una nuova guida al ministero del Turismo. Ha qualche chance il deputato di FdI Gianluca Caramanna. —

I nodi della politica

LA MOSSA DELLA CORTE PENALE INTERNAZIONALE

La Cpi ufficializza il deferimento di Roma «Non cooperazione» nel caso Almasri

A fine anno a New York il confronto finale, l'Italia potrà dialogare a porte chiuse con l'ufficio di presidenza per l'assemblea

Valentina Brini / BRUXELLES

Il confronto finale sul caso Almasri si consumerà a New York, dal 7 al 17 dicembre, al punto 21 dell'agenda dell'Assemblea degli Stati Parte della Corte penale internazionale. È lì che confluiscono i casi di «non cooperazione» e che sarà esaminato il deferimento dell'Italia. A oltre due mesi dalla decisione di portare Roma al massimo livello di scrutinio, la Cpi ne ha formalizzato i termini, aprendo una nuova fase nella disputa diventata un vero e proprio banco di prova per i rapporti tra il governo e la giustizia internazionale. Prima

Sono state ritenute insufficienti le aperture italiane nella vicenda

della resa dei conti, l'Italia potrà comunque dialogare a porte chiuse con l'ufficio di presidenza dell'Assemblea per chiarire quanto accaduto e indicare come intende riallinearsi agli obblighi di cooperazione. Una finestra che a L'Aja viene letta come «un'opportunità di de escalation», utile a Roma per costruire una posizione più solida e contenere l'impatto politico del dibattito. Nello scenario migliore, il caso potrebbe chiudersi con un richiamo, giudicato dagli addetti ai lavori «tutt'altro che indolore sul piano reputazionale».

LA SITUAZIONE

Già il 17 ottobre scorso la Camera preliminare I della Cpi



L'arrivo a Tripoli del generale Almasri nel gennaio del 2025 ANSA

aveva messo nero su bianco il mancato rispetto degli obblighi dello Statuto di Roma. Il governo - si leggeva nelle motivazioni - non ha eseguito correttamente la richiesta di arresto e consegna del generale libico - accusato di torture, prima fermato in Italia e poi rimpatriato da un aereo dei servizi segreti - né ha attivato i canali di consultazione previsti. Il deferimento è poi arrivato il 26 gennaio. Dai documenti della Corte è tuttavia emersa una questione più ampia: la reale disponibilità dell'Italia a cooperare «pie-

namente», oggi e in prospettiva. Le aperture di Roma sono state ritenute insufficienti: gli impegni restano condizionati da fattori - sicurezza nazionale, equilibri geopolitici, diritto interno - che, nella lettura dei giudici, rischiano di svuotare un principio non negoziabile. Il richiamo resta netto: la cooperazione non può essere a geometria variabile e il diritto interno non può fungere da scudo. Nel caso Almasri, inoltre, il governo - per la Corte - non ha chiarito fino in fondo né l'impatto dei procedimenti interni

che hanno coinvolto i ministri Carlo Nordio e Matteo Piantedosi e il sottosegretario Alfredo Mantovano (poi archiviati dal Parlamento), né il possibile ruolo della Corte costituzionale, evocata ma mai attivata.

UNO SNODO CRUCIALE

Il passaggio all'Assemblea sarà uno snodo ad alta tensione: dagli Stati parte potranno arrivare richieste di chiarimento, di interventi normativi e di impegni più stringenti. Molto si giocherà nell'interlocuzione informale dei prossimi mesi, con l'I-

talia che avrà lo spazio per mettere sul tavolo misure concrete - legislative o amministrative - e rafforzare i meccanismi di cooperazione con la Corte. Un primo passaggio è già avvenuto, con un rappresentante del governo che è stato convocato al bureau di presidenza dell'Assemblea per illustrare la linea di Roma. Lo stesso ufficio attiverà ora il monitoraggio e a dicembre presenterà la sua relazione con eventuali raccomandazioni: il comportamento del governo da qui ad allora peserà direttamente sul tono - e

sull'esito - di un confronto che continua a produrre effetti sul piano interno. Anche in Italia il caso Almasri è tutt'altro che concluso. La prossima settimana il Parlamento voterà sul caso Giusi Bartolozzi, decidendo se sollevare un conflitto di attribuzione nei confronti della procura di Roma per il ruolo dell'ex capo di gabinetto di Nordio nella stessa vicenda. Un passaggio che potrebbe tradursi in uno scudo per l'ex braccio destro del ministro. Per Bartolozzi i pm hanno appena chiesto il rinvio a giudizio. —

OTTO RICHIESTE DI CONDANNA

Per la “Torre Milano” i pm chiedono la confisca «Un abuso enorme»

MILANO

Otto richieste di condanna per ex dirigenti e funzionari comunali, il progettista e i costruttori, ma anche la proposta di confiscare, in caso di sentenza definitiva, quel grattacielo dove abitano 160 residenti.

Si è chiusa così la prima requisitoria in uno dei tanti filoni delle inchieste della Procura di Milano sull'urbanistica. Maxi indagini che in altre tranche hanno portato pure ad accuse di corruzione e a indagare anche il sindaco Giuseppe Sala per induzione indebita e per un'ipotesi di falso. Nel processo con al centro la Torre Mila-

no di via Stresa, più di 80 metri per 24 piani e 102 appartamenti per circa 300 abitanti, la pm Marina Petruzzella per i reati di abuso edilizio e lottizzazione abusiva ha chiesto 2 anni e 4 mesi di arresto e 50mila euro di ammenda per Giovanni Oggioni, ex direttore dello Sportello unico edilizia di Palazzo Marino ed ex vicepresidente della Commissione paesaggio, per gli imprenditori Stefano e Carlo Rusconi, per Franco Zinna, ex dirigente comunale, e Gianni Maria Beretta, architetto e progettista. Sono stati chiesti due anni di arresto e 30mila euro di ammenda per Francesco Mario Carrillo e Maria

Chiara Femminis e un anno di arresto e 16mila euro di ammenda per Pietro Ghelfi, tutti e tre ex funzionari.

Secondo le indagini della Procura diretta da Marcello Viola e del Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf, come in molti altri casi finiti nel mirino, per costruire quella Torre è stata usata una «Scia con atto d'obbligo», ossia un'autocertificazione, invece che un piano attuativo con convenzione urbanistica, che avrebbe preso in considerazione gli annessi servizi da garantire nell'area. In pratica, una nuova costruzione venne «spacciata» per ristrutturazione. Davanti alla giudice Paola Braggion, la pm ha spiegato che gli imputati «confidavano nella impunità, perché mai alcuna autorità giudiziaria aveva fatto anche un minimo controllo sull'urbanistica, e con strafottenza» hanno messo in piedi una «abnorme iniziativa immobiliare» e «questo enorme abuso». La pm ha parlato di

«funzionari dello Stato che hanno giurato fedeltà alla legge e che con noncuranza all'interesse pubblico» hanno permesso che venisse tirato su «quell'edificio abusivo», con effetti «molto gravi sulla vita delle persone». Sul caso, ha aggiunto, sono stati provocati «effetti negativi per i cittadini», con una «speculazione, sfregiando il territorio».

Sempre la pm ha parlato delle «pressioni esercitate» da imprenditori e progettista «sui funzionari e sulla Commissione Paesaggio per tirare su dal nulla la torre». Ha messo in evidenza il ruolo principale della «determina dirigenziale», firmata nel 2018 dagli allora dirigenti Oggioni (arrestato per corruzione nel 2025 in un altro filone) e Zinna, che «ha permesso di adulterare tutta la procedura». Introdusse, secondo la Procura, quel tipo di Scia per bypassare piani attuativi e regole previste per le nuove costruzioni e gli edifici di oltre 25 metri di altezza. —



Una veduta della Torre Milano ANSA

Il futuro dell'Europa orientale

L'intervista a Sandro Gozi

Stefano Giantin / BELGRADO

«Grande preoccupazione», per il clima di «intimidazioni, violenze, presenza di gruppi mascherati nei pressi dei seggi, pressioni sugli elettori, attacchi contro osservatori e giornali». E un messaggio chiaro: «in una democrazia il voto va rispettato e la sua integrità va difesa». È quello affidato a Il Piccolo da Sandro Gozi, eurodeputato di Renew e segretario generale del Partito democratico europeo, in passato sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega agli Affari europei nel Governo Renzi, profondo conoscitore dei Balcani, interrogato sul voto locale in Serbia e sulle denunce di violenze e irregolarità. «Gli osservatori internazionali e indipendenti hanno registrato fatti molto gravi», ma il punto «non è contestare la Serbia: è difendere i cittadini serbi, che hanno diritto a elezioni corrette, trasparenti e sicure. Su questo il fallimento di Vučić è totale: anche se non fosse vero – ma lo è – che queste violenze sono state generate dal suo partito, come Presidente non è riuscito a garantire la sicurezza del momento più delicato di una democrazia, quello elettorale», dice Gozi.

Come giudica la situazione attuale in Serbia sul fronte della democrazia, dello stato di diritto e della libertà dei media?

«Seriamamente deteriorata. Da anni assistiamo a una concentrazione del potere, a una pressione costante sull'opposizione, a un restringimento dello spazio civico e a una situazione dei media sempre più squilibrata. La Commissione europea, nel suo rapporto Serbia 2025, insiste giustamente sulla necessità di rafforzare l'indipendenza del regolatore dei media, proteggere i giornalisti e fermare gli attacchi verbali e intimidatori da parte di esponenti di alto livello. Anche indicatori indipendenti confermano questa tendenza, come Freedom House e Reporters Sans Frontières. E le recenti riforme della giustizia hanno peggiorato la situazione».

La Serbia è stata scossa per mesi da proteste di piazza. Quanto importante è stata questa "sollevazione" dal basso? E come risponde alle accuse delle autorità al potere, che hanno parlato di "rivoluzione colorata"?

«Importantissima, perché ha mostrato che in Serbia esiste una società viva, coraggiosa e democratica, che non accetta l'impunità, la corruzione e l'arroganza del potere. Le proteste nate dopo la tragedia di Novi Sad non sono un complotto: sono la risposta civile di una generazione che chiede verità, responsabilità, trasparenza e istituzioni che funzionino. L'etichetta di "rivoluzione colorata" è una scorciatoia propagandistica. E anziché cercare scorciatoie, il governo dovrebbe rispondere a queste legittime richieste».

«Serbia in Europa solo con il rispetto della democrazia»

L'eurodeputato preoccupato dal clima delle recenti comunali nel Paese balcanico
Relatore del rapporto sull'allargamento Ue: «Deve riformarsi, diventare più veloce»



L'eurodeputato Sandro Gozi

«Le proteste nate dopo la tragedia di Novi Sad non sono un complotto: sono la risposta civile di una generazione che chiede verità»

«Troppi cittadini serbi hanno avuto l'impressione che per anni Bruxelles abbia tollerato derive illiberali in nome della stabilità»

IL PROFILO

Studi internazionali e la carriera nella diplomazia

Nato a Sogliano al Rubicone (Forlì-Cesena), Sandro Gozi si è laureato in Giurisprudenza a Bologna, proseguendo gli studi a Parigi e Bruxelles. Dal 1998 al 2000 è stato professore alla Drew University di Madison nel New Jersey e direttore scientifico dal 1999 al 2008 dell'ISMApP (Institut Supérieur du Management Pub-

blic et Politique) di Bruxelles. Nel 1995 vince il concorso per la carriera diplomatica, iniziando a lavorare al Ministero degli Affari esteri. Nel 1997 partecipa ai negoziati sul Trattato di Amsterdam. Nel 2001 è nominato coordinatore per il Patto di stabilità, e le iniziative di cooperazione regionale dei Balcani.

Durante le manifestazioni, raramente si è vista una bandiera Ue sventolata in piazza. Come se lo spiega? E come dovrebbe cambiare l'approccio Ue verso Belgrado?

«Lo spiego con una delusione reale verso l'Europa. Troppi cittadini serbi, soprattutto tra i giovani, hanno avuto l'impressione che per anni Bruxelles abbia tollerato derive illiberali in nome della stabilità. Quando l'Ue appa-

re più attenta all'equilibrio geopolitico che alla qualità della democrazia, è inevitabile che perda forza simbolica agli occhi di chi scende in piazza. Peraltro, oggi Vučić è diventato un fautore di instabilità regionale. L'approccio dell'Ue deve quindi cambiare in una direzione più coerente: meno ambiguità, più condizionalità politica, più sostegno concreto ai media indipendenti, alla società civile, agli osservatori e alle

forze democratiche. E il lavoro della Commissaria all'allargamento, Marta Kos, va finalmente in questa direzione. La Serbia ha pienamente posto nella famiglia europea, ma deve scegliere lo stato di diritto, le libertà fondamentali e il pluralismo. Questa è esattamente la linea che abbiamo ribadito come Partito Democratico Europeo a Parigi, dove sabato abbiamo fatto incontrare tutti i leader dei partiti dell'opposizione

serba».

Lei ha definito la Serbia di oggi un Paese "repressivo, che arresta studenti e umilia giornalisti" e che, in queste condizioni, "non potrà mai entrare nell'Unione". Rimane sempre di questa opinione?

«Sì. E anzi credo che i fatti l'abbiano confermata. Voglio essere molto chiaro: io non dico che la Serbia non abbia un futuro europeo. Dico il contrario: la Serbia è Euro-

pa per storia, cultura e vocazione. Ma proprio per questo non può esserci adesione europea senza libertà di stampa, senza rispetto per gli studenti che protestano pacificamente, senza elezioni corrette, senza indipendenza della magistratura e senza la fine dell'impunità politica. La porta europea deve restare aperta alla Serbia, ma chi governa deve sapere che quella porta non si apre con la repressione. Ma con le riforme vere».

L'anno scorso lei ha chiesto ad Antonio Tajani, come ministro degli Esteri e vicepresidente Ppe, cosa stia facendo concretamente per assicurare che in Serbia siano rispettati democrazia e libertà fondamentali e per evitare violenze contro gli studenti. Ha avuto risposta?

«Tajani non ha fatto proprio nulla. Il punto, però, non è una polemica personale con Tajani, ma è più generale: chi ha responsabilità europee e internazionali non può limitarsi a evocare la "stabilità" dei Balcani, se poi tace o resta ambiguo davanti a violenze, intimidazioni e compressione delle libertà. Il partito di Vučić è membro del Ppe, di cui Tajani è vicepresidente: è vero che a Bruxelles è stata aperta un'indagine, ma per ora resta membro, e questo per me è totalmente incomprensibile per un partito che si definisce europeista. D'altro canto, chi nel Ppe ha interlocuzioni privilegiate con il potere serbo ha anche una responsabilità maggiore: la usi, anziché andare con i cappellini "Maga" agli incontri di Washington».

Un'ultima battuta. Sul fronte allargamento, poco si muove, a parte la velocizzazione del processo di adesione del Montenegro e, in parte, dell'Albania. Che fare?

«In realtà a me pare il contrario: con il nuovo quadro geopolitico, l'Europa è tornata a essere "di moda". In Islanda si tornerà presto a parlare di adesione, in Groenlandia nelle manifestazioni si sventola la bandiera europea, con Canada, Australia, India e Svizzera la cooperazione non è mai stata così forte, nel Regno Unito si inizia a fare marcia indietro rispetto alla Brexit. Per quanto riguarda invece i Paesi candidati, io credo che bisogni tornare a un allargamento credibile, politico e basato sul merito. Ma anche l'Unione deve riformarsi, diventare più veloce, più efficace, più potente, più democratica e più attenta ai territori. Questo è il contenuto del rapporto sulle conseguenze istituzionali dell'allargamento di cui ho avuto l'onore di essere relatore e che è stato approvato ad ampia maggioranza lo scorso ottobre. Ora aspettiamo la risposta dei presidenti della Commissione, von der Leyen, e del Consiglio europeo, Costa. Per noi è chiaro: dobbiamo riformare l'Unione per unificare l'Europa». —

Territorio e turismo

La grande figura impressa nel terreno si trova a poca distanza da Novalja. L'area è stata scoperta per caso nel 1999: da allora attrae appassionati

Il Triangolo di Pago tra archeologia e mistero. Il sito resta una calamita per curiosi e ufologi

IL CASO

Andrea Marsanich / PAGO

Si presenta come uno dei luoghi più misteriosi e anche affascinanti della regione insulare adriatica, studiato da un quarto di secolo da ricercatori, geologi, ufologi e non solo, mentre finora nessuno ha saputo spiegare l'origine di questo fenomeno. È il Triangolo di Pago, situato sul monte Tusto čelo, a pochi chilometri dalla località di villeggiatura di Novalja, una strana formazione rocciosa scoperta casualmente nel 1999 dal croato Zdenko

Grbavac, passato di lì e accertatosi che sul terreno era impresso una specie di triangolo isoscele, con due lati uguali, lungo ciascuno 32 metri e una base di 22 metri.

L'area ha una superficie di circa 500 metri quadrati, che dal 1999 è oggetto di studio e attira in questa porzione dell'isola altoadriatica centinaia di persone, tra studiosi, semplici curiosi, gente che crede agli Ufo e anche appassionati di teorie del complotto. Questo triangolo geologico presenta rocce che sono completamente differenti rispetto alle pietre che si trovano nelle immediate vicinanze e anche questo è un aspetto che accresce

il fascino dell'inspiegabile. Pare proprio che qualcosa di gigantesco abbia lasciato una speciale impronta su quest'area di Pago, sferzata dalla bora che si cala dalla dirimpettaia catena delle Alpi Bebie (in croato Velebit) e impedisce alla vegetazione di attecchire. Una zona brulla o quasi, poiché si possono trovare qua e là ciuffi d'erba, un po' di macchia, della salvia.

In questo paesaggio lunare ecco spiccare la speciale figura geometrica, che annovera pietre di almeno 12 mila anni d'età e alla quale nessuno ha saputo dare una spiegazione plausibile. Forse si è trattato di un anomalo



IL SITO

UN TURISTA SUL TRIANGOLO DI PAGO (FOTO ASSOTURISTICA DI NOVALJA)

Superficie di 500 metri quadrati: una figura che conta pietre di almeno 12 mila anni fa

gioco della natura, magari sarà stato l'uomo a creare il triangolo, forse quale luogo di culto nell'età della pietra, mentre per gli ufologi i dubbi sono pochi: vi sarebbe la firma degli extraterrestri. In ogni caso, pare che il lotto sia stato sottoposto a un'elevata temperatura, anche se mancano prove attendibili.

In attesa del giorno in cui si potrà conoscere la verità (chissà quando), il Triangolo di Pago, che sembra fare il paio con le "piramidi" bosniache di Visoko, colline la

cui singolare forma ha pure innescato supposizioni e teorie, continua a rappresentare un affascinante enigma, un rebus che locali e turisti amano riprendere dall'alto grazie ai droni. Da rilevare infine che, in base al regolamento adottato nel 2000, dal triangolo è vietato prelevare le pietre. Non tutti però – voci ufficiali – si attengono a questa disposizione, entrando in possesso di un souvenir isolano da portare a casa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA PER INTRODURRE IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Rovigno, la Comunità italiana lancia gli autobus elettrici

Valmer Cusma / ROVIGNO

L'introduzione del trasporto pubblico, con bus elettrici, per far fronte alle necessità della popolazione non più giovanissima. Questo un punto del programma elettorale della dirigenza uscente della Comunità degli Italiani "Pino Budicin" in vista del voto del 12 aprile, a conclusione dell'attuale mandato.

«Gli abitanti di Rovigno – spiega la presidente della Comunità Viviana Benussi – sono 12.600 di cui circa 4 mila

over 60. Ebbene questo dato – prosegue – oltre a quello dell'estensione della città, rappresenta un'argomentazione valida per l'introduzione del trasporto pubblico. È un servizio che ci viene chiesto non solo dai connazionali ma da tutta la cittadinanza per cui come Comunità degli Italiani intendiamo agire a favore di tutta la popolazione. E lo faremo tramite i consiglieri cittadini connazionali coinvolgendo le varie forze politiche in campo sulla necessità di un servizio utilissi-

mo». Viviana Benussi sottolinea inoltre che il programma elettorale comprende ovviamente la tutela e la valorizzazione della lingua e cultura italiane sul territorio con particolare riferimento alle peculiarità del patrimonio artistico, culturale, musicale e linguistico ma anche temi di interesse generale per la popolazione come l'assistenza agli anziani e appunto la mobilità. A fare da supporto all'iniziativa del trasporto pubblico che ora a Rovigno non esiste, c'è un video realizzato



Un'immagine tratta dal video realizzato con l'intelligenza artificiale

con la AI e diffuso in rete che in maniera semplice ma efficace articola tale necessità che sicuramente comporterebbe anche altri vantaggi. Come ad esempio la riduzione

del traffico veicolare e di conseguenza quella delle emissioni inquinanti. «Come inizio – spiega ancora la presidente della Comunità degli Italiani – sarebbero sufficienti

ti due minibus elettrici, quindi a impatto zero sull'ambiente e poi si vedrà». La presidente quindi sollecita l'adesione quanto più massiccia alle urne il 12 aprile prossimo in quanto c'è di mezzo anche un punto che riguarda tutti i rovignesi.

Intanto, restando in tema di autobus, prosegue secondo il tabellino di marcia la costruzione del nuovo terminale in zona Concetta al posto dell'ormai obsoleta stazione in centro città. Il nuovo complesso della superficie di 220 metri quadrati, sarà composto dall'edificio principale e da 10 banchine (6 coperte e 4 scoperte). Il progetto include un garage sotterraneo e colonnine di ricarica per veicoli elettrici. L'inaugurazione è prevista entro la fine di quest'anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORICA BATTAGLIA

Scuole italiane a Dignano «Serve più autonomia»

DIGNANO

L'Assemblea della Comunità degli Italiani ha riportato al centro dell'attenzione una questione cruciale per la dimensione minoritaria locale: la mancanza di una scuola dell'infanzia e di una elementare italiane completamente autonome e non ridotte a esecuzioni di istituzioni della maggioranza.

Nel comunicato approvato nella sua ultima riunione, firmato dal presidente Maurizio

Piccinelli e indirizzato alle principali istituzioni della Comunità nazionale italiana, si sollecita una soluzione definitiva a una problematica che da anni incide negativamente sui diritti linguistici e culturali degli italiani di Dignano. Nel testo si ricorda come già nel 2008 l'inaugurazione della nuova ala della scuola elementare di Dignano avesse fatto sperare nella nascita di un istituto italiano indipendente, destinato a portare il nome di "Giovanni Andrea

dalla Zonca". Tuttavia, a distanza di quasi due decenni, quel progetto non è mai stato realizzato: gli spazi, oggi, sono utilizzati per attività comuni, prevalentemente in lingua croata.

Pur riconoscendo il valore della convivenza tra le diverse componenti linguistiche e culturali del territorio, la Comunità sottolinea con forza che l'educazione in lingua italiana necessita di autonomia. Si evidenzia poi il calo degli alunni che scelgono l'italiano come materia facoltativa nelle sezioni croate, proponendo di rendere obbligatorio lo studio della lingua dalla prima all'ottava classe. La CI conclude con un appello deciso: è urgente intervenire. —

V. C.

Umago, 4 febbraio 1948
Trieste, 26 marzo 2026

Te ne sei andato in una giornata di bora, a surfare per sempre e noi, ogni volta che guarderemo il mare, ti ricorderemo

Fiorenzo Sirotich
Fiore

La tua picia Deborah, tua sorella Gabriella, tuo fratello Mario, Tullio, Annamaria, Massimo, Davide, Lorella, Teresa, Viola e Milena. Esequie a Sant'Anna 4.4.26 ore 11
Trieste, 03 aprile 2026

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI

nord/est
multimedia

Fiorenzo Sirotich

Questa volta ti sei spinto a navigare oltre l'orizzonte, dove il mare non finisce più. Ciao Fiorenzo. SURF TEAM TRIESTE
Trieste, 03 aprile 2026

Vicini a Deborah. Daniela, Debora, Denise, Elena, Federica, Federica, Ilaria, Irene, Michele, Paolo, Raffaella, Serena.
Trieste, 3 aprile 2026

I dipendenti della ITS Ecologia si stringono a GIANFRANCO e FULVIA per la perdita della cara mamma

Santina Jerman

Trieste, 3 aprile 2026

L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa della collega

DOTT.SSA

Neva Scampi

Trieste, 3 aprile 2026

NUMERO VERDE
800-504940

**ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE**

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15**

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

IL MALTEMPO SFERZA IL CENTRO-SUD

Collassa un ponte, si temono vittime

Si pensa che almeno un'auto stesse attraversando la struttura sul fiume Trigno proprio nel momento del crollo

Adam Hanzelewicz / PESCARA

Paesi isolati, fiumi in piena, frane, nevicate e il crollo di un ponte tra Abruzzo e Molise, che avrebbe inghiottito anche una macchina. Ormai da circa 48 ore una vasta ondata di maltempo sta mettendo in ginocchio il Centro-Sud.

PAURA

La situazione più grave è indubbiamente quella sul fiume Trigno. Il collasso del ponte che collega Molise e Abruzzo avrebbe infatti coinvolto un'auto, non si sa con quante persone a bordo. Le ricerche sono in corso senza sosta con elicotteri e sommozzatori dei vigili del Fuoco, ma anche con l'intervento della Capitaneria di porto di Termoli. Il procuratore di Larino, Elvira Antonelli, ha confermato l'apertura di un fascicolo al momento per crollo colposo: ma se sarà confermato il coinvolgimento di persone, si procederà anche per omicidio colposo. Il colpo di coda dell'inverno ha riguardato cinque regioni, oltre ad Abruzzo e Molise, indubbiamente le più colpite, anche Puglia, Ba-

silicata e Marche, con esondazioni, frane, centri abitati isolati e danni alle colture con centinaia di interventi di soccorso e di persone costrette a lasciare le proprie case. In Molise, Abruzzo e Puglia migliaia di ettari di coltivazioni risultano allagati, mentre gelo e grandine mettono a rischio frutteti, vigneti e produzioni apistiche. In questo quadro arriva un primo, parziale segnale di ripresa sul fronte

Esondazioni, frane, e danni alle coltivazioni in Puglia, Basilicata, Marche e Abruzzo

dei trasporti: la linea ferroviaria adriatica ha ripreso gradualmente a funzionare dopo circa 21 ore di interruzione, seppur con rallentamenti, grazie all'intervento dei tecnici di Rfi.

EMERGENZA

Intanto i governatori di Abruzzo e Molise, Marco Marsilio e Francesco Roberti, hanno annunciato la richiesta dello stato di emer-

genza per far fronte ai danni e alla gestione della crisi. Il ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha disposto l'esenzione totale del pedaggio sulla A14 tra Vasto Sud e Termoli per garantire la continuità dei collegamenti: il governo annuncia che nel prossimo decreto sarà nominato un commissario straordinario per la ricostruzione del ponte sul Trigno, per ridurre al minimo i tempi e ripristinare un'infrastruttura strategica per l'area. La neve ha creato gravi disagi tra Molise e Abruzzo: a Capracotta, in provincia di Isernia, si registrano accumuli superiori ai due metri, con tunnel scavati per raggiungere le abitazioni. L'accesso a Passolanciano, tra la province di Chieti e Pescara, era inizialmente impossibile, con alberghi e case vacanze isolati: l'Esercito è intervenuto per ripristinare la viabilità e consentire il deflusso di 13 ospiti rimasti bloccati per quasi 24 ore in un hotel. Nell'Ascolano, la frazione di Pozza (Acquasanta Terme) è stata liberata dall'isolamento causato da una frana, anche se alcune strade restano chiuse. —



Il crollo del ponte su fiume Trigno in cui è rimasta coinvolta un'auto

LA TRAGEDIA DI CRANS-MONTANA

Moretti non va dal pm «È depresso e confuso» L'Italia sarà parte civile

ROMA

Il governo è deciso a proseguire la battaglia al fianco dei familiari delle vittime della tragedia di Crans-Montana, con alcune mosse significative annunciate nelle ultime ore: l'ambasciatore italiano, Gian Lorenzo Cornado, è stato fatto rientrare in Svizzera «per verificare da vicino l'effettività della collaborazione avviata» sul fronte delle indagini e degli sviluppi giudiziari, che puntano a far luce sulle responsabilità

dell'incendio divampato la notte di Capodanno all'interno del locale Le Constellation, che ha causato la morte di 41 persone, soprattutto giovani ragazzi, tra cui sei italiani. Il governo chiederà di costituirsi parte civile al processo a seguito dell'inchiesta della procura del cantone Vallese, che per il momento vede tra gli indagati - per omicidio colposo e incendio colposo - i gestori del locale, Jacques Moretti con sua moglie, e il sindaco di Crans-Montana. Le decisioni dell'Esecuti-

vo sono state condivise a Palazzo Chigi con i familiari delle vittime, dove ad accoglierli è stato innanzitutto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano per un incontro «voluto» dalla premier Giorgia Meloni e «in coerenza con l'indirizzo espresso dal Parlamento».

Sul fronte delle indagini, in Svizzera si registra intanto uno slittamento dell'interrogatorio di Jacques Moretti, che era inizialmente previsto martedì prossimo. I legali del gestore del Constellation hanno trasmesso due certificati sanitari agli inquirenti. Nel primo, del 18 marzo, il medico scrive che Moretti presenta «uno stato depressivo reattivo a seguito dello shock post-traumatico causato dall'incendio del primo gennaio e dalla sua carcerazione». Viene inoltre segnalato uno «stato confusionale con di-

versi episodi di amnesia». Il secondo certificato, datato 31 marzo, precisa che Moretti dorme solo tre ore a notte e che gli risulta «difficile, allo stato attuale, sottoporsi a interrogatori». Inoltre, in una lettera il legale di Moretti spiega che il suo cliente «subisce una pressione mediatica fuori dal comune», che «alcuni giornalisti sono accampati davanti alla sua abitazione», ma anche che ha ricevuto «minacce di morte». In questi giorni è nata invece a Milano una fondazione intitolata a Chiara Costanzo, una delle giovani vittime della strage, istituita su iniziativa di Andrea Costanzo e Giovanna Lanella, i genitori della ragazza: si propone di sostenere ragazze e ragazzi che possiedono capacità, dedizione e ambizione, ma che spesso non dispongono delle risorse economiche per realizzare i propri sogni. —

IL LANCIO DELLA NAVETTA SPAZIALE

Quattro uomini verso la Luna Non accadeva da ben 54 anni

Dopo piccoli problemi tecnici l'equipaggio è partito senza alcun intoppo L'obiettivo è costruire una base sul satellite

ROMA

Dopo una pausa lunga 54 anni, quattro astronauti sono di nuovo in viaggio verso la Luna per aprire una nuova pagina dell'era spaziale. Questa volta, però, l'obiettivo è costruire una base sulla superficie lunare, desinata a diventare un trampolino per le future missioni su Marte, come ha detto l'amministratore capo della Nasa Jared Isaacman. Dopo il lancio del razzo Space Launch System dal Kennedy Space Center, avvenuto nella notte in condizioni meteo perfette e che ha tardato dieci minuti per problemi tecnici rapidamente risolti, la navetta Orion si è separata dallo stadio superiore del lanciatore. Sta quindi viaggiando in modo autonomo, grazie al modulo di servizio realizzato dall'Agenzia Spaziale Europea e al quale l'Italia ha contribuito con la sua industria. Orion è ancora



Il momento del lancio ANSA

nell'orbita terrestre e al comando c'è il veterano della Nasa Reid Wiseman. Con il pilota Victor Glover e con Christina Koch, anche loro della Nasa, e insieme a Jeremy Hansen dell'Agenzia spaziale canadese Csa, hanno eseguito i primi test sui sistemi della navetta, in costante collegamento con il centro di controllo della missione a Houston. Sono seguiti anche dall'Europa, con il centro di controllo dell'Esa presso l'Estec, nei Paesi Bassi. I test, previsti per un'intera giornata dal lancio, sono indispensabili per poter compiere in sicurezza tutte le manovre necessarie a immettersi nella traiettoria che porterà Orion e il suo equipaggio verso la Luna. —

CARABINIERE ACCUSATO DI OMICIDIO STRADALE

Aveva inseguito Ramy Ora rischia il processo

La Procura di Milano, diretta da Marcello Viola, ha chiesto il rinvio a giudizio, nel caso della morte del 19enne Ramy Elgaml il 24 novembre 2024, per il carabiniere che era alla guida della macchina inseguitrice, per omicidio stradale con «eccesso colposo nell'adempimento del dovere» e per Fares Bouzidi, che guidava lo scooter inseguito per 8 km, sempre per concorso in omicidio stradale. Chiesto il processo, nelle indagini dei pm Giancarla Se-

rafini e Marco Cirigliano con l'aggiunto Paolo Ielo, anche per altri sei militari accusati, a vario titolo, di favoreggiamento, depistaggio e falso nel verbale d'arresto dell'amico di Ramy. La richiesta di processo per gli 8 imputati, che arriva dopo l'ultima definitiva chiusura indagini del 16 febbraio, dovrà essere vagliata da un gup in udienza preliminare.

Il carabiniere Antonio Lenoci, difeso dagli avvocati Roberto Borgogno e Arianna Dutto,

è accusato di aver mantenuto «una distanza e una velocità inidonee a prevenire eventuali collisioni o tamponamenti con il mezzo in fuga», con una «manovra particolarmente avventata». In quell'inseguimento, per i pm, ha agito «nell'adempimento di un dovere», anche se poi ha «ecceduto colposamente i limiti stabiliti dalla legge», con una «condotta di guida sproporzionata», anche rispetto alla «necessità» di bloccare lo scooter, dato che era già stata comunicata via radio la «targa» del TMax. A lui sono contestate anche le lesioni nei confronti di Bouzidi, sempre per «eccesso colposo nell'adempimento del dovere». Ramy morì dopo l'urto tra il lato posteriore destro del TMax con la «fascia anteriore del paraurti» della

la Giulietta e il conseguente schianto nella fase finale, all'incrocio tra via Ripamonti e via Quaranta. Il 19enne venne sbalzato «contro il palo» di un semaforo e poi schiacciato dalla macchina dei carabinieri, che finì addosso, anch'essa, al palo. Anche Bouzidi, condannato in primo grado per resistenza a 2 anni e 8 mesi e difeso dai legali Debora Piazza e Marco Romagnoli, è accusato di omicidio stradale in concorso in relazione a quella fuga, senza patente, a tratti «contromano» e con picchi di velocità superiori ai 120 km/h. A quattro militari, poi, vengono contestate, a vario titolo, ipotesi di depistaggio e favoreggiamento, come già emerse, per aver costretto testimoni a cancellare video. —

Sport e turismo

Pronta l'alternativa: assieme a una competizione di minore livello ritornano protagonisti sull'isola i tennisti maschi da tutto il mondo

Mancano gli sponsor Grado deve rinunciare al torneo internazionale femminile di tennis

L'EVENTO

Antonio Boemo

Per mancanza di sponsor il Tennis Club Grado non riesce a organizzare quest'anno il Torneo internazionale femminile Wta da 125 mila dollari. Seda un lato c'è indubbiamente amarezza, dall'altra c'è la novità, mantenendo sempre l'evento femminile anche se di più basso livello, che dopo tanti anni tornano i maschi. Con le disponibilità ottenute il Tennis Club ha deciso, infatti, di organizzare due tornei, uno femminile Itf da 15 mila dollari e un altro maschi-

le, sempre Itf, da 25 mila dollari. E a quanto pare per il futuro non è escluso si pensi a potenziare ulteriormente proprio quello maschile passando subito magari a uno da 50 mila dollari. Difficile ritornare ai livelli – ci riferiamo ai grandi tornei internazionali maschili – di tanti anni fa quando sui campi in terra rossa di Grado giocarono, grazie al sostegno dell'allora Azienda di soggiorno, tennisti come Panatta, Bertolucci e Zugarelli. Tuttavia qualche super esibizione futura, come nel lontano passato, non è da escludere. A ogni modo quest'anno si giocherà dal 18 al 24 maggio il torneo femminile che è orga-

nizzato dalla Tennis Team in collaborazione con il Tennis Club Grado, mentre quello maschile organizzato dal Tc Grado è in calendario dal 25 al 31 maggio. Quindi due settimane di grande tennis all'impianto di via Vespucci che in realtà vedranno allenarsi già dalle giornate precedenti i tennisti provenienti da tutto il mondo. Nel frattempo, anche durante il periodo invernale, al Tennis Club Grado continua l'attività. Tra le varie iniziative il torneo sociale che in finale ha visto la vittoria di Riccardo Gaddi che ha superato Giovanni Puggina per 64 63. E sempre Riccardo Gaddi in coppia con Ilario Bernardi si è aggiudicato anche il



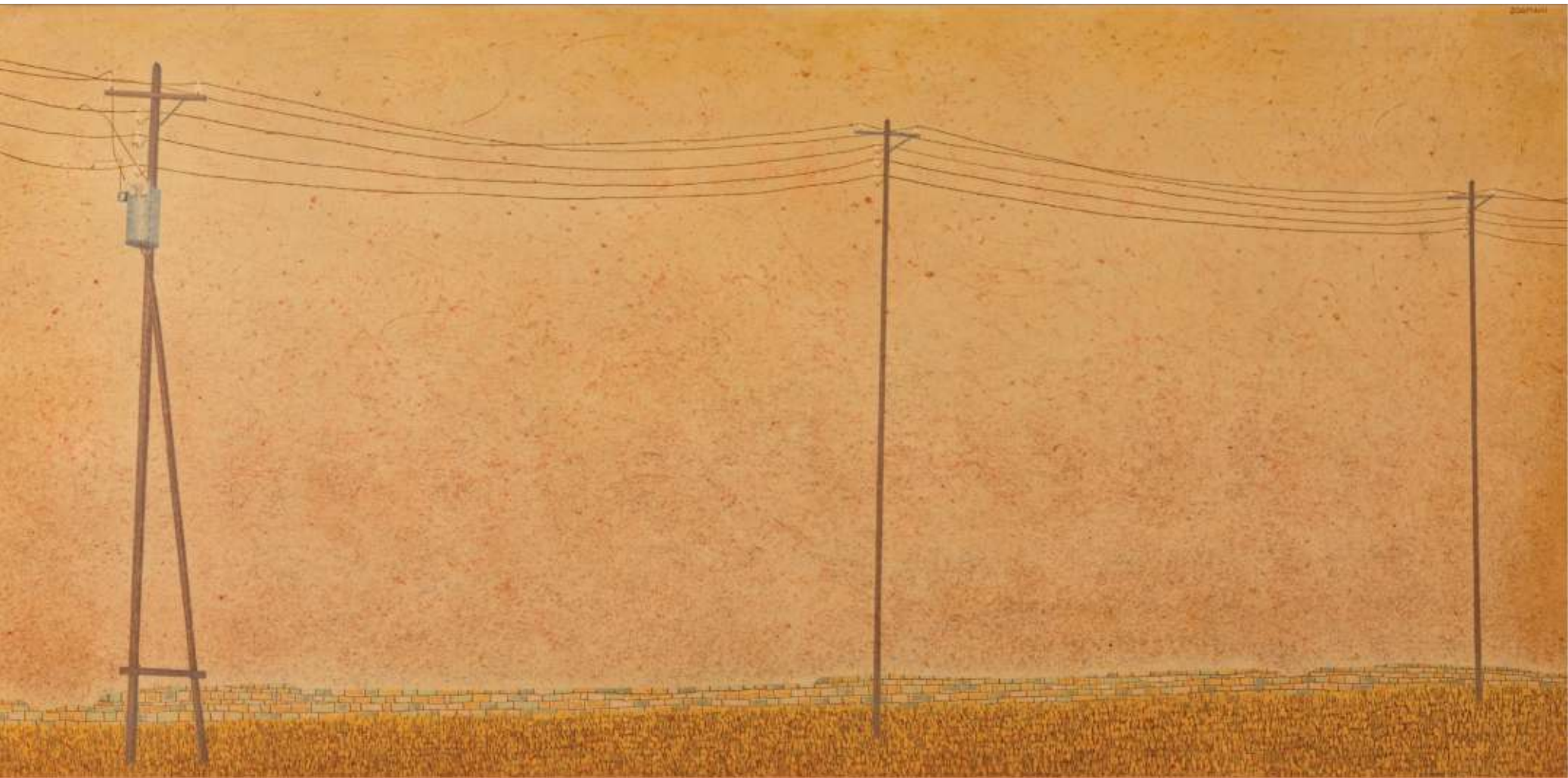
LA TRADIZIONE
BERTOLUCCI E PANATTA A GRADO CON GIOVANNI DEGRASSI

Le competizioni nel mese di maggio: le donne dal 18 al 24 e gli uomini dal 25 al 31

torneo di doppio superando in finale Paolo e Giovanni Puggina per 63 63. Tra le altre attività svolte ci sono anche i corsi per bambini curati dal maestro Dario Olivotto che fanno registrare sempre un grande numero di partecipanti. Ricorda ancora il presidente del Tc Club, Paolo Puggina, che la squadra over 45 si è laureata campione regionale. Tornando al torneo sociale il presidente Puggina anticipa che per il 2026 è stata ideata una nuova formula che pro-

mette di essere molto interessante poiché consentirà a tutti di poter disputare diversi incontri. Un torneo sociale che è già iniziato e che prevede una sfida di tutti contro tutti con la formazione iniziale di 4 gironi da 9 giocatori. Ogni vittoria in due set fa conquistare 3 punti mentre l'affermazione al terzo set 2 punti. Ultimate le eliminatorie saranno creati due gironi, silver e gold, quello che alla fine stabilirà chi sarà il campione sociale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



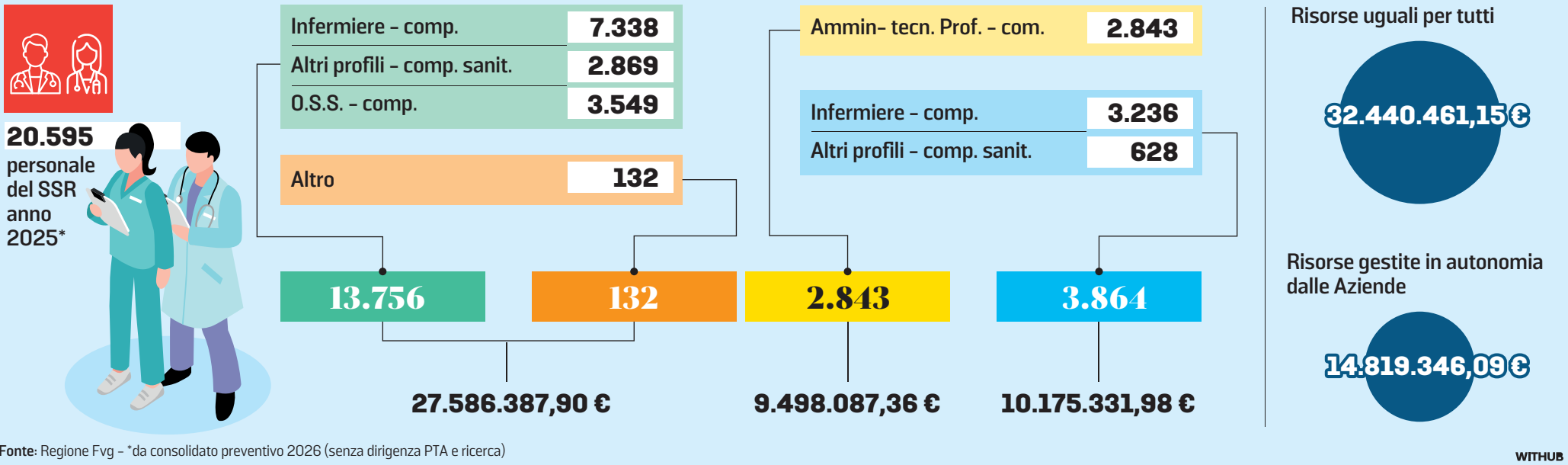
SORMANI
L'ORDINE DEL TEMPO
14 marzo_10 maggio 2026
ingresso libero
mostra in occasione del centenario della nascita
3 aprile 1926_3 aprile 2026

trieste
magazzino 26
sala leonor fini

con il contributo
Fondazione

Sanità e territorio

GLI INCENTIVI PER I SANITARI



Il piano per avere più infermieri
 Incentivi agli studenti che restano

Tremila euro all'anno per chi ne lavorerà almeno 5 in Fvg. Ricerche di operatori anche in Argentina

Laura Blasich

Via libera ai 48,1 milioni di incentivi al personale medico, sanitario e amministrativo del Servizio sanitario regionale, ma anche a nuove misure per rafforzare le dotazioni infermieristiche, dalla ricerca di professionisti all'estero ai contributi per gli studenti di infermieristica che si impegnano a restare a lavorare in Fvg.

L'esito della ricerca di personale in Argentina, condotta assieme alle due università regionali, in relazione alla comparazione dei titoli di studio, «si vedrà già nei prossimi giorni», come riferito dall'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi a margine della presentazione delle premialità per il personale del Ssr nel Palazzo della Regione assieme al presidente Massimilia-



Il governatore Fedriga e l'assessore Riccardi

no Fedriga e il direttore di Arcs Stefano Dorbolò. Attorno alla metà del mese sarà invece presentata l'iniziativa dedicata agli studenti del cor-

so di laurea triennale in infermieristica cui andranno 3 mila euro l'anno, a fondo perduto, per tre anni se si impegneranno, una volta vinti i bandi

indetti dalle Aziende, a lavorare in Fvg per almeno cinque anni. «La componente infermieristica soffre di una crisi strutturale, che riguarda l'intero Paese», ha ricordato l'assessore, dicendosi fiducioso sull'esito del lavoro condotto assieme alle università regionali. Una strada quella del reclutamento in Argentina peraltro non inedita in regione, in particolare nell'ospedale di Pordenone dove tre anni fa arrivarono due medici radiologi ma con alcuni limiti, al tempo, di conoscenza dell'italiano.

Intanto, firmata da tutte le sigle sindacali che hanno sottoscritto i contratti nazionali per la dirigenza medica e la sanità pubblica, l'intesa sulle premialità decise dalla Regione Fvg mette a disposizione del personale sanitario un budget di 48,163 milioni di

euro, 12 in più rispetto allo scorso anno, e destinati a salire a 75 a contratto nazionale collettivo di lavoro sottoscritto, come ribadito ieri dal governatore Fedriga, dall'assessore Riccardi e dal direttore di Arcs Dorbolò. L'obiettivo è quello di valorizzare risorse importanti in aree critiche «non con una distribuzione a pioggia», come sottolineato da Fedriga. A rendere possibile il sostanzioso impegno finanziario, ha ribadito da Riccardi, «la modifica del tetto di spesa previsto dalla normativa nazionale per l'assunzione di personale sanitario» che ha consentito di mettere a disposizione del personale del Ssr «quasi 240 milioni di euro in più rispetto al 2019» per un totale 1,2 miliardi di euro. Un risultato raggiunto grazie alla sentenza della Corte costituzionale del 2023: «Ci consen-

te un'autonomia in questa materia che gli altri non hanno».

Tra le novità sottolineate anche dal direttore di Arcs i 9 milioni e mezzo destinati al personale amministrativo, pure esposto alla fuga verso gli enti locali i cui dipendenti godono di condizioni economiche migliori rispetto a quelle del Ssr. Le misure vanno poi a premiare medici, infermieri, Oss, personale di supporto delle aree dell'emergenza/urgenza e della Sores, le attività in aree critiche e disagiate, il welfare (che passa da 1 a 2 milioni) e interventi specifici a livello aziendale. In base alle simulazioni presentate dal direttore di Arcs un dirigente medico ora può arrivare a un incremento medio di 280 euro mensili lordi per l'attività in aree disagiate, mentre per Sores e Pronto soccorso si arriva rispettivamente a 1.880 e 1.900 euro. Per gli infermieri del Sores l'incremento lordo mensile potrà essere di 750-920 euro, per quelli del Pronto soccorso di 680-770, per quelli del 118-automedica di 540-630 euro mensili lordi. «Noi sul personale investiamo», ha sottolineato Riccardi, tornando sull'esigenza di riorganizzare il sistema per massimizzare l'efficacia del personale esistente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro rassicura dopo la condanna del sindaco e del responsabile Pc di Preone

Legge salva-volontari in Cdm
 Ciriani: «Necessario accelerare»

IL FOCUS

Valentina Voi

«Sono al loro fianco e ne capisco l'amarezza. Voglio che i volontari possano continuare a fare in serenità il loro lavoro, che è preziosissimo». Alle parole, il ministro per i Rapporti con il parlamento Luca Ciriani accosta i fatti: oggi è in programma «un nuovo Consiglio di ministri: cercheremo tutte le strade per rendere più veloce l'iter di approvazione»

del ddl «salva volontari», già vagliato dall'esecutivo, che limita le responsabilità civili e penali per volontari e sindaci. Un impegno, quello a favore della Protezione civile e dei 6 mila volontari che ne fanno parte, che il Governo porta avanti in sinergia con la Regione Friuli Venezia Giulia dopo la sentenza di condanna del sindaco di Preone Andrea Martinis e del coordinatore della Pc comunale Renato Valent per la morte di un volontario: il presidente Massimiliano Fedriga ha annunciato di



Volontari nella chiesetta della Beata Vergine allagata a Versa

aver convocato i parlamentari del territorio, di maggioranza e opposizione, per valutare interventi.

Ciriani e Fedriga ne hanno parlato a margine dell'inaugurazione di alcune nuove opere all'Interporto di Pordenone. Il disegno di legge sulla Protezione civile è attualmente all'esame del Senato. Ma il Governo vuole accelerare. «Il Governo ha già approvato in Consiglio dei ministri un disegno di legge che recepisce le richieste avanzate dai sindaci e dai coordinatori locali. Il ddl prevede una distinzione molto netta tra dolo e colpa grave, che deve essere sanzionata, e tutte le altre fattispecie che, invece, devono essere «giustificate» continua il ministro Ciriani, che evidenzia l'autonomia della giustizia — «rispettiamo le sentenze» ha detto — ma sta lavorando «affinché la legge sia il più chiara possibile». Il provvedimento è stato già

inviato alla Commissione del Senato con procedura redigente, «la più veloce possibile». Il governatore Fedriga ha intanto convocato «tutti i parlamentari del territorio e i rappresentanti del Governo per valutare come intervenire e tutelare la Protezione civile».

All'appello dei sindaci della Carnia risponde intanto la sindaca di Sgonico Monica Hrovatin. «Chiediamo un intervento normativo — è la richiesta che Hrovatin rilancia dal territorio del Carso, ricordando il ruolo dei volontari nella lotta agli incendi del 2022 — alla Regione e al Governo che faccia chiarezza e restituisca dignità e sicurezza operativa a chi indossa la divisa della Protezione civile e ai primi cittadini. La solidarietà, oggi, non basta più: serve una riforma che riconosca, una volta per tutte, la peculiarità del soccorso in emergenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:

ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente



banca360fvg.it

Il giudizio di Iss e Glass Lewis pesa sul voto degli istituzionali all'assemblea del 15 aprile
Ieri il giorno di registrazione delle azioni, resta l'incognita Delfin che potrebbe non partecipare

Mps, la sfida per il vertice Palermo verso la guida ma Lovaglio sarà in cda

LO SCENARIO

ROBERTA PAOLINI

Il rinnovo del Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena entra nella sua fase decisiva sotto l'osservazione dei proxy advisor internazionali. Le raccomandazioni di voto di Institutional Shareholder Services (Iss) e di Glass Lewis sono diventate l'ago della bilancia per i grandi fondi istituzionali chiamati a esprimersi nell'assemblea del 15 aprile 2026, che dovrà scegliere il nuovo vertice della banca senese. Il momento è delicato per Rocca Salimbeni: l'istituto è impegnato nella fase operativa dell'integrazione con Mediobanca e nella gestione della partecipazione in Assicurazioni Generali. In questo contesto si inserisce lo scontro tra l'amministratore delegato uscente Luigi Lovaglio e il fronte del socio forte Francesco Gaetano Caltagirone.

L'ultimo tassello atteso dal mercato è il giudizio definitivo di Glass Lewis. Dai rumors emergerebbe però una linea guida chiara: la priorità per gli investitori istituzionali deve essere la stabilità della governance.

Secondo le analisi preliminari diffuse tra i fondi, il proxy advisor di solito non si discosta sensibilmente dagli orientamenti di Iss. È evidente che nelle valutazioni varrà considerato il rischio di un cambio di leadership in una fase in cui



La sede del Monte dei Paschi di Siena

la banca deve gestire la complessa integrazione con Mediobanca e realizzare le sinergie promesse al mercato.

Al centro delle valutazioni di Glass Lewis potrebbe anche esserci il giudizio emerso da Iss sul futuro ad. Il candidato amministratore delegato della lista del Consiglio, Fabrizio Palermo, possiede un profilo manageriale di alto livello – maturato tra Cassa Depositi e Prestiti e Acea – ma la sua esperienza bancaria diretta è stata oggetto di discussione tra gli investitori. Il nodo per i fondi è stabilire se una leadership più allineata ai soci di riferimento possa compensare l'assenza di una conoscenza approfondita delle dinamiche operative interne di Mps.

La posizione di Iss è già stata resa nota e ha contribuito a rendere il quadro in cui si stanno muovendo i giudizi. Il proxy, benché abbia raccomandato di votare a favore della lista presentata dal Consiglio uscente di Monte dei Paschi, ha espresso un parere contrario alla riconferma di Nicola Maione alla presidenza. Si tratta di una posizione che ha creato un evidente paradosso di governance: seguire integralmente l'indicazione di Iss significherebbe sostenere la lista che propone Palermo come amministratore delegato ma senza confermare il presidente indicato dalla stessa lista. Una configurazione che potrebbe generare un vuoto di leadership proprio nella fase

più delicata per la banca.

Le riserve di Iss su Maione riguardano in particolare la gestione delle tensioni interne al board e alcune criticità emerse durante il processo di selezione del nuovo amministratore delegato.

Mentre all'ex ad di Cdp, Iss riconosce «comprovate competenze manageriali» ma pure la mancanza di «un'esperienza manageriale diretta all'interno di un istituto bancario paragonabile» a Mps, per di più alle prese con d'imminente integrazione con Mediobanca».

Tra gli otto candidati da non sostenere figurano anche i due manager del gruppo Caltagirone in lista, Alessandro Caltagirone ed Elena De Simone, per

«considerazioni relative all'indipendenza».

L'assemblea del 15 aprile si trova quindi davanti a due visioni opposte del futuro di Mps.

Da un lato la lista sostenuta dal Consiglio e dai soci forti – tra cui appunto gruppo Caltagirone – che propone una discontinuità manageriale con la nomina di Palermo e punta a rafforzare l'integrazione istituzionale della banca nel nuovo asse con Mediobanca, ma vede nel 13% del Leone custodito in Piazzetta Cuccia come un asset decisivo e non un “nice to have”, come lo ha definito ormai l'ex ad del Monte.

Il tema è capire come sarà composto questo consiglio, detto che normalmente i proxy orientano, come si è visto in molte altre assemblee il voto degli istituzionali. L'impressione è, ieri era il record date (cioè il giorno in cui Mps registra lo stato del suo azionariato che ha il diritto di esprimersi in assemblea), che Delfin, che tiene oltre il 17% del capitale, non consegnerà le proprie azioni o comunque si asterrà dal voto. Il Mef, anche se ancora azionista, sarebbe fuori dai giochi, non intenzionato ad esprimersi anche se un cambio può sempre essere possibile. Sic stantibus rebus, in assemblea la maggioranza necessaria per la lista vincente dovrebbe essere poco sopra il 40%, pare difficile che con l'indicazione dei proxy Norges Bank, BlackRock e Vanguard, ovvero i tre istituzionali più pesanti, possano far confluire il loro voto verso la lista dell'uscente Lovaglio, nonostante il riconoscimento unanime del suo ruolo nel salvataggio e poi rilancio industriale di Rocca Salimbeni.

Certo è che, comunque vada, con una lista di 15 nomi e le norme della Legge Capitali i due quinti del consiglio saranno formati da minoranze. A seconda di come andrà la lista di Assogestioni, se quella presentata dalla PLT Holding di Pierluigi Tortora che candida Lovaglio amministratore delegato dovesse essere quella di minoranza con maggiori voti, potrebbe prendersi anche cinque se non sei consiglieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZA

A Finint mandato per il fondo Telemaco

Finint Investments, società di gestione del risparmio del Gruppo Banca Finint, si è aggiudicata la procedura di selezione indetta dal Fondo Pensione Telemaco per la gestione di un mandato di investimento in fondi di investimento alternativi (FIA) di private debt multi-strategy per un ammontare complessivo di 147 milioni di euro. L'incarico riguarda la gestione delle risorse afferenti ai comparti Prudente e Dinamico del Fondo, rispettivamente per circa 96 milioni e 51 milioni di euro, con l'obiettivo di costruire un portafoglio diversificato di investimenti in private debt a livello prevalentemente europeo. La convenzione di gestione avrà una durata di 10 anni e prevede l'adozione di una strategia multi-strategy orientata alla selezione di fondi specializzati, con un approccio attivo e focalizzato sulla diversificazione per area geografica, settore e tipologia di strumenti, in linea con gli obiettivi del Fondo di ottimizzare il profilo rischio/rendimento nel lungo periodo.

«Questa aggiudicazione rappresenta un'ulteriore conferma della qualità della nostra piattaforma di gestione alternativa e della nostra capacità di strutturare soluzioni di investimento coerenti con le esigenze specifiche degli investitori previdenziali» ha detto Mauro Sbroggiò, ad di Finint Investments. Con questa aggiudicazione, l'asset complessivo gestito da Finint Investments in attività di selezione di fondi esterni in strategie alternative arriva a 750 milioni di euro. —

RUSSELL BÜST NUOVO CEO CON FILIPPO CASAGRANDE GENERAL MANAGER

Generali Asset Management ridisegna la squadra di vertice

TRIESTE

Generali Asset Management Sgr ha annunciato ieri che il proprio Comitato Nomine ha espresso parere positivo in merito alla proposta di designare Russell Büst come prossimo Chief Executive Officer.

Contestualmente, dice una nota, il Comitato ha espresso identico parere in merito alla proposta di nomi-

na di Filippo Casagrande a General Manager, un ruolo di nuova introduzione che ha l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la struttura di leadership di Generali Asset Management Sgr.

Entrambe le proposte sono soggette al completamento del consueto processo di approvazione da parte dei competenti organi sociali di Generali Asset Management Sgr e diventeranno effettive

al termine del mandato dell'attuale Ceo, Bruno Servant, previsto per la fine di aprile.

Russell Büst attualmente ricopre il ruolo di Chief Executive Officer e Chief Investment Officer per le operazioni europee di Conning, parte di Generali Investments. In questa posizione, è responsabile della gestione della società e della supervisione generale della gestione dei por-



Russell Büst

tafogli e delle decisioni sulla strategia di investimento. «La sua nomina – continua la nota – è finalizzata a potenziare ulteriormente la capaci-

tà di Generali Asset Management Sgr di ampliare il proprio raggio d'azione tra i clienti istituzionali globali di terze parti, in linea con la strategia di Generali Investments di sviluppare il proprio business nell'asset management assicurativo e previdenziale».

Filippo Casagrande è Chief of Investments di Generali Investments e, dal marzo 2025, ricopre anche il ruolo di presidente di Generali Investments Luxembourg. È entrato in Generali Investments nel 2009 e da allora ha ricoperto posizioni di leadership nell'area investimenti, «dove è stato determinante – dice il comunicato – nel definire le strategie d'investimento e nel supervisionare

l'allocazione degli asset.

Woody Bradford, Chief Executive Officer e General Manager di Generali Investments, e presidente del consiglio di amministrazione di Generali Asset Management Sgr, ha commentato: «Il 2025 è stato un anno molto positivo per Generali Asset Management Sgr. In un contesto di mercato volatile, la società ha ottenuto risultati solidi e resilienti, sostenuti da una forte performance d'investimento e da una costante spinta commerciale, e ha raccolto livelli record di mandati istituzionali rafforzando il rapporto con i clienti. Russell e Filippo portano profili di eccellenza e competenze altamente complementari». —

La società altoatesina, partecipata al 100% dagli enti locali, ha chiuso i conti 2025 con un utile consolidato di 207 milioni

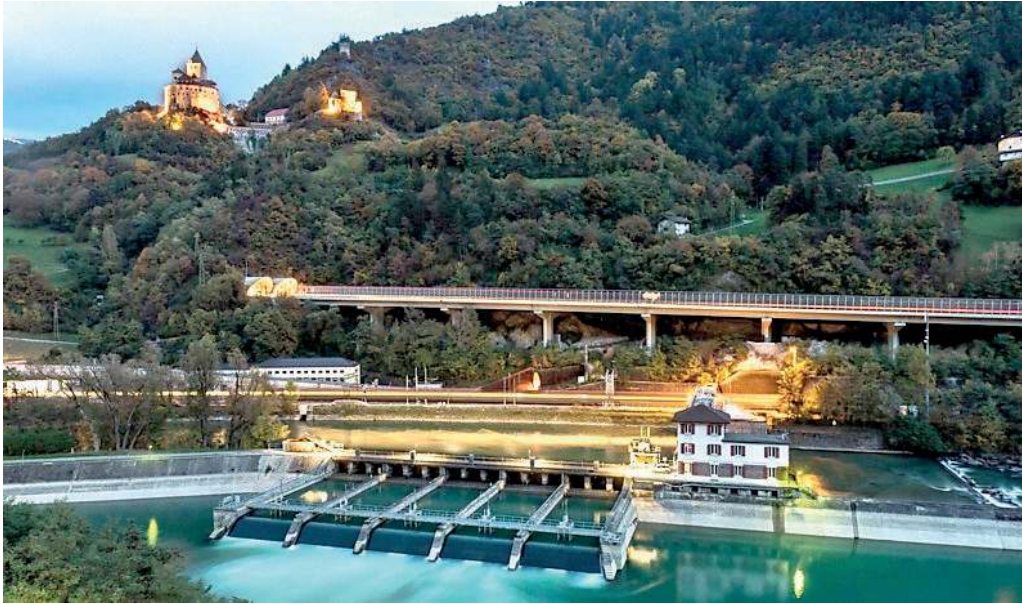
Alperia, 38 milioni agli azionisti Idroelettrico allo studio del Fvg

IL CASO

MAURA DELLE CASE

Ricavi di gruppo per 2,4 miliardi di euro, in sostanziale continuità con l'anno precedente, un Ebitda normalizzato (incluso nel medesimo gli effetti connessi alle discontinued operation) di 445,6 milioni (contro i 502,8 milioni del 2024) e un utile netto di 207,4 milioni (250,5 milioni l'anno precedente). Va in archivio così, il 2025, per il Gruppo Alperia, colosso altoatesino - ha sede a Bolzano - dell'energia green, con un primato nell'idroelettrico a livello nazionale. Il consiglio di gestione ha esaminato e approvato i progetti di bilancio relativi allo scorso esercizio (saranno ratificati il 29 aprile dal consiglio di sorveglianza), tanto del gruppo che di Alperia spa, proponendo - a fronte di un utile netto della società pari a circa 42,3 milioni (40 nel 2024) - la distribuzione ai soci di 38 milioni a titolo di dividendi, 2 milioni in più dell'anno precedente. Un tesoretto per le casse degli enti locali che controllano al 100% la società e che vanno dalla Provincia autonoma di Bolzano ai Comuni di Bolzano e Merano passando per il centinaio di municipi soci di Selfin srl.

Nata nel 2016, erede di una storia ultracentenaria, Alperia gestisce oggi 35 centrali idroelettriche, tutte in Alto Adige, per una produzione di circa 4.500 GWh di energia pulita l'anno. Volumi scesi a 3.800 GWh nel 2025 per effetto del calo della produzione idroelettrica nell'anno (molto meno generoso rispetto al



La presa sull'Isarco di una delle centrali idroelettriche di Alperia

2024 quanto ad acqua e neve), compensati in parte dall'aumento dei prezzi delle commodities energetiche con l'energia elettrica passata a una media di circa 116 euro/MWh nel 2025 rispetto ai 109 dell'anno precedente. Nel corso dell'anno sono proseguiti anche gli investimenti, pari a circa 222 milioni (238 milioni nel 2024) e che proseguiranno negli anni a venire.

Il consiglio di gestione e il consiglio di sorveglianza di Alperia hanno infatti approvato il piano industriale 2026-2028 che prevede un Ebitda cumulato pari a poco meno di 1,1 miliardi e investimenti complessivi per 750 milioni. Risorse che andranno a potenziare la produzione da fonti rinnovabili non idroelettriche (eolico, fotovoltaico e Bess), le infrastrutture (a partire dalle reti), la mobilità sostenibile e altro ancora.

Il territorio beneficia dunque due volte della presenza

EXPORT

Simest nel 2025 ha sostenuto 2.300 imprese

Nel 2025 le risorse impegnate da Simest, società per l'internazionalizzazione delle imprese italiane del gruppo Cdp, hanno raggiunto gli 8,7 miliardi (+9% sul 2024), in favore di 2.300 imprese, attivando oltre 10 miliardi di investimenti, generando un impatto sul Pil italiano dello 0,5% e sull'export dell'1,3%. Nell'anno sono stati effettuati investimenti partecipativi per 220 milioni di euro (+7%). L'utile lordo è stato di 10,3 milioni (+7%), quello netto di 11,3 milioni.

L'azienda di Bolzano gestisce 35 centrali idroelettriche e produce 4.500 GWh

Il piano industriale 2026-2028 prevede investimenti per 750 milioni

del gruppo: per i dividendi da un lato, per gli investimenti - sempre rispettosi dell'ambiente - dall'altro. Un sogno che accarezzano anche le altre Regioni del Nord Est.

«Sull'energia idroelettrica la Regione vuole essere autonoma», ha detto di recente Massimo Bitonci, l'assessore

alle Imprese del Veneto, dove Enel ha in concessione 29 dei maggiori impianti idroelettrici.

Più avanti, su questa strada, il Friuli Venezia Giulia, dove la Regione, approvata nel 2020 la legge 21 sulle grandi derivazioni idroelettriche, sta studiando le prossime mosse nella delicata partita del rinnovo delle concessioni oggi in capo a Edison e A2A: cinque in tutto, di cui tre scadute tra il 2010 e il 2024, due in scadenza nel 2029. Nel 2023 la Regione ha dato i natali a Fvg Energia, società partecipata - presieduta da Franco Baritussio, con Piero Mauro Zanin nel ruolo di direttore generale - con l'obiettivo, previsto dalla legge, di farne il veicolo societario (in cui far entrare un partner tecnico privato, con una quota di minoranza) chiamato in futuro a gestire l'idroelettrico in regione. «Non ci limitiamo a "osservare" l'utilizzo delle risorse idriche - ha precisato - ha questo proposito l'assessore regionale all'Energia, Fabio Scoccimarro -, ma vogliamo garantirlo e indirizzarlo attraverso un controllo pubblico forte e decisivo».

La partita è però tutt'altro che semplice, considerato che anzitutto la Regione Fvg dovrà trovare un accordo con gli attuali concessionari sul valore delle opere asciutte (le centrali e tutto ciò che contengono) che al termine della concessione restano (a differenza di quelle bagnate) di proprietà privata e andranno quindi acquistate. In mancanza di accordo, scatterà l'arbitrato e i tempi, consegnando a un collegio esterno l'ultima parola (forse) sulla definizione del prezzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NORMA

Uso improprio del termine "artigiano": multe in arrivo



Graziano Tilatti

UDINE

Dal 7 aprile costerà caro usare i termini "artigianato" e "artigianale" per chi intenda fregiarsene senza avere le specifiche caratteristiche definite dalla normativa che entrerà in vigore il giorno dopo Pasquetta: potranno dirsi artigiane esclusivamente le imprese iscritte all'Albo. Previste sanzioni fino all'1% del fatturato, minimo 25 mila euro, per l'uso improprio dei due termini.

«È una battaglia condotta e vinta da Confartigianato - afferma con soddisfazione il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti -. Si tratta, infatti, di paletti precisi che sono stati introdotti grazie al pressing della nostra associazione di categoria nella legge annuale Pmi. Ciò significa la fine della concorrenza sleale: così vince l'autentico artigiano made in Italy e made in Fvg».

Secondo uno studio di Confartigianato, in Fvg il 44,6% delle imprese artigiane opera in settori esposti al rischio di concorrenza sleale per un totale di 12.300 aziende. —

L'anno scorso la raccolta della Bcc di Trieste e Gorizia in crescita del 5,4% a 976 milioni

Zkb rafforza il suo patrimonio risultato in lieve calo a 10 milioni

IL BILANCIO

Giulia Basso / TRIESTE

Un coefficiente patrimoniale al 28%, quasi il doppio della soglia minima europea: è il dato che più caratterizza il bilancio 2025 della Zkb Credito Cooperativo di Trieste e Gorizia, con un balzo di oltre cinque punti percentuali rispetto al 22,9% dell'anno precedente. Una crescita spiegata in larga parte dall'utile 2024, uno dei migliori nella storia dell'istituto, che è confluito direttamente nel patrimonio rafforzando la solidità della banca in un contesto in cui le

banche cooperative sono chiamate a standard sempre più stringenti dal regolatore europeo.

Il quadro d'insieme è positivo: la raccolta raggiunge 976 milioni di euro, in crescita del 5,4% rispetto al 2024, mentre la massa operativa supera 1,4 miliardi con un incremento del 2,5%. L'utile netto si attesta a 10 milioni, in lieve flessione rispetto ai 10,7 milioni del 2024, anno che aveva segnato un balzo del 137% sul precedente esercizio. I risultati saranno sottoposti all'approvazione dell'assemblea dei soci, convocata per la prima metà di maggio.

Sul fronte del credito, gli im-

pieghi totali raggiungono 507 milioni, in crescita del 4,5% rispetto all'anno precedente, con 82 milioni di nuovi finanziamenti - in aumento rispetto al 2024 - e 692 mutui concessi nel corso dell'anno. A fotografare il flusso dei nuovi contratti era stata la direttrice Emanuela Bratos, dichiarando ad agosto al Primorski Dnevnik che il numero di nuovi prestiti era cresciuto del 31% su base annua, effetto diretto del ciclo di tagli ai tassi avviato dalla Banca Centrale Europea. Circa il 65% dei prestiti erogati risultava legato al settore immobiliare: il 43% destinato all'acquisto della prima casa, il restante 22% ad



La direttrice Emanuela Bratos

altri immobili, ristrutturazioni e acquisti commerciali.

Crescono anche le risorse destinate al territorio: 513.000 euro nel 2025, il 45% in più rispetto ai 353.000 euro dell'anno precedente. Gli interventi sostenuti nei settori sportivo, culturale, sociale e formativo scendono da 292 a 201: meno iniziative, ma con una dotazione media per progetto raddoppiata. Una concentrazione che riflette in parte la partecipazione come partner a GO!2025, il progetto Nova Gorica-Gorizia Capitale europea della cultura, che ha rappresentato un esempio inedito di collaborazione transfrontaliera tra due città appartenenti a stati diversi e ha coinvolto la banca sia come sostenitore finanziario sia nella promozione di una serie di eventi collegati all'iniziativa.

La base soci continua a espandersi: ha raggiunto le 4.320 unità contro le 4.135 del 2024, con i giovani fino a 35 anni che rappresentano quasi il 19% della compagine sociale. A tenere viva questa

quota generazionale contribuisce il gruppo ZKB Mladi, che conta oltre 800 membri e ha animato nel corso dell'anno incontri tematici, eventi culturali e momenti di networking dedicati alla fascia 18-35 anni. L'unico istituto di credito cooperativo con sede legale e operativa a Trieste, con una rete di 14 filiali, dieci nella provincia di Trieste e

La base soci continua a espandersi: è a quota 4.320 unità contro le 4.135 del 2024

quattro in quella di Gorizia, conta oggi 23.902 clienti e 107 dipendenti. Per il 2026 la banca non prevede un'espansione della rete, mentre la capacità di credito è attesa in crescita proporzionale alla raccolta, a conferma di un modello che punta sulla profondità del radicamento territoriale prima che sull'estensione geografica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALIMENTARE

Nuovo stabilimento per Damman Frères «Persone-piante legame da coltivare»

Il Polo del Gusto rafforza la produzione a Dreux, fuori Parigi
Riccardo Illy: «L'obiettivo è una qualità della vita superiore»

Francesco De Filippo / TRIESTE

Damman Frères, il raffinato brand del tè di alta qualità che fa parte del Polo del Gusto presieduto da Riccardo Illy, archivia il 2025 con un fatturato di 48,5 milioni, in aumento di un paio di punti percentuali, così come l'utile, sul 2024, e celebra il buon risultato con uno stabilimento completamente nuovo, costruito appositamente, innovativo e sostenibile.

Un dato di bilancio notevole, visto che il costo della materia prima ha fatto registrare un aumento. Non esponenziale come è stato per il cacao o per il caffè, ma comunque un aumento. In esercizio già dalla fine di dicembre, l'impianto -



RICCARDO ILLY È L'IMPRENDITORE TRIESTINO A CAPO DEL POLO DEL GUSTO

26.500 metri quadrati che integrano produzione, logistica e uffici e con tanto di punto di vendita al pubblico - è stato inaugurato ufficialmente ieri e si trova a Dreux, fuori Parigi, a pochi chilometri dal precedente impianto, nello stesso comune. Avviata a marzo del 2024, la costruzione è durata un anno e mezzo, per un investimento complessivo di 30 milioni di euro. Nonostante l'aumento delle cubature rispetto al precedente stabilimento, con più ampie possibilità di stoccaggio e di macchinari, l'impianto mantiene per il momento gli stessi volumi produttivi, modulato sulla scorta della domanda del mercato: 900 tonnellate di tè all'anno, pari a



Il nuovo stabilimento Damman Frères si trova a Dreux, fuori Parigi, a pochi chilometri dal precedente impianto

600 mila bustine confezionate ogni giorno, corrispondenti a poco più di due tonnellate al giorno.

Una produzione destinata a essere distribuita nel mondo: la prestigiosa casa francese, fondata nel 1825, esporta infatti in 70 Paesi in tutto il mondo. Prima di tutto l'Italia, poi Stati Uniti e così via.

Il settore occupato da Damman Frères, società benefit, per il momento non risente della crisi causata dal conflitto in Medio Oriente: «Si sta verificando qualche allungamento nei tempi di consegna ma non

ci sono criticità particolari, nessun problema nell'arrivo della materia prima», indica Riccardo Illy.

Nello stabilimento di Dreux lavorano circa 160 persone, ma la casa complessivamente occupa poco più di 200 unità. Riccardo Illy nel suo discorso inaugurale ha evidenziato la «missione aziendale di Dammann Frères», uguale a tutte le aziende legate all'imprenditore triestino: «Coltivare il legame tra le persone e le piante per una qualità della vita superiore». Non una semplice dichiarazione ma «un impegno

che guida le decisioni strategiche dell'impresa», ha tenuto a distinguere.

Damman Frères, che ha avuto un risalto notevole per marketing e fatturato con l'apertura della prima boutique, nella centrale place des Vosges a Parigi una quindicina di anni fa (la prima di oltre trenta punti vendita aperti progressivamente), è la più grande delle aziende che compongono il Polo del Gusto: una galassia in crescita e che lo scorso anno ha chiuso il bilancio aggregato con ricavi di 121 milioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Voglio diventare un fantastico veterinario



8,90 €

oltre al prezzo
del quotidiano

Hai quello che serve per diventare un veterinario? Sì, certo, e questo libro ricco di azione te lo dimostrerà! **Disegnando, creando e giocando** imparerai tutti i tipi di fatti e idee interessanti sul mondo degli animali e della **medicina veterinaria**. Ogni argomento è affrontato con una pagina essenziale introduttiva di tipo teorico affiancata da una pagina di **divertenti attività**, in modo che conoscere sia solo un piacere!

**Un libro eccezionale per bambine e bambini
dai 7 anni in su.**

Le prossime uscite:



Già in edicola



Dal 9 aprile



Dal 23 aprile

nord/est
multimedia

In collaborazione con

espress

Dal 26 marzo in edicola con

IL PICCOLO **Messaggero** Veneto

Le idee

LA PASQUA SENZA ATTESA: UN RITO SVUOTATO

GIANNIMORIANI

Quest'anno il mercato dei dolci pasquali italiani supera i 600 milioni di euro. Tre italiani su quattro compreranno uova di cioccolato o colombe. Quasi uno su cinque ne acquisterà meno rispetto all'anno scorso, non per digiuno, ma perché i prezzi sono saliti del 30%. Nel frattempo, la percentuale di italiani che va a messa almeno una volta alla settimana è scesa sotto il 19%: un minimo storico dall'Unità.

Il confronto tra questi numeri non è un gioco retorico. È la chiave per capire la trasformazione in atto: la Pasqua sopravvive, ma in modo radicalmente diverso da prima.

LA SOGLIA CHE È SPARITA

Ogni festa ha bisogno di una soglia, di un prima e un dopo che segnino la differenza tra tempo ordinario e tempo festivo. Per la Pasqua, questa soglia era la Quaresima: quaranta giorni di astinenza alimentare e simbolica. Non era solo disciplina religiosa, ma una tecnologia dell'attenzione: un meccanismo che agiva sulla percezione prima ancora che sul comportamento. Il digiuno non puniva il corpo: lo rendeva ricettivo. La privazione calibrava i sensi, affinava l'attesa, preparava lo stupore. Chi arrivava alla domenica di Pasqua dopo quaranta giorni di astinenza non celebrava un'idea astratta: viveva un contrasto fisico, percettivo, irreversibile. La festa era esperienza, non ricorrenza.

Oggi il consumo continuo demolisce questa soglia. Non per immoralità, ma per ragioni strutturali: un sistema economico costruito sulla disponibilità immediata non tollera l'astinenza, che interromperebbe il flusso di vendita. Il risultato non è solo commerciale: è cognitivo. Una società che non sa aspettare perde la capacità di percepire la differenza, di sentire il peso di un'inversione. Così, uova e colombe diventano oggetti di consumo stagionale, simboli emozionali scollegati dalla loro funzione rituale originale — non perché qualcuno li abbia svuotati, ma perché il contenitore che dava loro



Pasqua 2026: ovetto di cioccolato

senso, l'attesa, è stato silenziosamente smontato.

LA CHIESA E LA SPIRITUALITÀ PRIVATIZZATA

Negli ultimi vent'anni, la partecipazione regolare alla messa si è quasi dimezzata, dal 36% al 19%, mentre i mai praticanti sono raddoppiati, dal 16% al 31%. Il sociologo Luca Diotallevi, tra i maggiori studiosi del cattolicesimo, ha osservato che il declino strutturale della pratica religiosa in Italia precede di molto la pandemia, e che questa non ha fatto che accelerare una deriva già in atto: non una crisi congiunturale, ma un cambiamento di architettura sociale.

Tuttavia questo non significa che la spiritualità sia scomparsa. Si è individualizzata: meditazione, ritiri spirituali, pratiche contemplative e app di *mindfulness* registrano una crescita parallela al calo della messa. Il sacro non è morto; è migrato fuori dalle istituzioni, diventando a sua volta un mercato. C'è un'ironia evidente in questo movimento: la stessa modernità che ha svuotato le chiese ha creato un'industria del benessere interiore da miliardi di euro. La domanda di trascendenza non è sparita — ha trovato

nuovi canali, compatibili con la società dei consumi che avrebbe dovuto soppiantarla.

IL PRANZO PASQUALE: L'ALTARE COLLETTIVO

In regioni come Sardegna e Puglia, dove l'acquisto multiplo di dolci riflette ancora una rete di scambi e doni incrociati, la Pasqua resiste come dovere di ospitalità e legame familiare. Qui, e in gran parte della provincia, il pranzo pasquale non è semplice gastronomia, ma l'ultimo codice universale di una festa che ha smarrito ogni altra forma di liturgia. Se il Nord e le grandi aree metropolitane sembrano aver metabolizzato la Pasqua come “ponte” turistico, in questo territorio la tavola funge da presidio: in assenza di una preghiera comune, è la condivisione del cibo a farsi celebrazione comunitaria. Non si tratta di una regressione folkloristica, ma di un adattamento antropologico: il rito si sposta dalle navate alle sale da pranzo, facendosi rito minore, forse, ma restando l'unico momento capace di arrestare, per poche ore, la corsa del tempo ordinario.

QUELLO CHE SI PERDE DAVVERO

Il rito religioso serviva a fare esperienza del limite, dell'attesa, della propria finitezza. Con il tempo veloce e il consumo immediato, la società perde questa capacità fondamentale. La Quaresima, in questo senso, non era un semplice precetto religioso: era allenamento alla realtà.

ECLISSI O METAMORFOSI?

La Pasqua non è scomparsa, ma si è trasformata. È diventata una ricorrenza commerciale con residui simbolici, celebrata da persone che ricordano vagamente la forma originale, senza più gli strumenti per viverne il contenuto. Non si tratta di un'eclissi temporanea: è una sostituzione di significati. Il mercato non ha distrutto la Pasqua, l'ha rilevata, confezionandola in formato digeribile. L'emozione è rimasta. È l'esperienza dell'attesa che non sappiamo più vivere.

L'INTERVENTO

RISARCIMENTI, QUEI LIMITI NON SEMPRE EQUI

ALFREDO ANTONINI*

risarcitorio solo a favore del vettore, nel trasporto di cose e in taluni casi in quello di persone, dapprima nel campo marittimo, indi in quelli aeronautico e ferroviario, infine come regola generale.

Se ne è occupata più volte la Corte costituzionale, la quale ha ammesso il limite, però ponendo a esso dei paletti, fra cui quelli dell'adeguatezza dello stesso e della meritevolezza del debitore che ne beneficia.

Cosa è accaduto con la recente riforma della responsabilità amministrativo-contabile dei pubblici funzionari, sottoposta alla giurisdizione della Corte dei conti? La legge 7 gennaio 2026, n. 1 ha introdotto rilevanti modifiche al sistema della responsabilità dei pubblici funzionari (fissato dalla legge 14 gennaio 1994, n. 20), in ordine alle quali si è generato un ampio dibattito non ancora sospeso, caratterizzato da vivaci

interventi delle parti politiche, della magistratura contabile, di operatori e di giuristi.

Una di tali modifiche attiene al cosiddetto potere riduttivo dell'addebito, in forza del quale la Corte dei conti può ridurre l'entità del risarcimento posto a carico del soggetto ritenuto responsabile: si è stabilito, *ex novo*, che tale potere deve essere esercitato in modo da coprire almeno per il 70% l'entità del danno e che il danno così determinato non può essere superiore al doppio della retribuzione annua lorda del soggetto responsabile.

Sotto le apparenze d'una regolazione del potere riduttivo, che come situazione giuridica soggettiva è divenuta da attiva (potere) a passiva (obbligo), si è introdotto nel settore il limite risarcitorio in favore del funzionario: il doppio della retri-

buzione annuale, secondo un criterio simile a quello della responsabilità dell'albergatore e a quello da poco introdotto per la responsabilità dei sindaci di società di capitali, entrambi parametrati al corrispettivo delle prestazioni rese.

Ma come lo si è fatto? Rinnegandosi un principio che la Corte costituzionale ha più volte ritenuto essenziale: quello per il quale il debitore deve risultare meritevole del beneficio del limite, venendo pertanto a perderlo nei casi in cui il danno dipende da suo comportamento volontario (dolo) o caratterizzato da negligenza inescusabile (colpa grave o concetto equivalente proprio del *common law*).

Nell'ordinamento della navigazione e dei trasporti, il soggetto responsabile (che, con riferimento all'ipotesi più fre-

quente, è il vettore) decade dal beneficio del limite nei casi di dolo e di colpa grave, mentre, per il pubblico funzionario, il dolo e la colpa grave sono un elemento costitutivo della responsabilità, mancando il quale egli non è responsabile!

Un “pasticciaccio brutto”, dunque: il funzionario pubblico nei casi di colpa semplice (lieve) non risponde e nei casi di colpa grave risponde in maniera limitata; viceversa, il comune mortale nei casi di colpa semplice risponde e, se sussiste un limite risarcitorio in suo favore, nei casi di colpa grave non può beneficiare dello stesso e risponde in pieno, senza sconti. Doppio favore per il funzionario pubblico, dunque.

Se in tema di responsabilità giuridico-contabile il legislatore, così come ha da tempo derogato al principio generale della responsabilità per colpa lieve, intende derogare al princi-

“AMERICA FIRST”: SE IL SOGNO SI TRASFORMA IN UN INCUBO

RENZO GUOLO

Il discorso di Trump agli americani conferma che per The Donald non vale in alcun modo quanto sostenuto nell'Amleto. Constatava Polonio nella tragedia shakespeariana osservando il bizzarro comportamento del principe di Danimarca: «C'è del metodo in questa follia!». Qui, invece, pare evidente che c'è solo follia. Senza alcun metodo. Cosa assai grave, dal momento che l'uomo guida il paese più potente del mondo.

Del presidente Usa colpisce ogni volta il suo affermare tutto e il contrario di tutto. E, spesso agire smentendo quanto ha appena sostenuto. Il più delle volte usando categorie assai poco politiche. Tattica? No, mera improvvisazione!

Una condotta destabilizzante, che mina ogni prevedibilità, generando scenari in cui all'euforia segue il panico: nei mercati, come nelle cancellerie. Nella circostanza Trump è riuscito a dire, ancora una volta, cose che non hanno fondamento o capaci di produrre effetti, politici ed economici, che un leader che ha un simile potere dovrebbe tenere presente quando parla. Ma la distinzione tra etica della convinzione ed etica della responsabilità - secondo Max Weber sorta di obbligo tanto più per chi fa politica ed esercita importanti ruoli -, per lui sembra non valere. Anche stavolta ha lanciato segnali contraddittori: affermando che «entro due o tre settimane finiremo il lavoro» e che gli Usa sono molto vicini alla realizzazione degli obiettivi, promettendo di riportare, in quel lasso di tempo, l'Iran «all'età della pietra». Al contempo, nei social o in interviste, afferma che il negoziato va bene: prospettiva facilitata dal fatto che l'Iran «ha cambiato regime». Affermazione alquanto azzardata, che mostra come il tycoon confonda il ricambio di una leadership, come quella impersonata da Ali Khamenei e Ali Larijani, e gli alti vertici militari della Repubblica Islamica, con un cambio di regime. Situazione del tutto inesistente, visto che, nel clima di guerra, a Teheran ormai comandano i Pasdaran, che del regime sono il braccio militare e ideologico. Inoltre, Trump continua a parlare di vittoria ma il bilancio del conflitto non può essere fatto guardando alla sola dimensione militare, ovviamente favorevole agli Usa e Israele. Sul piano politico, infatti è Teheran a segnare dei punti, sia pure a costi elevatissimi.

Certo il suo programma nucleare ha subito duri colpi e il sistema missilistico è stato in buona parte distrutto, ma l'Iran è riuscito a mettere all'angolo i Paesi del Golfo, a infierire a principi ed emiri un severo danno reputazionale ed economico, a bloccare Hormuz facendo schizzare in alto il prezzo del petrolio, a rendere difficile la produzione e l'esportazione di gas del Qatar, a mostrare che l'ideologia islamista declinata in chiave di nazionalismo farsi, consente al regime di resistere alla pressione esterna. E a mandare in crisi, oltre che l'economia mondiale, anche il morente sistema di alleanze occidentali, consolidando un vasto fronte antiamericano che va dalla Cina alla Russia sino agli altri Brics. Ma Trump tutto questo sembra ignorarlo, perduto nel sogno di un America First! che presto potrebbe rivelarsi un incubo. —

pio generale del risarcimento integrale, può di certo farlo, così come in molti altri casi meritoriamente lo ha fatto, ma non può nel contempo derogare ai principi che debbono assistere questa seconda deroga ai fini della sua ammissibilità e che — noi navigazionisti lo diciamo con orgoglio — si sono formati nella nostra materia, solida nell'impostazione e avvincente nell'operatività.

Oppure, gli sforzi scientifici da noi dedicati all'argomento — cito soltanto i volumi collettanei *Il limite risarcitorio nell'ordinamento dei trasporti* (1994), *Dalla responsabilità illimitata del debitore alle limitazioni della responsabilità e del debito* (2024) e *Il limite risarcitorio nell'ordinamento della navigazione e dei trasporti, trent'anni dopo* (in corso di stampa) — non sono serviti a nulla, alla stregua di una vox clamantis in deserto non udita o non voluta udire da chi non conosce il sistema giuridico, oppure, se lo conosce, lo disattende. —

*avvocato e docente di Diritto dei Trasporti all'Università di Udine

TRIESTE



Il fine settimana di Pasqua



Centro pieno di turisti Alberghi e ristoranti verso il tutto esaurito

Il 70% dei visitatori è di nazionalità italiana, soprattutto famiglie o coppie
Occupazioni delle camere al 95% per domani notte. Ed è caccia ai posteggi

Laura Tonerò

La variabile potrebbe essere quella del meteo, che però sembra essere rassicurante, ma gli albergatori triestini pregustano già un bilancio pasquale confortante, visti i pochi posti letto ancora a dispo-

sizione e un tasso di occupazione delle stanze che per domani notte va verso il tutto esaurito.

Federalberghi testimonia di una percentuale di posti letto prenotati per stanotte nelle nostre province del 90%, per domani notte addirittura

del 95% e per la notte tra Pasqua e Pasquetta dell'80%. «Contiamo ancora sul *last minute* – precisa il presidente di Federalberghi Maurizio Giudici – ma si va comunque verso il tutto esaurito, con percentuali che per ora sono in linea con quelle dello scorso an-

no».

Per Trieste, che nelle ultime settimane si era popolata di scolaresche in gita, si preannuncia così un fine settimana con il centro città che brulicherà di turisti, con gli automobilisti alla spasmodica ricerca di un parcheggio, i tavoli

dei bar e dei ristoranti attovagliati, piazza dell'Unità, Ponterosso e il molo Audace tra selfie, trolley e mappe della città. Insomma, quei fine settimana nel corso dei quali i triestini evitano volentieri il centro e puntano alla gita fuori porta.

Quanto all'identikit dei turisti in arrivo: «Per il 70% si tratta di italiani, in particolare famiglie o coppie – valuta Giudici – dunque sono stati privilegiati gli alberghi con più camere doppie. La partenza – mette in luce ancora il presidente degli albergatori triestini – è prevista per la maggior parte dei casi lunedì e la permanenza si articola prevalentemente su due notti».

Le strutture ricettive registrano tutte ottimi risultati: dagli hotel anche a cinque stelle alle case vacanza, dai residence agli ostelli.

Bene anche le prenotazioni per pranzi e cene: «Sia per la giornata di Pasqua che di Pasquetta i ristoranti sono *sold*

IVISITATORI
NELLE FOTO DI ANDREA LASORTE
TURISTI NEL CENTRO CITTÀ

Maurizio Giudici (Federalberghi): «In linea con il 2025 e mancano ancora i *last minute*»

«La permanenza in media si articola su due giornate e la maggior parte ripartirà lunedì»

out, con i tavoli tutti prenotati, ma già oggi (ieri, ndr) i numeri sono stati importanti, indice che la città è già piena di turisti», testimonia il presidente di Fipe Stefano Lonza.

Il lunedì di Pasquetta la parte del leone la giocheranno, se il tempo sarà clemente, so-

IN RETE CON 10 NAZIONI

Flixbus potenzia i collegamenti Connessioni con oltre 60 città

IL FOCUS

Micol Brusaferrò

FlixBus, la compagnia di bus low-cost, rafforza il servizio da Trieste per il periodo legato alle festività pasquali, sia sulle tratte italiane sia su quelle che riguardano destinazioni estere.

Da questa settimana la so-

cietà aumenta le corse giornaliere fra il capoluogo giuliano e oltre 60 città. Cresce il numero delle linee internazionali, verso dieci nazioni. Lubiana, ad esempio, è collegata fino a 13 volte al giorno, fino a quattro volte Zagabria e Pola, mentre per chi ama i viaggi notturni è possibile sfruttare le tratte sui pullman per arrivare in mete molto gettonate, come Vienna, Berlino, Praga,

Budapest, Nizza e Marsiglia.

Ma da Trieste si può raggiungere ora anche altre mete all'estero, come Tolone, in Costa Azzurra, Cracovia, in Polonia, passando per Bratislava e la località di Siófok, sul lago Balaton.

Considerando i tanti voli in partenza durante le vacanze pasquali dall'aeroporto di Venezia, Flixbus ha anche potenziato i collega-

menti da Trieste verso lo scalo, che si raggiunge fino a sette volte al giorno, con tempi di percorrenza a partire da un'ora e 45 minuti.

Per chi si muoverà in Italia nel corso del prossimo week end, sempre dall'autostazione di piazza Libertà, Flixbus prevede rotte fino a dieci collegamenti giornalieri con Venezia, fino a cinque con Padova e Milano e fino a due con Vicenza e Verona.

Implementato anche il servizio verso Bologna, Firenze e Roma, e per altre località ancora, come Siena, Caserta o Perugia.

L'azienda di trasporto su gomma è operativa ormai da tempo a Trieste e propone viaggi a breve o lunga



IL SERVIZIO
TRA PIAZZA LIBERTÀ E LUBIANA
PROGRAMMATE 13 CORSE AL GIORNO

Tra le mete ci sono Vienna, Praga, Nizza, Berlino, Budapest. Con Tesserà previste sette corse al giorno

percorrenza in tutta Europa ma anche in altri continenti. Collegandosi al sito www.flixbus.it è possibile inserire la città di partenza e quella di arrivo e acquistare i biglietti scegliendo tra collegamenti diretti o tragitti che prevedono scali in diverse autostazioni.

Le prenotazioni si possono effettuare anche attraverso l'app. Sul proprio sito web l'azienda segnala anche grandi eventi e manifestazioni presenti in tante città, come concerti, fiere, festival o appuntamenti sportivi di rilievo, occasioni nelle quali spesso viene previsto anche un potenziamento dei collegamenti con i mezzi della compagnia. —

DALLE SCUOLE
 ALLA VIABILITÀ

Le gite

Già da febbraio, la città è diventata meta di numerose gite scolastiche. Insegnanti e studenti hanno scelto Trieste per approfondire il tema del Ricordo.



I numeri

In dieci anni il numero dei posti letto in città è quadruplicato, soprattutto grazie alle tante residenze convertite in case vacanza.



Mini disagio al Silos

È rimasto in panne sulla rampa di accesso al Silos. Il tempestivo intervento degli addetti del park ha però permesso di risolvere in pochi minuti "l'ingorgo".

Il fine settimana di Pasqua



prattutto le osmize e gli agriturismo.

C'è poi da chiedersi se il caro carburanti possa aver giocato a favore di Trieste. «A livello nazionale per questo fine settimana si sposteranno 9 milioni di persone – constata Giudici – una parte dei turisti è stata certamente intercettata dalla nostra città». E aggiunge: «La tendenza con il prezzo della benzina alle stelle e i venti di guerra è quella di pochi viaggi all'estero e di brevi vacanze non molto lontano da casa, il che potrebbe rendere molto appetibile Trieste anche per i visitatori dall'Austria e per quelli dell'Est Europa che, malgrado tutto, stanno affrontando una situazione simile alla nostra».

Vivace sarà anche l'attività dei musei, che per questo fine settimana pasquale hanno tra l'altro previsto una serie di iniziative per stimolare le visite anche dei più giovani e delle famiglie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle strutture ricettive 233 verifiche da parte delle forze dell'ordine Scattano su segnalazione o dal monitoraggio degli annunci online

Codice identificativo
 Oltre l'85% è a norma
 Nei controlli del 2025
 sanzionate 16 realtà

IL FOCUS

Dati del ministero del Turismo alla mano, al primo aprile scorso, nella provincia di Trieste, delle 3.092 realtà ricettive presenti, l'85,54% (2.645) è in possesso del Cin, il codice di identificazione nazionale obbligatorio dal gennaio dello scorso anno per tracciare l'offerta, garantire la sicurezza e contrastare l'evasione fiscale. Nel mirino ci sono soprattutto le cosiddette "case vacanza", gli appartamenti destinati agli affitti brevi e molto utilizzati dai turisti.

I controlli in tal senso sulle strutture ricettive sono sia interforze – con il coinvolgimento del personale della Questura, dei Carabinieri, della Guardia di finanza e della Polizia locale – sia in autonomia da parte del Nucleo commerciale della Polizia locale. Lo scorso anno in totale sono state controllate 233 strutture: 9 sono state sanzionate proprio per il mancato possesso del Cin, altre 7 perché quel codice, pur avendolo, non lo avevano esposto come previsto dalla normativa, che indica vada obbligatoriamente esposto sia all'esterno della struttura



CATERINA DE GAVARDO
 L'ASSESSORE COMUNALE
 ALLE POLITICHE SULLA SICUREZZA

(ad esempio sull'insegna) sia negli annunci online o offline. Questo, a garanzia anche dei potenziali ospiti che, così, hanno un riscontro sulla regolarità della struttura che stanno scegliendo per la loro villeggiatura.

Le attività di verifica da parte delle forze dell'ordine avvengono a campione, su segnalazione, a fronte di un attento monitoraggio degli annunci, ma anche semplicemente con una ricognizione del territorio, magari guardando semplicemente a una K-box appesa all'ingresso di uno stabile o su un'inferriata.

«I controlli hanno come obiettivo la tutela della legalità – precisa l'assessore alle Politiche sulla sicurezza Ca-

terina de Gavardo – per contrastare la concorrenza sleale, a garanzia dei triestini che convivono con queste realtà e dei turisti che ne fruiscono, in generale per proteggere l'immagine della nostra città». Visti i dati, de Gavardo constata come il sistema a Trieste funzioni: «Le irregolarità sono poche e l'attenzione resta sempre alta, anche al fine di fare prevenzione e, come detto, tutelare la legalità».

La percentuale di strutture regolari sotto l'aspetto del Cin a Trieste supera di otto punti quella che si registrava un anno fa (era del 77%), ed è superiore a quella regionale che si attesta all'82,21%. Quel 15% che oggi manca all'appello non è detto sia composto totalmente da abusivi, visto che ci sono realtà che per un periodo possono aver deciso di non essere operative, altre che hanno smesso di destinare ad affitti brevi un alloggio senza darne comunicazione dal punto di vista burocratico, senza cancellare la Scia, la segnalazione certificata di inizio attività.

Va detto che la nostra Regione aveva anticipato di fatto la misura introdotta a livello nazionale. Infatti le strutture ricettive del Friuli



Sopra l'insegna di una struttura con il Cin, sotto una keybox FOTOLASORTE

Venezia Giulia, fino a fine 2024, dovevano già essere in possesso del Cir, il codice di identificazione regionale, il che ha avvantaggiato i gestori che erano abituati a quell'obbligo.

Con l'avvicinarsi di Pasqua, e quindi con la fine del periodo di bassa stagione che nella nostra città da metà gennaio si trascina sempre fino a queste festività, anche tutte le case vacanza, le residenze a destinazione tu-

ristica, sono tornate sul mercato. Con gli annunci che hanno ripreso a popolare le piattaforme specializzate (come la più nota Airbnb) che, tra l'altro, ora a loro volta impongono a tutti coloro che pubblicano un'inserzione di avere un Cin per ogni alloggio promosso. La mancata pubblicazione di quel codice prevede la rimozione dell'annuncio. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



8,90 €
 oltre al prezzo
 del quotidiano

Voglio diventare un super esperto di dinosauri

Un libro eccezionale
 per bambine e bambini dai 7 anni in su.

Le prossime uscite:



Dal 26 marzo



Dal 9 aprile



Dal 23 aprile

nord/est
 multimedia
 In collaborazione con
 espress

Dal 12 marzo in edicola con

IL PICCOLO Messaggero Veneto

GLI SVILUPPI GIUDIZIARI DOPO IL PROSCIoglimento

Acquamarina, vicenda penale chiusa Al Comune resta solo la causa civile

Il pm non impugna la sentenza. L'ente valuta la richiesta di risarcimento, ma non esclude di fermarsi

Francesco Codagnone

A distanza di quasi sette anni dal collasso del tetto della piscina terapeutica, il Comune si avvia a voltare pagina. Il termine ultimo per impugnare la sentenza di proscioglimento in primo grado di Fausto Benussi e dei tre coimputati per quel crollo che il giudice ha derubricato in "rovina di edificio" – ormai in prescrizione – scade oggi.

Da quanto risulta al *Piccolo*, la giunta comunale avrebbe deciso di non fare appello, e così la pubblica accusa. Il processo penale dell'Acquamarina, dunque, si chiude qui. Senza colpevoli. All'amministrazione resterebbe la possibilità di avviare un'autonoma causa civile e perorare la richiesta di risarcimento da 11 milioni, ma in Municipio l'orientamento sarebbe di non procedere oltre.

La volontà è quella di mettersi la vicenda alle spalle e concentrarsi sul progetto della nuova Acquamarina, presentato appena la settimana scorsa. Il design moderno, le facciate



Il tetto della piscina terapeutica Acquamarina crollato il 29 luglio del 2019 FOTO ANDREA LASORTE

in vetro, le quattro vasche alimentate ad acqua di mare. Il bando dovrebbe essere pubblicato quest'anno, così da avviare il cantiere entro fine mandato. «Adesso pensiamo a costruire la nuova piscina, la città ha aspettato tanto», si limita a commentare, con tono risoluto, il sindaco Dipiazza.

Era il 29 luglio 2019 quando il tetto della vecchia Acqua-

marina crollò, crollando su sé stesso. Se fosse stata aperta al pubblico si sarebbe scritto di una tragedia, ma il caso volle che quel giorno la piscina fosse chiusa, per manutenzione. Non vi furono vittime né feriti, ma la struttura rimase irreparabilmente danneggiata. Il Comune ottenne il dissequestro nel 2021 e, all'epoca, si decise per demolizione (avvenuta a

luglio 2023) e ricostruzione.

Alla sbarra finirono in quattro. Principale imputato il progettista della piscina, l'ingegnere triestino Benussi, il solo per il quale la pm Ilaria Iozzi aveva chiesto la condanna: 2 anni e mezzo, ritenendolo responsabile di «un macroscopico errore di calcolo nella progettazione». Per gli altri tre coimputati – l'impresario Pie-

tro Zara, titolare della ditta incaricata della manutenzione, e gli operai Giuseppe Pulliero e Octavian Ignat, che stavano eseguendo l'intervento – Iozzi aveva invece chiesto l'assoluzione. Erano accusati di cooperazione in "disastro colposo", così era stato configurato il reato dal pm Pietro Montrone, che aveva diretto le indagini.

Anni di perizie e controperizie fino al colpo di scena, con la sentenza pronunciata lo scorso novembre dal giudice Giorgio Nicoli, accogliendo la tesi dei difensori degli imputati: le macerie avevano invaso il piano vasca, ma nessun calcinaccio era finito sulla pubblica via, né in altre stanze o corridoi, e le circa venti persone presenti all'interno dell'Acquamarina quel lunedì erano riuscite a mettersi in salvo.

Il reato è stato così derubricato da "disastro colposo" al più lieve "rovina di edifici" – punito con sanzione pecuniaria e ormai prescritto – e la sentenza è stata di non luogo a procedere, senza entrare nei meri-

ti. Sentenza oggi – giunti al termine per fare ricorso – che risulta non impugnata dalla Procura e del Comune. La fine, dunque, della vicenda penale per l'Acquamarina. Sette anni dopo quel crollo non c'è nessuna spiegazione del perché sia avvenuto, e nessun colpevole.

Ma resta il nodo del risarcimento. L'amministrazione comunale si era infatti costituita parte civile, chiedendo danni da oltre 11 milioni, costo per la ricostruzione della nuova piscina. Richiesta sempre contestata dagli avvocati Carlo Pillini e Guido Fabbretti, difensori del progettista, obiettando come Benussi avesse già liquidato quanto di dovere – e cioè i danni patrimoniali – attraverso la transazione assicurativa di 704 mila euro. Null'altro è dovuto. «Non si possono addebitare a me anche i costi della nuova piscina, la cui costruzione è una scelta sciagurata perché si poteva recuperare l'altra struttura», aveva affermato l'ingegnere dopo una delle udienze. Il Comune era dunque rimasto a bocca asciutta.

La questione potrebbe eventualmente riproporsi in sede civile, qualora l'ente decidesse di promuovere un'autonoma causa; possibilità tuttavia al momento poco caldeggiata in piazza Unità, viste le scarse chance di successo posto che l'istruttoria civile non dovrebbe discostarsi molto da quella penale. Il Comune, pur restando convinto delle proprie ragioni, sarebbe più propenso a non andare oltre, e a voltare pagina con la nuova Acquamarina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una giornata particolare vissuta alla Casa circondariale di Trieste
A raccontare l'esperienza è la garante comunale Elisabetta Burla

Festa di primavera in carcere assieme ai figli dei detenuti



Un'immagine della Casa Circondariale di Trieste di via del Coroneo FOTO LASORTE

ELISABETTA BURLA*

Da una decina di giorni è primavera, è cambiata l'ora, le giornate si allungano e la solitudine, soprattutto in certi ambienti, può essere devastante. I volontari della Comunità San Martino al Campo hanno organizzato – in collaborazione con la direzione della Casa Circondariale "Ernesto Mari" di Trieste – il 31 marzo 2026 un incontro genitori e figli.

Gli spazi dell'Istituto triestino sono pochi, quelli

esterni impossibili da utilizzare per la finalità, rimane la sala colloqui, un ambiente non certo accogliente ma che per un po' più di un'ora si trasforma in una chiossa e gioiosa stanza.

I primi ingressi sono incerti, l'ambiente è conosciuto ma i bambini e i ragazzi sembrano diffidenti, è un giorno anomalo per il colloquio, ci sono i volontari c'è da bere e da mangiare, le matite colorate e i mandala, le maschere da colorare; entrano i padri, qualcuno porta dei dolci e qualche bibita per i figli; i più piccoli ormai

"amici di galera" giocano tra loro.

Si raccolgono le confidenze delle mamme, le difficoltà ad essere presenti, le fragilità dei bimbi che si vedranno a fine evento e nei giorni a seguire: agitati, irascibili, rabbiosi. Bisogna accogliere il pianto per il distacco.

Mamme coraggiose, con una dignità e compostezza impeccabile; due fratellini si accomodano sulle seggiole e usano gli sgabelli come tavolino per dipingere le loro maschere, una farfalla che volerà, un panda or-

nato di fiori colorati. Sono diffidenti ma a poco a poco si adattano alla nuova situazione: sorridono, scherzano, si abituano alla presenza di estranei che sono lì per condividere con loro un momento così intimo.

E chiedono stupiti: «ma come avete fatto a portare tutte queste cose da mangiare?». Abbiamo ottenuto un permesso per un'occasione speciale. Il tempo scivola via veloce, troppo veloce. Lo scatto della serratura irrigidisce la postura della bimba, ha solo 6 anni: quel rumore metallico spezza l'incantesimo; non si colora più.

Ci sono gli abbracci, i saluti, i papà escono dalla stanza, si allontanano. I bimbi e i ragazzi rimangono lì, attendono l'uscita dalla parte opposta. Ringraziano.

Usciamo, l'aria non è primaverile e rimane nell'aria una domanda: cosa fa questa società per tutelare i rapporti familiari? Quale cura e attenzione viene riposta per garantire a questi bambini un supporto attento per ridurre – almeno – certi traumi?

Un ringraziamento va fatto alla direzione e al personale dell'ufficio colloqui della Casa Circondariale che ha contribuito alla realizzazione dell'incontro, una presenza professionale e discreta.

Un ringraziamento va fatto ai volontari della Comunità San Martino al Campo che con tenacia propone iniziative volte a consolidare le relazioni.

*garante comunale dei diritti dei detenuti del Comune di Trieste

IN VIA SAN MARCO E IN VIA DEL MOLINO A VENTO



Lo scontro in via San Marco e, sotto, via del Molino a vento FOTO SILVANO

Due incidenti in città Feriti un motociclista e uno scooterista

Un motociclista e uno scooterista sono rimasti feriti in due incidenti che si sono verificati nell'arco di meno di 24 ore tra la tarda serata di mercoledì e il pomeriggio di ieri.

L'ultimo incidente, in ordine di tempo, verso le 18 di ieri all'incrocio tra via San Marco e via Alberti, in corrispondenza del supermercato Pam. Si sono scontrati una moto e un'auto. Ad avere la peggio è stato il motociclista, soccorso dai sanitari del 118

e trasportato a Cattinara. Non è grave. Sul posto la Polizia locale. L'altro incidente si è verificato mercoledì alle 22.40 all'inizio della salita di via del Molino a vento, all'altezza dell'incrocio con via Caprin. Dopo lo scontro con un'auto uno scooterista è rimasto ferito, in modo non particolarmente grave. Stando a quanto si apprende, si è fratturato una gamba. Anche in questo caso, sul posto la Polizia locale. —

IL TAGLIO DEL NASTRO

Il nuovo porticciolo di Barcola allunga la passeggiata sul mare

Concluso l'intervento di riqualificazione rallentato dal ritrovamento di ordigni
Amirante: «Sostenibilità, qualità urbana e paesaggio possono coesistere»



Amirante, Dipiazza e Scoccimarro visitano il rinnovato porticciolo di Barcola FOTO MASSIMO SILVANO

Lorenzo Degrassi

Una nuova pavimentazione drenante, 15 giovani alberature di leccio, panchine in cemento progettate per resistere alla salsedine, un sistema di illuminazione ripensato da zero e un muretto che accoglie i visitatori con la scritta "Porto di Barcola". Sono gli elementi che ridisegnano l'affaccio della riviera barcolana dopo l'inaugurazione ufficiale tenutasi ieri pomeriggio alla presenza degli assessori regionali a Infrastrutture e Ambiente Cristina Amirante e Fabio Scoccimarro e del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza.

L'intervento, eseguito dal raggruppamento di imprese Zanini Edizioni e Elettrica Ducale

srl di Cividale del Friuli, rappresenta uno dei tasselli del più ampio processo di rigenerazione dei porticcioli della provincia triestina. «Questo intervento, assieme ai lavori su Grignano e Duino, rientra in un progetto organico di valorizzazione della riviera - ha dichiarato Amirante - la passeggiata tra Barcola e Miramare è una delle più belle d'Italia e per me era fondamentale portare a termine questa riqualificazione. Il nuovo porticciolo dimostra come sostenibilità, qualità urbana e integrazione paesaggistica possano procedere insieme, rafforzando il legame tra Trieste e il suo mare».

Un ringraziamento esplicito è arrivato dal primo cittadino. «Grazie alla Regione per ciò che sta facendo per la no-

L'INVESTITURA

Dipiazza all'assessore:
«Potrebbe essere tuo»

«Un giorno tutto questo potrebbe essere tuo». Battuta o meno, il sindaco Roberto Dipiazza ha di fatto consegnato un'investitura in piena regola all'assessore Cristina Amirante quale possibile futura candidata alla guida del Comune di Trieste. Da Pordenone al capoluogo giuliano: chissà che il centrodestra locale non consideri davvero questa carta "esterna" come valore aggiunto in vista delle comunali del prossimo anno. Amirante, peraltro, aveva già lavorato in passato al Comune di Trieste occupandosi del Piano della mobilità proprio nel corso della prima giunta Dipiazza. —

L.D.

stra riviera - ha sottolineato Dipiazza - ottima l'idea delle panchine in cemento, più durature: davanti a lavori di questo livello il sindaco non può che inchinarsi». Scoccimarro ha rimarcato il quadro strategico dell'intervento: «La risistemazione dell'affaccio barcolano si inserisce all'interno del Progetto CoRe e non è un intervento isolato. Fa parte di una visione d'insieme che comprende le nuove scogliere frangiflutti, la cittadella dello sport e altri cantieri in corso».

Il cantiere del porticciolo si è sviluppato su due fronti. Il primo, avviato a fine ottobre, riguardava il dragaggio del fondale: la profondità è stata portata da -2,40 a -3,40 metri, ma i lavori hanno subito una doppia battuta d'arresto. Il 2 gennaio è emerso un cavidotto, mai segnalato prima, al servizio dei circoli velici. Qualche settimana fa, invece, sono stati rinvenuti 12 ordigni bellici inesplosi risalenti alla Seconda guerra mondiale. Gli artificieri dell'Esercito - attesi oggi da Udine - provvederanno alla rimozione tramite chiatta, decidendo poi le modalità di brillamento in base alla valutazione del rischio. Un imprevisto significativo, che ha inevitabilmente rallentato il cronoprogramma. La seconda parte dell'intervento ha riguardato i 550 metri quadrati dell'affaccio sul mare: nuova pavimentazione drenante in impasto cementizio e inerte calcareo, otto pali d'illuminazione alti cinque metri dal design contemporaneo e la messa a dimora dei nuovi lecci. Particolare attenzione è stata riservata alle panchine in cemento, pensate come elementi di arredo urbano, ma anche come integrazione ordinata delle passerelle utilizzate dai diportisti, con l'obiettivo di ridurre l'impatto visivo e migliorare la funzionalità dell'area. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO ENRICO TREVISI*

Una Pasqua di luce

Basta volerlo e il tempo si trova: per ascoltare chi è solo, per visitare un anziano, per perdonare chi ci ha offeso, per prenderci cura di chi fatica. Per estirpare quel desiderio di rivalsa che alimenta il progetto assurdo di schiacciare l'altro. Per decidere di seminare dialogo proprio quando le rigidità hanno innescato conflitti.

Vi auguro di vivere la Pasqua vincendo le tenebre delle violenze che abbruttiscono l'umanità e la ingabbiavano in conflitti permanenti, che distruggono villaggi e città, che infieriscono su bambini innocenti e persone inermi. E poi ci sono le urla volgari e aggressive che riempiono i social e avvelenano le relazioni, e ali-

«La vita non è tempo che passa ma un'occasione d'incontro»

mentano solitudini e indifferenza. Impariamo ad essere sempre disarmati da ogni linguaggio che insulta, ferisce e percuote.

Vi auguro di saper boicottare chi corrompe ogni parola e ogni sguardo per alimentare tristezze contagiose; diffidate da chi è sempre pronto a condannare gli altri senza mai mettersi in discussione.

Abbiamo bisogno di lasciarci nutrire dalla Parola che dà vita, alimentando la nostra fame di giustizia, quella che viene da Dio, che rimbomba nella nostra coscienza, che mira a riconciliare, e non a offendere.

La luce di Cristo rischiari le tenebre dei cuori che hanno perso la speranza e non sanno che propagare sterili lamentele.

Vi auguro di allenarvi nell'ascolto del grido dei poveri e dei sofferenti, a pensare alla vita e al futuro mettendovi dalla parte di chi è vulnerabile e fragile. Come



ha fatto Gesù, il crocifisso.

Vi auguro di vivere la Pasqua con un cuore allenato a desiderare Dio e la sua amicizia e dunque con una mente aperta al suo disegno di fraternità universale. Perché tutti veniamo da Dio e dovremo rispondere se avremo seminato solidarietà o discordie. Le nostre mani siano generose nel dispensare sostegno e aiuto ai fragili: e possiamo avere occhi spalancati a riconoscerli.

I nostri piedi siano abituati a fare il primo passo verso chi ci offende e il tempo sia speso, anzi dissipato nel consolare chi è triste e solo. Se abbiamo un po' di empatia troveremo persone da ascoltare nella nostra famiglia, tra i nostri vicini di casa, tra i nostri colleghi, tra chi incontriamo al parco o mentre siamo in sala d'attesa di un qualche ambulatorio. La vita, come diceva papa Francesco, non è tempo che passa, ma occasione di incontri. Da non sprecare.

Vi auguro di vivere la Pasqua pronti a godere della Pace che il Risorto vi dona; il vostro cuore sia aperto ad accoglierla: non consentite che la guerra entri nei vostri desideri e nel vostro cuore. E siate gioiosi del Perdono con cui siete abbracciati da Dio: nessuno è perfetto ma dimenticarci del perdono di Dio ci fa depressi e smarriti.

La vostra vita risponda dello Spirito che ovunque vi fa testimoni che il Risorto vince la morte, e noi fin d'ora siamo stirpe divina, capaci di coltivare pace e giustizia.

Buona Pasqua a te, ai tuoi cari, a chi incontri sulla tua strada. Sia un tempo di relazioni rigenerate. —

*Vescovo di Trieste

DA OGGI È OPERATIVO IL PRIMO LOCALE

Con l'apertura dei chioschi riparte la stagione nella pineta

Micol Brusafferro

"Love Street Food Trieste", uno dei chioschi all'interno della pineta di Barcola, sarà il primo della zona ad aprire i battenti, oggi, in tempo per accogliere i clienti delle festività pasquali. Intanto sono stati assegnati in via definitiva i due chioschi, con i contratti già firmati, sempre nella pineta, per i quali lo scorso anno il Demanio aveva pubblicato la proce-

dura per l'affidamento in locazione per sei anni: quello vicino a piazzale 11 Settembre e quello conosciuto fino alla passata gestione come "La pineta delle Scimmie".

Per quanto riguarda "Love Street Food", i responsabili spiegano che aprono oggi la stagione. «Abbiamo rifatto il chiosco lo scorso anno e abbiamo deciso di riprendere l'attività in questi giorni. A Pasqua e Pasquetta proporranno le no-

stre solite grigliate, le frittelle di pesce e gli aperitivi, abbinati a una ventina di tipologie di cicchetti. Stiamo anche programmando l'estate, quando sono previsti alcuni grandi eventi e quando punteremo ancora di più sugli aperitivi sul mare, ma anche sulle colazioni salate». Poco si sa ancora, invece, degli altri due chioschi assegnati quest'anno a nuovi titolari. «L'11 marzo l'Agenzia ha sottoscritto i verbali di con-



Parte oggi la stagione del chiosco "Love Street Food" FOTO SILVANO

segna anticipata ai rispettivi futuri conduttori, per consentire i primi interventi e la riapertura delle utenze - spiegano dagli uffici del Demanio precisando che la decorrenza dei contratti è stata quella del 1 aprile. «L'apertura al pubblico dipenderà dalla rapidità dei nuovi gestori nell'effettuare alcuni la-

menti».

avori manutentivi e di allestimento». I contratti avranno una durata di sei anni, rinnovabili previa istanza e rideterminazione del canone, in base al rispetto di alcune condizioni, come l'adempimento degli obblighi contrattuali o l'effettuazione delle opere di manutenzione previste. Tra chi frequenta la pineta abitualmente nel periodo estivo, c'è molta curiosità nei confronti delle due nuove realtà, sull'offerta che verrà proposta ai clienti e se ci sarà qualche cambiamento nell'aspetto generale del luogo. Il bando per le nuove assegnazioni era stato pubblicato a metà 2025. Le offerte giunte al Demanio erano state 16 per il primo chiosco e 18 per quello più centrale nella pineta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LINK MEDIA FESTIVAL

dietro le quinte delle notizie

TRIESTE

10-12.04.26

tre giorni di incontri, talk,
anticipazioni e interviste d'autore



Scopri il programma
completo su
www.linkfestival.it



promosso da



ilNordEst.

IL PICCOLO



con la co-organizzazione di



con il contributo di



con il patrocinio di



main partner



partner



supporter



con la collaborazione di



partner tecnici



Per la parità di genere
nel dibattito pubblico



media partnership



IL FOCUS

Cantieri scolastici dell’Edr Ultimati lavori per 22 milioni

Avanza l’annosa ristrutturazione della succursale del Petrarca in largo Sonnino
 Finora è stato portato a termine il 70% degli interventi previsti nell’appalto

Micol Brusafferro

Ultimata buona parte delle opere previste nel maxi-cantiere che da anni interessa la succursale del liceo Petrarca di largo Sonnino. Siamo al 70% delle lavorazioni eseguite. L’aggiornamento sull’intervento arriva dall’Edr, l’Ente di decentramento regionale di Trieste, che fa il punto anche su tutte le sistemazioni in corso nelle scuole superiori. I lavori realizzati fino ad oggi ammontano a circa 22 milioni di euro.

Le quote maggiormente rilevanti sono rappresentate dagli interventi di ristrutturazione in largo Sonnino e, nell’ambito del Pnrr, all’istituto tecnico industriale Volta di via Monte Grappa. Molti lavori, precisano dagli uffici, in questi mesi si trovano in fase di programmazione o in fase progettuale.

Nel 2025 diversi istituti superiori della città sono stati interessati da manutenzione e messa in sicurezza, principalmente con il ripristino di fac-



Impalcature attorno alla succursale del Petrarca
 FOTOLASORTE

ciate, la verifica dei controsoffitti e il miglioramento degli ambienti interni. Partendo proprio dalla succursale del Petrarca di largo Sonnino, i lavori in particolare riguardano il restauro delle facciate, con il supporto di una restauratrice, e poi gli infissi, la copertura, il miglioramento sismico, il rifacimento dei servizi igienici, la

Tra gli istituti interessati anche Carducci-Dante, Galilei e Oberdan

bonifica e il rifacimento dei pavimenti. Sono inoltre previsti interventi impiantistici idrosanitari. Per completare tutto mancano le finiture e alcuni interventi relativi alla prevenzione incendi e alle controsoffittature. Seguirà, riferisce l’Edr, un appalto specifico di forniture di arredi e attrezzaggio della scuola.

Nella succursale di via Tigor, sempre del liceo Petrarca, sono stati intanto conclusi gli interventi urgenti agli interni, mentre nella sede centrale di via Rossetti sono finiti i lavori alle facciate. Opere di messa in sicurezza e manutenzione hanno coinvolto anche il Carducci-Dante nelle sedi di via Giustiniano e via Corsi, il Galilei, l’Oberdan, il Da Vinci-Carli-Sandrinelli, il Nautico, il Nordio, il Galvani e il Conservatorio Tartini.

Al Volta in particolare è stato ripristinato il controsoffitto della palestra e sono state ultimate le opere di efficientamento energetico finanziate dal Pnrr, coordinate dall’Edr di Trieste come “soggetto attuatore” e dal Provveditorato Interregionale come “stazione appaltante”. Una riqualificazione consistente, che ha riguardato efficienza energetica e sostenibilità ambientale. Con la chiusura dei finanziamenti Pnrr, l’Edr ha anche avviato un programma organico di interventi per la prosecuzione della riqualificazione del complesso, per l’adeguamento normativo, l’ammodernamento dei laboratori, delle officine e della palestra e la ristrutturazione della centrale termica, attraverso sistemi basati su fonti rinnovabili, con l’obiettivo di portare l’istituto verso lo standard nZEB (Nearly Zero Energy Building), per consegnare a studenti e personale una scuola sicura, moderna e sostenibile.

Il direttore generale dell’Edr Trieste, Roberta Clericuzio, spiega che «guardando al per-

corso fin qui svolto, l’Edr di Trieste conferma il proprio impegno a procedere nella valorizzazione delle competenze messe in campo, mantenendo un dialogo aperto con il tessuto scolastico. L’obiettivo ora è il completamento dei lavori attualmente in corso e l’avvio delle nuove fasi di modernizzazione già programmate. Un impegno che trova nei lavori che verranno realizzati al Volta un punto importante di riferimento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL LICEO NORDIO

Bagni fuori uso Il ripristino entro aprile

Sui bagni fuori uso al Nordio, l’Edr precisa che «le criticità riguardano interventi di risanamento della condotta fognaria collocata nel “fossato” antistante e pertinente l’istituto. Le attività d’indagine hanno dovuto estendersi ad alcuni allagamenti nei piani inferiori oltre al malfunzionamento dei bagni e si sono concentrate nel rintracciare, con videoispezioni, i percorsi delle tubazioni e il punto di interruzione del servizio di deflusso delle acque. Il guasto è stato causato dal collassamento della condotta e dall’intrusione degli apparati radicali degli alberi antistanti l’edificio. Gli uffici hanno organizzato le opere di scavo e di ripristino, previste entro aprile».

Il sindacato: «Corsi sulla sicurezza per i docenti previsti nel periodo di sospensione delle lezioni, una cosa che non si era mai vista»

La denuncia dei Cobas Scuola: «Precettati durante le vacanze»

LA POLEMICA

«Si tratta della prima volta che ci troviamo davanti a un’anomalia del genere e non possiamo girarci dall’altra parte. C’è chi ha deciso di precettare il personale docente, per esempio del liceo Carducci-Dante, per corsi sulla sicurezza proprio durante la sospensione delle lezioni per le vacanze pasquali. Cosa mai vista fino ad oggi». Ad affermarlo in una nota è la professoressa Daniela Antoni dei Cobas Scuola.

«Dobbiamo intenderci bene su un punto: un insegnante non è un impiegato qualunque – sottolinea Antoni -. Ci sono i contratti, ci sono i regimi giuridici che distinguono nettamente i docenti dal personale Ata. Durante le vacanze il docente non deve prestare servizio, si trova in un regime di sospensione, salvo che per attività calendarizzate e programmate a inizio anno nel Piano annuale delle attività. Certo, la sicurezza è fondamentale, non siamo degli sprovveduti. Ma la verità è un’altra e dobbiamo avere il coraggio di dirla: mentre le nostre scuole cadono a pezzi e non hanno nemmeno l’agi-



Daniela Antoni dei Cobas Scuola

«Si tratta di attività non calendarizzate

Così si rischiano nuovi contenziosi»

bilità antisismica, lo Stato spende fiumi di soldi del Pnrr per comprare computer, tablet e lavagne multimediali. È fumo negli occhi. Milioni per la tecnologia quando mancano le basi strutturali. Non è una caso che in una sede del Carducci-Dante manchi una seconda scala di emergenza, aspetto fondamentale per assicurare un’adeguata e sicura evacuazione». «Questo è il paradosso – continua l’esponente dei Cobas – di una società che preferisce l’apparenza alla sostanza, la facciata alla sicurezza

reale di chi in quelle aule deve studiare o lavorare, trascorrendo una parte importante della propria vita».

«Ci sono gli articoli 28 e 29 del contratto nazionale, confermati dal nuovo Ccnl 2019-2021 – rimarca Antoni -. L’articolo 43 parla chiaro: il lavoro del docente è articolato in attività d’insegnamento e attività funzionali. E come si organizzano? Con un Piano annuale che va deliberato dal Collegio dei Docenti entro settembre. Deve essere tutto scritto, programmato e comunicato ai sindacati ad inizio anno. Non si può agire con improvvisazione o con atti d’imperio. Se una cosa non è nel piano deliberato a inizio anno, non la si può imporre a Natale, a Carnevale, a Pasqua. Qui non si tratta di essere pignoli, si tratta di qualcosa di nuovo con cui si stanno facendo ultimamente i conti e che potrebbe determinare nuovi contenziosi nelle scuole italiane».

«Resta alla fine una domanda importante – conclude l’insegnante -: come mai i dirigenti scolastici impongono lo svolgimento dei corsi di formazione durante le vacanze e non durante i giorni di scuola? Forse perché anche sulla sicurezza si deve risparmiare?». —



I lavori in corso alla Spaccini-Sauro
 FOTOSILVANO

Le critiche della consigliera del Pd Pucci sulla gestione degli interventi edili

«Dalla Spaccini-Sauro allo slalom in Molo IV Ancora troppi ritardi»

L’ATTACCO

I ritardi alla Spaccini-Sauro, lo slalom di pozzanghere fuori dalla scuola contenitore del Molo IV, l’amianto trovato alla “Pittoni”, tuttora da bonificare. La consigliera del Pd Rosanna Pucci spara a zero sui tanti cantieri in materia di edilizia scolastica «in ritardo cronico» e su quelli «promessi da tempo, ma mai avviati».

Tra i documenti sfogliati dalla dem ci sono quelli relativi al giardino interno della “Dardi” alla Divisione Giulia, la cui riqualificazione «è sta-

ta richiesta anni fa da una mia mozione, promessa dal sindaco ma – denuncia Pucci – mai avviata, nonostante il progetto fosse stato già affidato a un architetto». Stessa sorte al muro di cinta della primaria “Laghi”: «Il crollo venne segnalato nel 2023, nel 2024 depositai una mozione ma, un anno e mezzo dopo, non è stato ancora ripristinato». E ancora il livellamento «mai eseguito» del piazzale della scuola del Molo IV che attualmente ospita gli studenti della media Stuparich, cui «tocca fare slalom tra le pozzanghere quando piove»: «Lì, inoltre – annota

la dem – non sono mai state adeguate le luci nella palestra, così come non è mai stato realizzato uno spazio ricreativo esterno strutturato». Criticità riscontrate anche alla media Corsi, dove gli studenti, rientrati in sede lo scorso settembre, «non hanno trovato la ristrutturazione completata: i bagni non erano rifatti, i battiscopa si staccavano».

Lavori «mai partiti», ma anche in ritardo. Tra tutti il cantiere di via Tigor, dove gli alunni della Spaccini-Sauro sarebbero dovuti rientrare a settembre 2026, rientro ora slittato a settembre 2027. E ancora quelli alla primaria Pittoni, dove «circa 120 bambini fruiscono di un solo bagno, oltre a convivere – denuncia la consigliera – con il problema dell’amianto: la bonifica era prevista per l’autunno 2025, ma non è ancora stata fatta». In «ritardo» anche i lavori per la sostituzione dei vetri nelle porte finestre della primaria Umberto Saba, nonostante i «vari solleciti» della dirigenza.

Infine una critica alla gestione dei posti nido («su 1.149 domande presentate sono solo 650 i posti assorbiti») e sulla mancata previsione di una sezione slovena nel nido di San Giovanni. Una richiesta sentita, promossa anni fa dal Pd ed effettivamente avallata dalla maggioranza del Consiglio comunale, ma al momento «bloccata dalla giunta: una scelta irrispettosa, motivata da una presunta sufficienza dell’offerta esistente, ma in realtà dovuta alla contrarietà di Fratelli d’Italia, evidenziando l’ennesima frattura nel centrodestra», conclude Pucci. —

Cambio di locandina dopo un contenzioso tra il colosso e la produzione Famiglie in fibrillazione ma il teatro rassicura: «Contenuti invariati»

Tutti pazzi per il K-Pop Al Rossetti tre repliche Ma Netflix mette il veto sulla grafica dello show

IL CASO

Laura Tonerò

Un piccolo giallo negli ultimi giorni ha coinvolto lo spettacolo che domani pomeriggio andrà in scena al teatro Rossetti. Un caso che nelle ultime ore ha scosso la tranquillità di molte famiglie, letteralmente travolte dal fenomeno K-Pop, e dal desiderio delle giovanissime di casa di vedere quello show con le loro eroine.

Per capire l'intesse che ruota attorno a questo evento, che prende ispirazione dal film di animazione "K-Pop Demon Hunters", record di visualizzazioni e di incassi su Netflix, basti pensare che inizialmente era stato programmato un unico spettacolo alle 18. Ma, tale è stata la richiesta di biglietti da



La locandina ha dovuto rinunciare alle protagoniste del film Netflix

tutta la regione che, per la stessa giornata, sono state programmate altre due repliche, una alle 15 e una alle 21.

Al centro della vicenda c'è un cambio in corsa della locandina - dei contenuti della pubblicità dell'evento, per capirci

-, che ha generato da un lato il sospetto di aver pagato il biglietto per qualcosa di diverso da quello prospettato, dall'altro il timore che le piccole spettatrici restino deluse, con il rischio di pianti, musi lunghi e sogni infranti.



Domani al teatro Rossetti andranno in scena tre repliche dello show "K-Pop Il concerto tributo"

La prima immagine usata per promuovere lo show "Le Guerriere K-Pop" vedeva in primo piano le tre eroine Rumi, Mira e Zoey con treccia viola, chioma corallo, codini nero-blu. Nella locandina successiva, invece, le tre figure sono sparite e si parla di "tributo con le hit più famose".

Così sui social si è scatenato un fitto confronto tra genitori che da mesi hanno comperato i biglietti - a 50 euro a persona - con chi si sente fregato, chi cerca in rete rassicurazioni e chi invece contatta direttamente il teatro. Qualcuno aveva paventato anche la possibilità

che lo spettacolo venisse cancellato, poi la data è stata confermata. E sui contenuti dello show le rassicurazioni arrivano dallo stesso Rossetti. Con la premessa che lo show non è prodotto dallo stesso Teatro Stabile, dal Rossetti spiegano: «C'è stato un contenzioso tra Netflix e la produzione dello spettacolo che ha portato alla modifica della comunicazione, ma ciò che andrà in scena sarà lo spettacolo già proposto nelle piazze precedenti». E che, va sottolineato, raccoglie buone recensioni, con racconti di fasci di luce, colori, video-wall e Rumi, Mira e Zoey

che cantano le canzoni che ormai anche gli assuefatti padri e madri cantano sotto la doccia.

In sintesi, il Rossetti che ospita lo spettacolo si è trovato in mezzo al contenzioso tra Netflix e la produzione dello show, che forse aveva abusato nei riferimenti al film originale. Da lì è stato trovato un compromesso in termini di pubblicità e la questione è stata risolta con qualche ritocco alla grafica ma, così sembra almeno, non ai contenuti.

L'attesa ora è per il severo giudizio delle giovanissime K-Pop fan. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BARBACAN PRODUCE RIPARTE DOMENICA 12 APRILE

Al mercatino dell'artigianato cinque nuove date dedicate

Micol Brusafferò

Domenica 12 aprile torna Barbacan Produce, il primo appuntamento dell'anno per il mercatino dedicato a designer, creativi, artigiani e artisti, che si svolge nella zona pedonale di piazza Barbacan e nei suoi dintorni.

Fissate anche le altre date dell'iniziativa, che tornerà poi il 14 giugno in edizione serale, così come il 6 settembre, e ancora il 25 ottobre e il 13 dicembre. In questi giorni, sui social del market, vengono svelati, uno dopo l'altro, i partecipanti del primo evento, con la descrizione di protagonisti e prodotti presentati.

Ci saranno come sempre tante proposte che riguardano l'abbigliamento, l'artigianato, l'arredo per la casa, la cartoleria, e ancora quadri, stampe e tante altre curiosità, quasi sempre realizzate come pezzi unici.

Tante informazioni sono presenti sempre sul sito ufficiale, www.barbacanproduce.com, che riporta anche tutti i dettagli per chi vuole aderire, per portare i propri prodotti magari nelle prossime edizioni. Il mercatino, che si svolge ormai da tempo con cinque appuntamenti all'anno, regi-



Una passata edizione del mercatino Barbacan Produce LASORTE

stra sempre più la presenza non solo di tanti triestini, ma anche di molti turisti, che amano curiosare, e acquistare, tra gli stand allestiti nell'arco di tutta la giornata, dal mattino al tramonto.

In occasione della ripresa dell'evento, il Comune di Trieste ricorda anche alcuni provvedimenti che riguardano i parcheggi.

Durante la manifestazione, ogni domenica, dalle 7 alle 18, istituzione del divieto di sosta e fermata con rimozione per tutti i veicoli in via del Teatro Roma-

no, lungo 12 stalli di sosta destinati a parcheggio blu posti di fronte al numero civico 1 di passo Costanzi-via Della Muda Vecchia, rispettivamente: sei stalli prima e sei stalli dopo l'attraversamento pedonale in corrispondenza della scalinata Delle Medaglie D'Oro che conduce alla chiesa di Santa Maria Maggiore e anche in via Del Collegio, nel tratto di 30 metri circa in prossimità del sagrato della Chiesa di Santa Maria Maggiore da entrambi i lati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro per presentare la missione 2026 di Flotilla FOTO BONAVENTURA

La missione 2026 partirà il 12 da Trieste: «Una staffetta simbolica alla volta di Venezia»

“Sumud Flotilla”: oltre 100 adesioni da tutta la regione

LA PRESENTAZIONE

Almeno mille partecipanti previsti di oltre 100 Paesi e centinaia di operatori sanitari, aggregando alla "missione umanitaria" medici, infermieri, educatori, psicologi, ingegneri, eco-costruttori, unitamente ai marinai e ai capitani. In regione le richieste di adesione sono un centinaio. S'è innescato il conto alla rovescia per la flotilla, con barche a vela di piccole dimensioni, altre di maggiore stazza. Il 12 aprile la partenza da Barcellona, per l'Italia

tra il 20 e 25 dalla Sicilia, meteo e difficoltà permettendo. La rete ha "fatto quadrato": annovera Global Sumud Flotilla con Global Movement To Gaza, Freedom Flotilla International, Thousandmadleens, Sumd Nusantara. In aggregazione Open Arms, oltre a collaborazioni importanti e conosciute.

Sono le "coordinate" all'insegna dei «supporti concreti» a Gaza, veicolando anche un messaggio politico. «L'intento non è solo fornire cibo, ma sbarcare e permanere per aiutare la popolazione civile in tutte le forme ed esigenze necessarie», ha spiegato ieri

Sandra Palmesi, referente Fvg di Global Movement To Gaza, nell'ambito della conferenza a Monfalcone, organizzata in collaborazione con il Comitato cittadino per la Palestina di Monfalcone, presieduto da Alessandro Perrone. Palmesi ha poi argomentato: «Si riparte con lo stesso spirito del 2025, quello della missione umanitaria con una forte componente di denuncia politica: dove i Governi non agiscono, sta provvedendo la società civile a tener alta l'attenzione e a mettere in luce la situazione. Pur con la tregua dichiarata per la ricostruzione di Gaza di aspetto coloniale e imperialistico, si continua a morire». Quella di Monfalcone è stata una delle "tappe" del Global Movement To Gaza Fvg, già approdata in città come Tolmezzo e Udine. A Trieste è programmata una data particolare: «Il 12 aprile - ha annunciato Palmesi - dal capoluogo giuliano partirà un'imbarcazione, quale "staffetta" simbolica, alla volta di Venezia, per "salutare" le barche che salperanno nel ricongiungersi tutti in Sicilia». E se si parla di almeno un migliaio di partecipanti complessivi, in regione dunque sono oltre un centinaio le adesioni, tra cui la stessa Palmesi, che chiarisce: «Al momento siamo nella fase di selezione rispetto alle oltre 8 mila richieste pervenute da tutta l'Italia». Ieri è intervenuto da remoto Simone Zambrin, imbarcatosi lo scorso anno, per raccontare la sua esperienza, compresa la carcerazione. Era, invece, presente Andrea Canazza, anche lui a testimoniare la sua partecipazione alla missione 2025. —

Annunciati i progetti di rilancio dei fratelli Pahor che hanno preso in mano lo storico esercizio nella baia

Duino, la rinascita della “Dama Bianca” Hotel 4 stelle e punto di ristoro balneare

LA RIPARTENZA

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Il nome e il fascino rimangono gli stessi, ma per la Dama Bianca, storico ristorante della baia di Duino, in questi giorni è iniziato un nuovo capitolo. A prendere in mano le redini dell'esercizio che, per ben 33 anni è stato affidato alla maestria di Bianca Miladinovic, che lo ha reso famoso a livello internazionale, ora sono i fratelli Marko e Fabio Pahor.

Imprenditori molto conosciuti a Duino Aurisina e non solo, in quanto proprietari della società agricola “Kohišće” e del rinnovato hotel ristorante “Eden” di Sistiana, i Pahor hanno creato una nuova società, la Tybein, utilizzando il nome tedesco di Duino, detenuta al 100 per cento dal Pahor group, mettendo nella loro nuova avventura tutto l'impegno e l'entusiasmo possibili. «Partiamo da subito con 16 persone dedicate al ristorante - spiega Marko - che diventeranno 20 non appena la stagione entrerà

nel vivo, con l'arrivo dei bagnanti, in quanto la nostra idea è di affiancare alla ristorazione della “Dama Bianca”, che manterrà lo stile e la qualità della precedente gestione, un punto di ristoro a servizio degli ospiti della spiaggia. Si tratterà di un'offerta dedicata ai pranzi veloci, da consumare in costume da bagno, senza troppe formalità, ma caratterizzata dalla stessa qualità delle pietanze che proporremo alla “Dama Bianca”».

Ma i fratelli Pahor guardano anche a un futuro più lontano. «Quando inizieranno i lavori per la sistemazione del piazzale di fronte al porticciolo, che necessita di un intervento serio, in quanto le radici degli alberi stanno alterando la superficie stradale - riprende Marko - chiuderemo per un periodo allo scopo di intervenire, in questo caso radicalmente, nelle sette stanze dedicate ad albergo e situate al primo piano dell'edificio che ospita al pian terreno la “Dama Bianca”».

E le intenzioni sono serie. «Attualmente il piccolo ma splendido albergo, le cui ter-



Lo storico ristorante “Dama Bianca” situato nella baia di Duino FOTO ANDREA LASORTE

razze guardano direttamente sul mare - precisa Marko Pahor - sono classificate a due stelle. Noi vogliamo arrivare a tre e, se sarà possibile, anche a quattro, per farne un autentico gioiello del comparto alberghiero locale».

Del resto era stata la stessa Bianca Miladinovic che, assunta la decisione di lasciare la “Dama Bianca”, aveva subito manifestato la preferenza di lasciare l'attività a imprenditori locali e, una volta valutata la proposta dei Pahor, si era espressa in termini molto espliciti: «Si tratta di persone serie, capaci e che conosco da tempo - aveva detto - perciò va bene così. Mai avrei lasciato la gestione della “Dama Bianca” in mani sconosciute o scarsamente competenti».

Il Pahor group fra l'altro ha acquistato, nel 2024, l'ex Motel Agip, in prossimità dell'autostrada, con la prospettiva di farne una struttura moderna e in linea con le esigenze della clientela più raffinata. Insomma il passaggio di mano da Bianca Miladinovic ai fratelli Pahor ha visto protagoniste due realtà imprenditoriali locali, nel segno della continuità.

E per Bianca ora è il momento dei ricordi. «Ci fu un'estate - rammenta - in cui la baia e il porticciolo di Duino fecero da sfondo alla sigla del Festival bar, una nota trasmissione televisiva dell'epoca, dedicata alla musica, di notevole successo e fu bellissimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUINO AURISINA



I cassonetti davanti al Municipio di Duino Aurisina FOTO BRUNI

Gabrovec rassicura: «La raccolta del verde verrà potenziata»

DUINO AURISINA

«Stiamo valutando un potenziamento del servizio di svuotamento dei contenitori stradali per il verde e le ramaglie, sia attraverso un aumento della frequenza degli interventi, sia con il posizionamento di macro benne da 5mila litri, in sostituzione dei cassonetti da 3.200». L'annuncio è del sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, in risposta a un'interpellanza dei consiglieri di opposizione Massimo Romita e Sergio Milos. I due esponenti di Alleanza per Duino Aurisina parlano di «crescente esasperazione tra i cittadini per i continui disservizi nella gestione dei rifiuti, in particolare per lo svuotamento dei cassonetti del verde. I residenti si trovano di fronte a cassonetti pieni, mancati ritiri e situazioni di accumulo. È evi-

dente che il sistema necessita di urgenti correttivi, perciò dopo Pasqua sarà convocata una Commissione Trasparenza per analizzare i dati relativi alla fase sperimentale dei sistemi “Colombo” e “Colombino”».

Nella risposta, il sindaco precisa che «da verifiche fatte è emerso che il 31 marzo la raccolta settimanale degli imballaggi in plastica e dei piccoli oggetti metallici è stata effettuata parzialmente, a seguito di un guasto al mezzo impegnato nello svuotamento dei contenitori. La raccolta del secco e delle altre frazioni riciclabili è stato fatto regolarmente. Per lo sfalcio si sa che in questo periodo i tempi di riempimento dei cassoni si riducono di molto, a causa della potatura nei giardini privati».

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERMINAL ADRIAPORT

In via Flavia un bypass per i Tir Accolte le richieste di Muggia



Il lavori lungo il canale navigabile ex Aquila FOTO ANDREA LASORTE

Luigi Putignano / MUGGIA

Un nuovo approfondimento sul traffico pesante in entrata e in uscita al costruendo terminal Adriaport è stato al centro di un incontro tra l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale e i Comuni di Muggia e di Trieste. Il tavolo tecnico è stato istituito in base agli accordi intercorsi tra gli enti per studiare la presenza dei Tir su via Flavia e l'interferenza degli stessi camion con il traffico veicolare intorno ad Aquilinia.

L'obiettivo del Comune di

Muggia è quello di ottemperare alle intese del 2009 con l'Authority che sanciscono il principio della non interferenza. Lo studio, sviluppato dall'Autorità Portuale, prevede una rotatoria ed è stato implementato da una proposta migliorativa del Comune di Muggia, che chiede una sorta di corsia preferenziale per i mezzi che da Aquilinia si immetteranno su via Flavia. In sostanza, ci sarà un bypass che permetterà di evitare l'interferenza con i mezzi pesanti in rotatoria, sfruttando le due corsie di via Flavia in modo tale da potervi acce-

dere parallelamente.

Il sindaco di Muggia Paolo Polidori ha chiesto e ottenuto dall'Autorità portuale la disponibilità a valutare una progettazione di viabilità interna, aggiuntiva o alternativa, sempre in relazione al terminal di Adriaport, che possa evitare in tutto o in parte l'utilizzo di via Flavia. Per quel che concerne la rotatoria, i due Comuni hanno iniziato le interlocuzioni con la Regione, in particolare con la Direzione Ambiente, a causa dell'adiacenza dell'alveo del torrente Rosandra con la rotatoria; nella fattispecie, la

Direzione regionale ha dato il nulla osta a proseguire nella progettazione, riservandosi le successive valutazioni in merito.

Il tavolo tecnico ha infine predisposto un ulteriore incontro con gli uffici regionali delle Infrastrutture, relativamente alla parte di loro competenza.

Sulla questione è intervenuto il capogruppo del Partito democratico Francesco Bussani. Il dem ha ricordato come già nel Consiglio comunale di giugno dell'anno scorso, il suo gruppo consiliare aveva presentato un documento che avrebbe consentito di esprimersi in maniera unanime, dando mandato al sindaco di chiedere all'Autorità di sistema portuale il rispetto delle intese sottoscritte nel 2009 e che escludevano, appunto, il passaggio su via Flavia dei Tir da e per il terminal. «Il Piano regolatore portuale parla chiaro - spiega Bussani - la viabilità ordinaria da e per Muggia non dovrà essere intralciata dal traffico del terminal. Sono contento che chi di dovere se ne sia ricordato e che il sindaco finalmente si sia reso conto che avevo ragione quando ho sollevato il problema un anno fa. La soluzione della rotonda per un periodo transitorio può essere accettata, ma solo in attesa che una viabilità separata da via Flavia sia realizzata. Tutti vogliamo che il Terminal diventi operativo nel minor tempo possibile, ma ignorare le prescrizioni del Piano regolatore portuale potrebbe solo portare a ricorsi e ritardi, cosa che immagino nessuno voglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFESTAZIONE**Prevenzione, inclusione sociale e ambiente i temi al centro delle iniziative legate al “Lions Day”****Silvia Domanini**

Screening gratuiti per la misurazione di colesterolo, trigliceridi, glicemia e pressione arteriosa per tutti i cittadini, sabato 11 aprile dalle 10 alle 13, nella sede dell'Università della Terza Età, di via Corti 1. È una delle iniziative che i Lions di Trieste e Duino Aurisina propongono in occasione del “Lions Day”, manifestazione che si svolge nei giorni 11 e 12 aprile in tutta Italia. Scopo dell'evento, presentato ieri (foto Silvano), è celebrare i valori del servizio verso la comunità, promuovere la prevenzione e l'inclusione.

Riflettori puntati sulla salute sabato 11 con la collaborazione del personale degli Amici del Cuore e la presenza di medici nella sede dell'Università della Terza Età. In programma consulenze nutrizio-



nali con la dottoressa Monica Cigar, officier distrettuale Lions del diabete, e dimostrazioni salvavita affidate alla dottoressa Marinella Pette-

ner, socia Lions, al dottor Dario Angiolini e alla dottoressa Romana Olivo, impegnati in manovre di rianimazione cardiopolmonare e di disostru-

zione delle vie aeree nell'adulto e nel lattante. A tutti sarà data la possibilità di una prova pratica.

Spazio anche all'attività

della Fondazione “Durante e dopo di noi – Donna Colonna” che si propone di garantire autonomia ed inclusione sociale alle persone con disabilità, e al “Banco Farmaceutico” per la raccolta di medicinali di base da distribuire a chi ha necessità. Verrà inoltre illustrato il “Progetto Martina”, iniziativa dei Lions Club italiani che informa gli studenti delle superiori sulla prevenzione dei tumori, attuando lezioni nelle scuole. Nell'occasione prevista l'esposizione della slitta “Dual Ski”, realizzata con la raccolta fondi del Lions Club Audace per consentire ai disabili di muoversi sulla neve. In contemporanea, nella Baia di Sistiana dalle 9.30 alle 12, saranno raccolti giocattoli in un gazebo e i soci del Duino Aurisina effettueranno una pulizia dei fondali in collaborazio-

ne con l'associazione Sistiana 89.

Domenica 12 il “Lions Day” affronterà il tema dell'ambiente con la conferenza intitolata “Microplastiche: una sfida globale per la salute del pianeta”, alle 15 nel Salone degli Incanti. E alle 18, a Casa Pepe in via Nordio 12, inaugurazione della mostra itinerante World Water Day. «Il nostro motto è “We serve” – spiega Marina Cinco, presidente Lions Zona A – vogliamo aiutare il prossimo e cerchiamo di farlo al meglio. Ci stiamo occupando di importanti temi internazionali quali fame, prevenzione oncologica, ambiente, giovani, disabilità, assistenza ai disabili, opere umanitarie. L'auspicio è che per il Lions Day la popolazione possa venire numerosa, vedere e provare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE**Ringraziamento
Un'operazione riuscita**

Desidero ringraziare grandemente la dottoressa Mina Mahnic per avermi felicemente operata agli occhi (uno molto problematico) con sicura competenza, professionalità e bravura. Un plauso alla sua équipe e al personale del reparto operatorio del IV piano del Sanatorio Triestino per l'organizzazione, l'efficienza e la gentilezza.

Grazie di cuore e Buona Pasqua

Laura Chervatin**Sul suicidio assistito
Un vuoto normativo ingiustificabile**

Mi riferisco alla segnalazione del signor Marco Miani in merito al suicidio assistito, pubblicata mercoledì 1 aprile. Ci tengo innanzitutto a sottolineare l'indicatezza del richiamo al “Caso Opelli”, sbagliando tra l'altro il cognome, perché trattasi della signorara Martina Oppelli, de-

classando la storia ed il vissuto di un essere umano, perché di questo parliamo, ad un asettico “caso”, ignorando tutti gli anni di dolore e sofferenze fisiche che Martina Oppelli ha dovuto sopportare, portando avanti oltretutto una battaglia etica che però alla fine si è dovuta risolvere in un doloroso viaggio per porre fine alla sua vita in un Paese straniero e non l'Italia. E questo perché il Parlamento, pur essendone stato sollecitato dalla Corte Costituzionale, non ha ancora legiferato sul fine vita dando così direttive chiare ed univoche a livello nazionale. Ed allora ben vengano il signor Marco Cappato ed altri dell'associazione “Luca Coscioni” che, autodenunciandosi con coraggio e a rischio della propria libertà personale, tengono viva l'attenzione sulla questione, costringendo lo Stato, tramite la Magistratura, a pronunciarsi. E tutto ciò perché perdura un incredibile ed ingiustificabile vuoto normativo su una materia di significativo livello etico su cui chiaramente ognuno è comunque libero di esprimere una posizione favorevole o contraria.

Ringrazio in ogni caso il signor Miani per la lunga e dettagliata lezione di educazione civica sul ruolo del Parlamento italiano assegnatogli

dalla Costituzione, ruolo cui, in questo caso, a parer mio, non ha adempiuto negli anni e tuttora non adempie.

Daniela Tomasi**Eliminazione azzurra 1
I calciatori una cosa devono fare**

È arrivata puntuale la sentenza. Siamo fuori dai Mondiali di calcio per la terza volta consecutiva. Inizia ora lo sport che ci contraddistingue: cercare il colpevole o i colpevoli. E allora vai contro presidenti federali, allenatori, commissari tecnici dimenticando che poi alla fine gli artefici della disfatta potrebbero essere anche loro: i giocatori. Si proprio loro.

Fanno solo quello di mestiere, si allenano quotidianamente, sono seguiti da preparatori di tutti i tipi, hanno il loro mental-coach eppure se guardiamo il gesto tecnico più semplice che devono fare è il tiro in porta. Bene sui quattro o cinque tiri fatti in tutta la partita nessuno ha preso neanche lo specchio della porta. Senza parlare poi dei rigori. Assolutamente assurdo. Devono fare solo quello e nient'altro. È come se un giocatore di basket

sbagliasse venti tiri su venti o se un tennista mettesse la palla in rete quasi ad ogni colpo. Però non disperiamo domenica c'è il campionato di serie A con gli stadi pieni di tifosi che si saranno già dimenticati come per incanto della disfatta e i giornalisti che ci delizieranno ancora sulle decine di milioni che possono valere questo o quel giocatore. Arrivederci alla Domenica Sportiva, la Novella 2000 del calcio.

Raffaele Iannone**Eliminazione azzurra 2
Senza umiltà e con poca fame**

È stata come una bestemmia giocare a calcio a pochi chilometri da dove gli italiani facevano il safari, a Sarajevo, a uccidere per il gusto di uccidere. Alla grande mancanza di umiltà che hanno avuto i nostri giocatori italiani, strapagati, e alla loro delicatezza di gioco, per i quali potremmo definirli ballerine, fa da contrasto la grande fame di calcio con cui hanno giocato i bosniaci, bravi com'erano i nostri 50 anni fa. Cosa fa il troppo benessere.

P.s., comunque, avrei tifato Bosnia, da quando ho saputo del safari mi vergogno di ap-

partenere a questo Paese di nani e ballerine.

Doriana Segnan**Eliminazione azzurra 3
Manca una struttura che produca talento**

Buongiorno!

No, non è un pesce d'aprile: esclusi per la terza volta di mondiali. Sì, si sente tutto il fegato amaro nelle mie parole, e come si può darmi torto? Il contrasto tra il calcio “romantico” delle leggende che abbiamo trascorso e la realtà attuale è un colpo al cuore per chiunque sia cresciuto a pane e Serie A. Secondo me i punti della crisi... “Il Tramonto dei Giganti e il Risveglio Amaro”. Passare dalle sfide epiche contro gli Zico e i Maradona – dove l'Italia non solo reggeva l'urto, ma dominava con la propria identità tattica – a faticare contro squadre di “onesti mestieranti” guidate da senatori come Džeko che gioca a 40 anni e ha km nelle gambe, ma corre come un giovane, fa riflettere. Il problema non è solo il talento che manca, ma la struttura che non lo produce più. Ecco i tre pilastri della “rifondazione” che invoco:

1- La crisi dei vivai. Oggi i nostri settori giovanili sembra-

no più concentrati sulla tattica esasperata e sulla fisicità che sulla tecnica individuale. Abbiamo smesso di “insegnare calcio” per “costruire atleti”. Se non torniamo a far crescere il numero 10 creativo o il difensore che sa marcare a uomo, la nazionale rimarrà sempre un'assemblea di comprimari.

2- L'abbondanza di stranieri. Non è xenofobia calcistica, è un dato di fatto: in Serie A la percentuale di giocatori italiani è ai minimi storici. Quando i giovani talenti nostrani trovano la strada sbarrata da stranieri mediocri acquistati solo per benefici fiscali o costi ridotti, il “serbatoio” della Nazionale si prosciuga.

3- La mancanza di carattere. Vedere un quarantenne come Džeko correre ancora più dei nostri ventenni è l'emblema di una fame che sembra svanita. Una volta l'azzurro era un punto d'arrivo sacro; oggi sembra quasi un peso per giocatori abituati ai ritmi (e agli stipendi) dei club.

In sintesi: senza una riforma coraggiosa che imponga quote di italiani nei vivai e che incentivi il coraggio di lanciare i diciottenni (come fanno in Spagna o Germania), continueremo a guardare i grandi tornei dal divano, rimpiangendo i tempi in cui il mondo tremava quando scendeva-

GLI AUGURI

LUCIO
Tanti auguri da figli, nipoti e pronipoti.

SALA SELVA DI PALAZZO GOPCEVICH**Prorogata fino al 12 aprile la mostra “Fototeca in piazza. Scatti di storia e storie”**

A seguito del grande interesse di pubblico e del positivo riscontro registrato, la mostra “La Fototeca in piazza. Scatti di storia e storie”, allestita presso la Sala Selva di Palazzo Gopceovich, è prorogata fino a domenica 12 aprile.

Il percorso espositivo invita il pubblico a immergersi nella storia di Piazza Unità d'Italia attraverso fotografie straordinarie della Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte. Le immagini raccontano non solo le architetture e le trasformazioni urbanistiche, ma anche la vita quotidiana dei cittadini: il movimento della folla, le ceri-

monie ufficiali, i mercati, i caffè e i tram che hanno segnato la modernizzazione della città.

Oltre 40 fotografi, tra cui Carlo e Giuseppe Wulz, Ferdinando Ramann, Carlo Wernigg, Pietro Opiglia, Adriano de Rota, Ugo Borsatti, l'agenzia Giornalfoto, Tullio Stravisi, Gianni Berengo Gardin, Franco Fontana e Marino Sterle, documentano momenti, volti, gesti e atmosfere. Le vedute più antiche restituiscono una piazza brulicante affiancata dal giardino ottocentesco: esercizi commerciali, barbiere, ambulanti e bancarelle,

tram affollati, alberghi e caffè. Sullo sfondo, i velieri evocano il ruolo storico della città come porto imperiale.

Le ultime visite guidate gratuite, a cura della curatrice Claudia Colecchia, sono in programma oggi (alle 11), mercoledì 8 (17) e domenica 12 (11) in occasione del finissage. La mostra sarà aperta tutti i giorni tranne martedì 7 aprile, con orario continuato dalle 10 alle 18. Ingresso libero.

(Nella foto di Gianni Berengo Gardin “Piazza Unità d'Italia, 1985”, Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PORTO VECCHIO

“La Boemia sta sul mare” alla Biennale internazionale Donna



Al Magazzino 26 in Porto Vecchio è visitabile fino al 2 maggio la V edizione della Biennale Internazionale Donna intitolata “La Boemia sta sul mare”. Inaugurata con grande partecipazione di pubblico, artiste, curatori, istituzioni e partner, la mostra è curata da Riccardo Rizzetto (biglietto unico 5 euro). Giunta alla sua quinta edizione, la Biennale Internazionale Donna conferma il proprio ruolo di piattaforma culturale capace di interrogare criticamente il presente attraverso le pratiche artistiche contemporanee, la ricerca teorica e il dialogo internazionale. Oggi, alle 17, si terrà la preview della “Ephemeral Exhibition di Malles Design Mediterraneo” (in mostra fino al 12 aprile).

mo in campo.
Graziella Goitan

Variazione di bilancio
Con 250 mila euro
tappi poche buche

Sentendo dai vari notiziari di questi giorni, in Consiglio Comunale al Comune di Trieste, c’è stata la discussione sull’ultima variazione di bilancio. Scorrendo le varie voci, quella che fa veramente pensare è quella inerente alla “Manutenzione strade e marciapiedi”. Sembra che siano stati stanziati circa 250 mila euro per il triennio 2026/28. Sono ormai innumerevoli anni che le nostre strade e marciapiedi, a parte qualche sporadica asfaltatura fatta qua e là, si trovano in completo abbandono. Con la cifra menzionata sicuramente non si potrà neancheappare quelle migliaia di buche che ci sono da tutte le parti, strade e marciapiedi. Ci sono un’infinità di quei cartelli stradali con la dicitura “Strada dissestata” sparsi da tutte le parti, soprattutto nelle periferie. Sicuramente neanche il Comune sa quante ne ha in giro da anni. Semplicemente una vergogna. Grazie dell’ospitalità.
Branco Mahnic

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

LA FOTO DEL GIORNO

L’emozione della sfida alla bora



«È sempre emozionante vedere il Molo Audace sferzato dalla bora!», ci scrive il lettore Marinko Stopar inviandoci questa immagine dove non manca qualche temerario che sfida le raffiche di vento.

IL CALENDARIO

Il santo Gandolfo da Binasco (sacerdote)
Il giorno è il 93°, ne restano 272
Il sole sorge alle 6.41 tramonta alle 19.35
La luna sorge alle 21.28 e cala alle 7.13
Il proverbio Non è bello ciò che è bello ma è bello ciò che piace.

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
3 aprile	11	107
4 aprile	18	90
5 aprile	17	92
6 aprile	17	95

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

AVVISO

Mazzo di chiavi ritrovato nel park del Tribunale

Un mazzo di chiavi è stato ritrovato ieri mattina all’interno del parcheggio del Tribunale di Trieste. La persona che lo ha ritrovato lo ha consegnato all’ufficio sotterraneo dello stesso posteggio del Palazzo di Giustizia. A quell’ufficio il legittimo proprietario può rivolgersi per riaverlo descrivendolo nei particolari.

STILE

Le sorprese cinesi dentro il cacao



ROSSANA BETTINI

Oggi è Venerdì Santo, giorno di riflessione e sobrietà, ma ci sentiamo liberi di parlare dell’imminente Pasqua di Resurrezione, la festa più importante per i cristiani e simbolo di gloriosa rinascita. Esistono infinite tradizioni, suggestioni, leggende, strettamente legate a questa ricorrenza: dalle colombe ai coniglietti, dalle campagne alle galline ma, soprattutto, alle uova. Già gli antichi Romani usavano scambiarsi uova fresche decorate e colorate per celebrare la primavera quale stagione di rinnovamento e rigenerazione. Si narra che il primo uovo di cioccolato fu ordinato dal Re Sole al cioccolatiere di corte David Chaillou il quale realizzò le prime uova cave. La storia invece attribuisce all’olandese Van Houten l’invenzione dei “corpi cavi” nel 1828 grazie all’ideazione di un particolare stampo concavo.

L’idea di introdurre dei regali all’interno delle uova di cioccolato fu ispirata dalle uova gioiello, sfarzose ed apribili, dell’orafo russo Peter Carl Fabergé (nel 2025, il suo celeberrimo “Winter Egg” creato nel 1913 per la famiglia imperiale russa, è stato battuto all’asta da Christie’s a Londra per 22,9 milioni



di sterline, stabilendo un record mondiale). Solo nel 1905 in Inghilterra viene avviata da John Cadbury la prima produzione in serie per rendere più accessibili le uova di cioccolato. Oggi, nell’era dell’esagerazione, dei food show e delle passerelle forzate di personaggi e di prodotti, persino gli stilisti interpretano il cioccolato a loro estro, arrivando a griffare le uova pasquali. Ed è proprio in queste - probabilmente la più

popolare interpretazione del cioccolato - che si concentra la divinizzazione della vacuità. Pare siano state genialmente ideate per smerciare il cioccolato invenduto nel periodo pre-estivo, in cui le industrie si preparano all’usuale interruzione stagionale della produzione. Una ciclopica operazione di mercato ottenuta attraverso la trasposizione del simbolo, da spirituale e religioso, a totem del consumismo.

L’uovo, che inteso come cellula germinativa in molte culture rappresenta la sacralità della vita, oggi è una macchina da soldi. L’origine dell’uovo di cioccolato è controversa: italiana, della corte francese del Settecento, oppure una recente americanata (la Easter Egg Hunt/Caccia all’uovo per i bambini è il clou della festa)? Di certo l’usanza di addobbare le uova pasquali con carte multicolore, vistose e “customizzate” da personaggi televisivi appartiene a questo secolo.

L’uovo diventa da primo attore a contenitore di “sorprese” made in China che diventano le vere protagoniste della Pasqua, mentre l’interesse per la qualità del cioccolato scende all’ultimo posto. Pochi sanno cosa sia il cacao, quando non lo scambiano con il cacao in polvere. Quanto conosciamo realmente di questa preziosa e rara spezia?

...questione di Stile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

GIORNATA DELL’ACQUA

Record di visitatori al Randaccio

Impianti aperti, visite complete e una presenza costante di cittadini lungo tutto il calendario degli appuntamenti proposti da AcegasApsAmga per scoprire il dietro le quinte del ciclo idrico integrato. A Trieste la Giornata Mondiale dell’Acqua si è tradotta in una partecipazione in forte crescita, con numeri raddoppiati rispetto allo scorso anno, grazie alle iniziative promosse da AcegasApsAmga, che hanno portato il pubblico a scoprire da vicino il ciclo dell’acqua e il funzionamento delle infrastrutture del territorio. Nel territorio triestino, infatti, centinaia di perso-

ne hanno partecipato alle visite all’acquedotto di Randaccio e al depuratore di Servola, con un incremento rilevante rispetto all’edizione precedente (oltre 260 contro le 100 dell’anno scorso). Il dato dell’Acquedotto Randaccio evidenzia un raddoppio delle presenze rispetto all’edizione precedente, in linea con la scelta di AcegasApsAmga di ampliare l’iniziativa e incrementare il numero di visite disponibili per i cittadini. Proprio l’aumento delle aperture, con un calendario più esteso rispetto allo scorso anno, ha consentito di intercettare un pubblico più ampio. —

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 2/4/2026

BARI	86	69	15	81	58
CAGLIARI	6	55	36	30	16
FIRENZE	89	1	10	45	74
GENOVA	60	64	46	80	22
MILANO	20	69	73	60	10
NAPOLI	10	39	69	27	18
PALERMO	79	54	60	50	26
ROMA	15	86	20	18	90
TORINO	5	21	79	26	57
VENEZIA	53	14	60	52	85
NAZIONALE	62	56	48	24	19

SuperEnalotto

18-24-25-32-36-63

Jolly 40

Superstar 80

JACKPOT 143.900.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 5	5	36.895,61 €
Ai 578	4	325,19 €
Ai 21.826	3	25,91 €
Ai 327.334	2	5,36 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	32.519,00 €
Agli 80	3	2.591,00 €
Ai 1.510	2	100,00 €
Ai 9.695	1	10,00 €
Ai 22.812	0	5,00 €

10e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

1	5	6	10	14
15	20	21	36	39
46	53	54	55	60
64	69	79	86	89

Numero Oro 86

Doppio Oro 86-89

CULTURA & SPETTACOLI

Il festival a Udine

Da Singapore al Vietnam è tempo di Feff

La rassegna dal 24 aprile al 2 maggio: 76 titoli provenienti da dodici nazioni
Le star Fan Bingbing e Yakusho Koji riceveranno il Gelso d'Oro alla carriera

LA PRESENTAZIONE

GIAN PAOLO POLESINI

Vorrei tornare al 1998, senza nostalgia né retorica, per ritrovare il numero zero di quello che sarebbe poi diventato il "Far East Film Festival".

Al Ferroviario di via Cernaia, a Udine, il Cec proponeva un'informata straordinaria di cinema made in Hong Kong e molti di noi si chiesero quale fosse il senso dell'operazione. Anche perché l'Oriente filmicosi affacciava di rado nelle sale. Toh, "Lanterne Rosse" divenne popolare anche in Europa per la presenza della bellissima Gong Li e per un DNA cinese capace di colpire noi occidentali.

Al debutto della rassegna hongkonghese c'era la coda per entrare. E che coda. Fu un trionfo del tutto inatteso. Tant'è che persino "Le Monde" dedicò una paginata alla rasse-

gna. Avete capito? L'inviato di uno dei quotidiani più prestigiosi del mondo raggiunse la sperduta Udine per capire cosa stesse accadendo dentro un vecchio cinema a pochi metri dai binari del treno. Lungimiranza, in questo caso, è dir poco.

Tornando a oggi, dal 24 aprile al 2 maggio, scatterà l'edizione numero 28 — «la più ricca», annuncia Sabrina Baracetti, nonostante la fastosa collezione primaverile che dal 1999 ci tiene in contatto con l'estremo Est — con una quantità di film mai sperimentata prima: 76 titoli, dei quali 52 in concorso provenienti da dodici nazioni. Per essere ancora più precisi: 8 world première, 18 anteprime internazionali, 22 europee e 20 italiane. Vi basta per organizzare una gita?

Ma non si tratta solamente di cifre. Prima di spiegare il senso di questo ventottesimo complesso allestimento, vale davvero la pena anticipare una segnalazione diciamo as-



FAR EAST FILM FESTIVAL
DA 24 APRILE AL 2 MAGGIO A UDINE
76 FILM DA DODICI NAZIONI

sai glamour.

Due saranno i divi d'Oriente a salire sul palco del Giovanni da Udine per ritirare il celeberrimo Gelso d'oro. Noi che siamo di zona fatichiamo a renderci conto di quanto il festival sia prestigioso per gli asiatici: ogni anno migliaia di giornalisti si armano di pass, pronti a poter dire: a Udine c'ero anch'io.

L'affascinante cinese Fan Bingbing, giovanissima di Shandong, sfoggia una filmografia infinita, nonché il ruolo di testimonial di due colossi della moda internazionale. Era apparsa anni fa nel popolare "Cell Phone", presentato proprio al "Far East". Questa volta sarà un ritorno live: nel 2012 Forbes la inserì al terzo posto della "China Celebrity List", posizione che poi sarebbe diventata la prima l'anno successivo. L'altro colpo grosso del tandem Sabrina Baracetti-Thomas Bertacche, anima doppia dell'ascesa mondiale di un festival inizialmente fat-



to in casa, è la presenza di Yakusho Koji, protagonista di "Perfect Days" di Wim Wenders, premiato come miglior attore a Cannes 2023. Ma lo si ricorda anche per le collaborazioni con Iñárritu e Kurosawa. Un gigante, atteso a Udine.

La parola chiave di questo Feff 28 è "Moltitudini". È la locandina — ideata dall'illustratore americano Andy Remen-ter (assistito dall'art director Margherita Urbani) — restitui-

sce i volti dei tanti popoli orientali che, da decenni, partecipano con le loro opere all'unica vetrina italiana ed europea del loro cinematografo.

«Un impatto con la massa chiassosa delle strade di Tokyo e di altre megalopoli dell'estremo Est che fa sentire il rumore dei passi e dei pensieri», spiega Baracetti, che poi si sofferma su un paio di novità del 2026: la presenza di Singapore con quattro film (ne ha presentati

TRIESTE NELLE PUBBLICAZIONI D'OLTRALPE

La conquista della disobbedienza nel viaggio in Italia di Ilaria

Anche il capoluogo regionale nel testo tradotto ora in tedesco della scrittrice anglo-italo elvetica Gabriella Zalapi tra narrativa e ricordi famigliari

ELSA NEMEC

Uscito in Francia per le Editions Zoé nel 2024, "Ilaria: Ou la conquête de la désobéissance" di Gabriella Zala-

pi è già stato tradotto in inglese da Linden Editions e ora in tedesco dalla Suhrkamp (pp. 163 euro 23), ma non ancora in Italia, sebbene il romanzo sia ambientato in diverse località del nostro paese, tra cui anche Trieste, città che gioca un ruolo importante nell'economia della narrazione. L'autrice, Gabriella Zalapi, proviene da una famiglia cosmopolita e vanta origini inglesi, italiane e svizzere.

Nata a Milano nel 1972 ha vissuto a Ginevra, Palermo, Cuba, New York e ora vive a Parigi. Scrittrice e scultrice, ha pubblicato in Francia "Antonia" (2019) e "Willibald" (2022), romanzi ispirati — come le sue opere d'arte — alle vicende legate all'emigrazione del nonno ebreo dalla Vienna nazifascista e del coté familiare anglo-siciliano. Anche in "Ilaria" Gabriella Zalapi mette a nudo l'"universo fa-



Piazza Unità nel 1985

miglia" attraverso il racconto della giovanissima protagonista, figlia di genitori separati, che all'età di otto anni viene rapita all'uscita della scuola a Ginevra dal proprio padre, col pretesto d'un appuntamento a pranzo con la mamma e la sorellina. In realtà è l'inizio d'una fuga senza fine, che si concluderà solo due anni dopo, anni che Ilaria passerà viaggiando su e giù per l'Italia, in situazioni precarie e avventurose. Il romanzo è ambientato all'inizio degli anni '80, in piena atmosfera stragista "Anni di piombo". La prima tappa è Torino, dove l'uomo ha da poco preso domicilio, poi però, padre e figlia vivranno praticamente in auto, girando l'Italia da Nord a Sud, tra oste-

EVENTI IN FVG

Oltre 13 mila visitatori alla mostra su Renzo Tubaro

Sono stati 13.538, dal 25 ottobre al 15 marzo, i visitatori della mostra Intonare la realtà, dedicata a Renzo Tubaro e allestita a Villa Manin in occasione del centenario della nascita dell'artista. Un ri-

sultato importante che conferma l'interesse del pubblico nei confronti di un progetto espositivo con cui si è valorizzata una figura centrale della cultura artistica friulana del Novecento. L'iniziativa ha vi-



sto il coinvolgimento di 37 prestatori, tra cui 11 enti e numerosi collezionisti privati, oltre alla famiglia Tubaro, con i figli Stefano e Sandra. Il percorso espositivo si è articolato nei tre principali ambiti della produzione dell'artista. La pittura da cavalletto, ospitata nel corpo padronale

di Villa Manin. L'affresco, tecnica a lui particolarmente cara, è stata protagonista di un itinerario diffuso tra le chiese del Friuli da lui decorate. Il disegno - esposto nella barchessa di levante della Villa Manin di Passariano - è il fondamento costante del suo fare artistico.



In alto, i Gelsi d'oro Fan Bingbing e Yakusho Koji, una scena di Kay Nam Inn, la presentazione al Visionario e il film We Are All Strangers

diciotto in ventisette anni) e soprattutto la presenza del Vietnam, passato da 90 a mille scale nel giro di un battere di ciak.

Assisteremo anche alla lenta ripresa del cinema di Hong Kong e di quello coreano del sud, dopo un 2025 da dimenticare. In tempi incerti, non è secondario poter confidare sulla fiducia delle istituzioni: il vicepresidente della Regione Mario Anzil ha ribadito la vicinanza al Feff anche in prospettiva

futura, parlando «di un festival che ha saputo anticipare, alla fine del Novecento, la cultura di frontiera, oggi diventata un punto di forza del Friuli Venezia Giulia».

Da non trascurare le «65 mila presenze in città nella scorsa edizione», ha puntualizzato il vicesindaco Alessandro Venanzi, «una contaminazione di luci e colori che si traduce in energia per la città». Per l'assessore Federico Pirone «il Feff rappre-

senta una grande opportunità per avvicinare i continenti che, senza il cinema, avrebbero faticato a incontrarsi».

Infine, la consueta costellazione di eventi cittadini che coinvolgeranno la popolazione per dieci giorni. Tra questi spicca una novità: il «Master Feff», ovvero una sfida fra un cuoco italiano e uno orientale. Bruno Barbieri e Antonino Cannavacciuolo, stavolta, non faranno vibrare i loro mestoli. —

rie, motel, autogrill e squallide stanze improvvisate. Ilaria inizialmente non capisce cosa le sta accadendo. Tutto è così provvisorio. Il padre, rampollo déraciné d'una aristocratica famiglia siciliana, è un personaggio paradossale, carismatico, ferito dalla recente separazione, con problemi finanziari e di alcool, che tempesta la ex-moglie di telefonate e telegrammi, senza mai farle sapere dove si trovano e senza lasciare che Ilaria le parli. Disoccupato, a corto di soldi, è un padre imprevedibile, insegna alla piccola come guidare l'auto e inventa per lei giochi e canzoni. Quando arrivano a Trieste Ilaria dorme in una pensione pulita, con vista mare e due pasti caldi al giorno pre-

parati dalla signora Giovanna e serviti in una sala da pranzo ben arredata, con librerie e quadri di navi in baia della tempesta. È bassa stagione sono gli unici clienti. A Trieste il papà scopre un modo per rimediare un po' di soldi, presentandosi con la bambina innocente all'ufficio oggetti smarriti della Stazione Centrale e reclamando come propri orologi o altre cose di valore, per poi rivenderli. Il sistema per un po' funziona, ma presto devono cambiare campo d'azione e



si rimettono in viaggio per arrivare dopo diverse tappe in Sicilia, dalla nonna paterna della bambina, una architetta, distratta e indaffarata, che la manderà nella villa di campagna di un'amica, nobildonna siciliana, dove la piccola vivrà momenti di serenità, lontano dal paranoico padre e dalla facoltosa nonna, fino a quando non verrà rintracciata dalla polizia. Ilaria riconquisterà la libertà solo dopo aver trovato il coraggio di disobbedire a quel folle genitore, incapace di proteggerla dal suo amore malato. Una disobbedienza che nasce dalla necessità di interrompere un'insana ossessione, dalla necessità di liberarsi del padre e ritornare a una banale, ma sicura, normalità. —

CINEMA

Laura Samani presenta in anteprima a Trieste il suo **Un anno di scuola**

Dopo l'esordio di Venezia, l'8 aprile arriva all'Ambasciatori La storia di Stuparich nella periferia cittadina del 2007

L'INTERVISTA

ELISA GRANDO

Ipomeriggi sull'erba spetinata del Carso, la scuola battuta dalla bora e affacciata sul golfo, il primo bacio sul confine: può accadere solo se si è stati adolescenti a Trieste. A raccontarlo è il nuovo film della regista triestina Laura Samani «Un anno di scuola»: già applaudito alla scorsa Mostra del Cinema di Venezia, mercoledì 8 aprile arriverà finalmente in anteprima proprio a Trieste, alle 21 al Cinema Ambasciatori. A presentarlo sarà Laura insieme ai protagonisti, la svedese Stella Wendick e i triestini Giacomo Covi, Pietro Giustolisi e Samuel Volturno. Tutti ventenni, senza esperienza di recitazione, scovati nei bar e nelle scuole della città, sorprendenti nella loro verità sullo schermo: tanto che Covi, stupendo outsider, a Venezia ha vinto come Miglior Attore nella sezione Orizzonti. «Un anno di scuola» riporta l'omonimo romanzo di Giani Stuparich, ambientato nel 1909, nella Trieste del 2007: la storia, seppur rivisitata, è sempre quella di una ragazza che arriva nella classe di soli maschi di un istituto tecnico e scompagina gli equilibri fra tre amici per la pelle, Antero, Pasini e Mitis. Il film, prodotto dalla società friulana Neferiti Film con il contributo della Friuli Venezia Giulia Film Commission - PromoTurismoFVG, è stato possibile anche grazie alla collaborazione dell'I.S.I.S. Nautico «Tommaso di Savoia Duca di Genova - L. Galvani» di Trieste, la location principale, con il dirigente scolastico, i docenti e gli studenti coinvolti direttamente attraverso i percorsi PCTO e dell'EDR - Ente di decentramento regionale.

Il cast incontrerà il pubblico anche giovedì 9 aprile a Udine e Pordenone, il 10 aprile a Monfalcone e Gorizia, l'11 aprile a Mogliano Veneto e Padova e il giorno seguente a Rovigo e Vicenza. L'emozione più grande però, dice Samani, è proprio presentare il film nella sua città: «Il pubblico vedrà sullo schermo luoghi che ha vissuto: spero che i triestini si riconoscano nel film, che però non ha la velleità di raccontare le storie di tutti».

Anche lei si è diplomata nel



La regista Laura Samani

2007, al liceo classico Dante: cosa c'è della sua esperienza personale?

«Sia al liceo che all'università mi è capitato spesso di essere una ragazza sola tra maschi. Questo film racconta le sfide di crescere come giovane donna in un mondo dominato dagli uomini, dove il corpo e i desideri possono facilmente diventare armi rivolte contro di te. Oggi il gender gap è al centro del discorso ma ci sono ancora resistenze, mascherate in modo più educato. Per esempio, viene chiesto più alle donne che agli uomini come concilino vita privata e professionale: si dà per scontato che, da femmine, dobbiamo occuparci di più della famiglia».

Il 2007 è cruciale anche nella storia di Trieste...

«È l'anno dell'ingresso della Slovenia in Schengen: per la popolazione transfrontaliera è finita un'epoca. Ed è un anno di soglia in generale per il mondo. Di lì a poco la crisi economica degli Stati Uniti si sarebbe abbattuta anche sull'Europa e sul Nordest italiano, iniziava il cambiamento epocale dei social nelle nostre vite. Questi elementi nel film si sentono, pur restando sotto traccia».

Come ha ricostruito la Trieste di vent'anni fa?

«È stato avventuroso: c'erano luoghi iconici che non è stato possibile usare, per esempio il tram o la «Luminosa», sostituita poche settimane prima delle riprese. I personaggi non frequentano Piazza Unità o le zone più cool: abbiamo cercato di restituire il sentimento della Trieste meno vista, quella dei rioni».

Com'è la gioventù triestina

che vediamo nel film?

«Esiste la Trieste bene, ma noi raccontiamo quella più «alternativa» con una sua sportività che è la libertà di movimento, la possibilità di spaziare geograficamente e in maniera vertiginosa. Percepriamo i confini della città in modo più slabbrato rispetto ad altre città: non esiste il concetto di «gita fuori porta», anche il Carso e il mare sono Trieste. I ragazzi possono spostarsi in autonomia anche a piedi: questo fa sì che con gli amici si diventi famiglia, clan».

Ed era indispensabile l'uso del dialetto triestino...

«Nel film ci sono quattro lingue e un dialetto: italiano, sloveno, inglese, svedese e triestino. A parte lo svedese, è un ritratto abbastanza naturalistico di quello che potremmo sentire per le strade di Trieste».

«Le città di pianura» di Francesco Sossai, girato tra Venezia e Treviso, è il film più candidato ai Premi David di Donatello. Lei stessa ha girato il suo primo, premiatissimo film «Piccolo corpo» tutto in Friuli Venezia Giulia. La provincia è tornata al centro del cinema d'autore?

«È la periferia come luogo dell'anima. Sono felice per Francesco, il film è splendido. Riguardo a me, vivo questa angolazione con serenità e complessità: non voglio dimenticarmi da dove vengo. Da diversi anni c'è stato un vero e proprio spostamento del cinema in provincia, pensiamo all'opera di Alice Rohrwacher o Jonas Carpignano: credo che questo risponda a una verità molteplice di sguardi».

APPUNTAMENTI

Alle 19
La cosmogenesi di madame Blavatsky

Questa sera alle 19 nella Sede Teosofica di via Toti 3, si proseguirà il corso elementare di teosofia – studio e commenti sulla Cosmogenesi di H.P. Blavatsky, tratti dal libro “Lando del Sere”. Ingresso libero.

Da sabato
Visite guidate alla Risiera

Fino a domenica 3 maggio, il sabato e la domenica si terranno visite guidate alla Risiera di San Sabba con partenza a orari fissi, in lingua italiana e slovena. I visitatori saranno accompagnati in un percorso storico e narrativo all'interno degli spazi del Monumento Nazionale. La guida fornirà strumenti di approfondimento per comprendere il valore del luogo e il suo significato nella storia del Novecento, favorendo un'esperienza di conoscenza, riflessione e memoria. Visite guidate in lingua italiana (le visite si svolgono con cadenza settimanale): sabato alle 15.30 e domenica alle 11. Le visite guidate in lingua slovena si terranno domani alle 15 e il 3 maggio alle 11.30. Previste date speciali. Costo 7 euro.

Domani
Diorama di Duino e visita al Mitreo

Domani alle 9 si terrà la presentazione del nuovo diorama di Duino realizzato dal signor Aureliano Barnaba alla Conad di Dui-

no nell'ambito del progetto Mitreo tra Storia e Leggenda promosso dal Gruppo Ermada Flavio Vidonis e dal Gruppo Speleologico Flondar in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Friuli Venezia Giulia e il sostegno della Regione Autonoma Fvg.

A seguire alle 9.45 visita guidata del Mitreo (con partenza dalla forestale di Duino). Per la visita al Mitreo 3396908950 (signor Rinaldo) oppure 3488704157 e gruppoermadafv@libero.it

Domani
Mercatino Cose di vecchie case

Proseguono anche nel 2026 gli appuntamenti con lo storico Mercatino dell'usato al Giulia a cura dell'associazione culturale “Cose di vecchie case” che quest'anno celebra i 30 anni di attività presso il centro commerciale. L'invito è a venire a scoprire tutti gli articoli offerti da decine di appassionati, donando nuova vita agli oggetti di un tempo.

Il prossimo appuntamento è fissato - eccezionalmente, in considerazione della chiusura del Centro in occasione delle Festività pasquali il 5 e 6 aprile - per oggi e domani dalle 9 alle 19 con ingresso libero nelle aree comuni della Galleria del centro commerciale ilGiulia, dove si potrà trovare un'elegante selezione di oggetti di piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico.



Una conferenza su Edoardo Weiss

Sta per concludersi la sesta edizione del Festival della Psicologia in Fvg, dedicata al tema “Psicologie di confine”. L'ultimo appuntamento, dal titolo “Alla scoperta dell'inconscio oggi. La modernità del pensiero di Edoardo Weiss”, è in programma oggi alle 18 al Teatro comunale di Cormons (via Nazario Sauro 17).

TRIESTE - DOMANI ALL'ORTO BOTANICO E AL CASTELLO

Passeggiate all'Orto e caccia al tesoro



Nell'ambito delle iniziative prese dai civici musei e in occasione della riapertura stagionale, domani alle 10 si terrà la passeggiata guidata “Benvenuta primavera”, alla scoperta dell'Orto Botanico di Trieste. Il percorso condurrà i partecipanti attraverso la storia di questo prezioso spazio verde cittadino, raccontandone le funzioni scientifiche e didattiche, le trasformazioni nel tempo e il suo assetto attuale. Alle 15, sempre all'Orto botanico, si terrà la visita gioco per famiglie “La Natura a colori”. Tra i vialetti dell'Orto chi si è già svegliato dal lungo inverno? Chi riposa ancora? Quali colori fanno già capolino tra le zolle? Una visita-gioco a tappe pensata per tutta la famiglia, per osservare da vicino i primi segni del risveglio della natura e scoprire, attraverso piccoli indizi e attività, i tempi e i cicli della vita dell'Orto. Lunedì alle 10.30 e alle 15 si terrà la caccia al tesoro “Alla conquista del castello” a San Giusto. Una coinvolgente caccia al tesoro pensata per i bambini. Guidati dagli educatori museali, i bambini saranno protagonisti di un vero e proprio gioco a tappe che combina aspetti storici ed elementi ludici. Per bambini da 6 a 11 anni. A pagamento, per informazioni e prenotazioni: CoopCulture.

TRIESTE - ALLE 18.20 ALLA CHIESA LUTERANA

Il genio di Krebs per Venerdì Santo



Come da lunga Tradizione, oggi alle 18.20 circa, al termine della Celebrazione del Venerdì Santo nella Chiesa Luterana di Trieste si terrà una breve meditazione dell'organista titolare Manuel Tomadin che eseguirà musiche di Johann Ludwig Krebs (1713 – 1780) ispirate al suo grande maestro J. S. Bach. «Tra i migliori allievi di J.S. Bach spicca Johann Ludwig Krebs, che il Maestro amava definire scherzosamente “l'unico gambero (Krebs) nel mio ruscello (Bach)”». Questo gioco di parole rifletteva una realtà profonda: Krebs era l'unico in grado di competere con il genio di Bach. La sua musica è intrisa di citazioni e strutture che omaggiano il Maestro e la sua missione di comporre per la gloria di Dio. Nel Preludio e Fuga in fa minore, la lezione bachiana del BWV 546 viene reinterpretata con la libertà poetica dello Stylus Fantasticus, dando voce al dolore del Venerdì Santo. La struttura della fuga, con i suoi due temi che si fondono, richiama il dialogo teologico tra le figure della Trinità. Infine, il Trio in do minore offre un momento di pura elevazione spirituale, grazie a un sapiente intreccio contrappuntistico che tocca le corde più intime dell'ascoltatore». Ingresso libero.



L'INAUGURAZIONE

Le foto di Garau la tradizione sotto una luce contemporanea

L'artista sarda in mostra da oggi al Knulp Introduce il prossimo festival di Hangar Teatri

Francesca Schillaci

Esprimere la propria identità, saperla riconoscere e integrare in una società ancorata a vecchi schemi e sovrastrutture di genere diventa sempre di più un'urgenza sentita dall'arte contemporanea. Non solo la politica, l'impegno individuale, la propaganda si occupano di riscrivere le visioni sui diritti umani, portando leggi, discussioni, dibattiti e manifestazioni, ma sono gli artisti che, attraverso l'osservazione di tutto un assetto sociale, interpretano le voci e se ne assumono la responsabilità dentro le loro opere. In questa direzione è nata “Are”, la mostra fotografica dell'artista sarda Alessan-

dra Garau che verrà inaugurata questa sera alle 19 al Knulp Bar di via Madonna del Mare 7/a e sarà visitabile fino al 6 maggio (tutti i giorni, tranne la domenica).

La mostra è curata dall'associazione culturale Daydreaming Project e si inserisce tra gli eventi introduttivi del festival d'arte drag “Travest3”, organizzato da Hangar Teatri, in programma dal 17 al 19 aprile.

L'inaugurazione della mostra sarà accompagnata musicalmente da Andrea Andrillo, cantautore e musicista sardo che nel 2023 ha ottenuto il Premio della Critica e il Premio per miglior testo al Premio Internazionale Andrea Parodi con la

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it
L'ultima missione: Project Hail Mary 16.10-18.50-21.30
ARISTON Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
Mio fratello è un vichingo V.O. 16.00 (sott. it.)
Fino all'ultimo respiro V.O. 18.30 (sott. it.)
Nouvelle Vague V.O. 21.00 (sott. it.)
FELLINI www.triestecinema.it
Los domingos 15.40-18.00-20.30
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it
...che Dio perdona a tutti 16.40-18.50-21.00
Lo straniero 16.30-18.45-21.30
Il Dio dell'amore 17.40-21.00
alle 21.00 intervento in sala di Anna Bellato
La torta del presidente 15.45-19.45
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
Super Mario Galaxy - Il film 15.00-18.00-16.40-18.20-20.00-21.40
16.10-21.00 (in originale cons.t.)
Super Mario Galaxy - Il film 3D 17.40-19.20
The Drama - Un segreto è per sempre 16.15-18.10-20.00-21.45

L'ultima missione: Project Hail Mary 21.15 (in originale cons.t.)
Rental Family - Nelle vite degli altri 21.40
16.40-18.45-21.00
Cena di classe 18.00-21.40
Jumpers - Un salto tra gli animali 15.00-16.30
Lo sguardo di Emma 18.10-20.00
Il vangelo di Giuda 19.40
THE SPACE CINEMA Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it
Super Mario Galaxy - Il film 14.15-15.00-16.00-17.00-17.30-18.30
19.00-19.30-20.00-21.00-22.30
...che Dio perdona a tutti 15.05-18.00-20.50
L'ultima missione: Project Hail Mary 14.45-21.45
The Drama - Un segreto è per sempre 16.15-18.45-21.30
Una battaglia dopo l'altra 16.45
Cena di classe 14.05-20.30
Ti uccideranno 22.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 0481/712020 www.kinemax.it
Super Mario Galaxy - Il film 17.15-18.15-19.00-20.15-21.15
È l'ultima battuta? 17.00-19.00
Cena di classe 19.10
The Drama - Un segreto è per sempre 17.00-21.10
...che Dio perdona a tutti 17.15-19.15-21.15
L'ultima missione: Project Hail Mary 21.00
GORIZIA MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 0481/530263 www.kinemax.it
Super Mario Galaxy - Il film 16.45-18.30-20.20
...che Dio perdona a tutti 17.30-20.45
Lo straniero 18.00-20.30



“È l'ultima battuta?”

TEATRI

TRIESTE

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO Via Ghirlandaio 12 040948471
“Oggi alle 20.30 “November” con Luca Barbareschi e Chiara Noschese.” Durata 120' con intervallo.
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE Riva Tre Novembre, 1 800898868 - 0406722200
“Madama Butterfly - Opera di G. Puccini.” Oggi venerdì 3 aprile ore 20.00 (B), sabato 4 aprile ore 16.00 (S), venerdì 10 aprile ore 20.00 (C), sabato 11 aprile ore 16.00 (E), domenica 12 aprile ore 16.00 (D). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA V.le XX Settembre, 45 040/3589511
Politeama Rossetti - Sala Generali “Alle 20.30 “Cirque Eloize - ID Evolution”. “Durata: 1h30’.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI “MARLENA BONEZZI” Corsodell Popolo, 20 0481.494369
“Giovvedì 16 aprile alle ore 20.45 “Gidon Kremer Trio”” con Gidon Kremer, Giedre Dirvanauskaitė e Georgijs Osokins. Domenica 19 aprile alle ore 11.00 Ingresso a 2euro “Talenti in scena” - in collaborazione con Conservatorio “G. Tartini” di Trieste. Domenica 26 aprile alle ore 16.00 Duomo S. Ambrogio, Monfalcone Ingresso libero “Concerti per organo – Corale Zumellese” con Sara Cecchin soprano, Manolo Da Rold direttore, Francesco Grigolo organo. Giovedì 30 aprile alle ore 20.45 “Peter Erskine Quartet” con Peter Erskine, Alan Pasqua, Darek Oles, Bob Mintzer. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 -19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 -13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



LA MOSTRA
DETTAGLIO
DI UNA DELLE IMMAGINI

canzone “Sa Noti de is Animas”.

Attraverso un’attenta ricerca estetica e una riflessione identitaria, Garau mette in discussione codici sociali, visivi e esistenziali radicati in ognuno di noi, creando un dialogo con le tradizioni della Sardegna arcaica fatta di maschere, ritualità e abiti cerimoniali e la nostra contemporaneità. Nasce così una reinterpretazione del nostro presente, si apre una nuova forma di dubbio, discussione e volontà su quanto le tradizioni appaiano terribilmente immutabili, e quindi limitanti, ma allo stesso tempo libere, a disposizione di una nuova lettura.

Nello specifico, Garau utilizza i volti e i corpi umani con un uso attento della luce e dello sfondo: ogni opera nasce da un bozzetto a mano che l’artista elabora con lo scatto in ambienti naturali per concludere l’opera in un’elaborazione digitale che sostituisce lo sfondo nero neutro. L’essenzialità finale che ne emerge mette in risalto la figura umana che risplende dalla luce naturale.

Si crea in questo modo un contrasto di chiaroscuro che dà forza e impatto alla

corporalità, piena e costante, spesso destabilizzante, poiché è portatrice di un messaggio fortemente identitario. Elementi del passato, arcaici e fissi, si proiettano in un futuro immediato, reso possibile dall’immaginario della fotografia in tutta la sua interezza.

Ne può emergere una volontà di provocazione, ma che non si limita mai ad essere fine se stessa, perché il messaggio finale che resta e si imprime è il diritto di ogni individuo a esprimere la propria identità, in ogni sua forma, genere, colore, razza e cultura, innalzando la ricerca e l’urgenza di un rispetto reciproco possibile solo nella gestione della propria libertà d’azione.

In questo modo, le tradizioni non permangono nella cassa di risonanza di un pregiudizio insuperabile, ma si trasformano in un terreno fertile per coltivare l’osservazione dell’altro, ascoltare la diversità che esiste in ognuno e metterla a disposizione di un dialogo costruttivo, destinato ad arricchire invece che a distruggere, confinare, controllare.

«Ho scelto di espormi – spiega l’artista – per dare voce a chi ancora non riesce a farlo, a chi vive situazioni che impediscono di essere ciò che sente davvero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - DOMANI ALLE 11

Visita all’ordine del tempo di Sormani



In occasione delle feste di Pasqua, domani alle 11, si terrà una visita guidata gratuita alla mostra “Sormani. L’ordine del tempo” allestita nella sala Fini del Magazzino 26 in Porto Vecchio-Porto Vivo.

La rassegna rende omaggio a Marino Sormani (Aurisina 1926 - Trieste 1995), a cent’anni dalla nascita, con l’esposizione di una cinquantina di opere che raccontano l’evoluzione stilistica del maestro triestino, sempre molto attento tanto al segno grafico quanto al colore. Sarà visitabile fino al 10 maggio giovedì, domenica e festivi dalle 10 alle 18, il venerdì e sabato dalle 10 alle 20. L’ingresso è libero. La mostra organizzata presenta una selezione di opere dai taccuini e album fitti di disegni e schizzi, ai dipinti a olio dei primi anni Cinquanta, opere di grande intensità cromatica - tra le quali alcune del suo periodo parigino - fino a giungere alle tavole della maturità in cui schiarisce la tavolozza, abbandona l’olio per l’antica tecnica della tempera all’uovo e ammantava il soggetto di una luce mattinata che lo ha reso riconoscibile tra tutti. Accanto ai dipinti, alcune prove di grafica in cui il piacere del segno netto, nitido, senza alcun ripensamento ci ricorda quanto fosse importante per Sormani l’ordine, “quello con la O maiuscola”, come lui stesso diceva.

TRIESTE - ALLE 10.30 IN PIAZZA PERUGINO

Torna il tour Barriera Stories



Dopo le fortunate edizioni di ottobre e gennaio, il tour di Barriera Stories, ideato da Cizerouno, ritorna domani alle 10.30 (durata di circa 80 minuti, costo di 15 euro a persona ed è richiesta la prenotazione inviando una mail a eventi@cizerouno.it). Il tour di Barriera Stories, nato nell’ambito del progetto Varcare la Frontiera, Tolleranza, è un percorso che parla di un ricco patrimonio di storie e identità del quartiere di Barriera Vecchia, una città nella città, segnata dalle ondate migratorie del dopoguerra jugoslavo e arricchita nel tempo dalla presenza di comunità cinesi, pakistane, indiane, turche e nordafricane che ne hanno trasformato il tessuto commerciale e sociale. Partendo da Piazza Perugino, i partecipanti saranno accompagnati da Francesca Pitacco che permetterà di partecipare a una lettura del quartiere, della città e di come si costruisce una comunità nel tempo. Andremo alla scoperta di vicende storiche nella zona che spesso viene raccontata attraverso la cronaca e raramente attraverso la sua storia. Il percorso terminerà al Mercato Coperto – che quest’anno compie novant’anni – cuore pulsante del quartiere e simbolo della sua vocazione popolare e multiculturale e della generosità di Sara Davis.

TRIESTE - NELLA SEDE DI PAROLE CONTROVENTO

La magia della natura nelle opere in mostra di Carlotta Zanettini



L’autrice con le sue opere

Nadia Pastorcich

Con le sue illustrazioni Carlotta Zanettini (classe 1993) crea mondi incantati, che profumano di genuinità, risvegliando nell’osservatore il fanciullino che c’è in lui. «Mi piace trasmettere la magia che c’è nelle piccole cose, nella natura» – spiega l’artista. Nella sua mostra “Storie nella Natura” ci porta a scoprire la bellezza di ciò che ci circonda. I suoi lavori sono esposti nella sede di Parole Controvento (via Vecellio 1/b), nell’ambito di Emerge35 Art Festival.

Nonostante abbia fatto studi scientifici, Carlotta ha da sempre manifestato una passione per l’arte. «Disegno fin da quand’ero piccola. Credo che questa passione me l’abbia trasmessa mio papà: pure lui disegna molto».

Zanettini, per realizzare le sue creazioni, unisce tecniche tradizionali e nuove tecnologie. «Certi lavori grafici iniziano con matite e pennelli, poi li ottimizzo con la colorazione digitale». Da sei anni fa l’illustratrice di professione e ha già realizzato diversi importanti lavori. «Principalmente mi occupo di illustrazioni di libri per bambini, ma mi è capitato di farne pure alcune per dei segnalibri e dei giochi da tavola».

Laureata in geologia, la sua passione per la natura si percepisce molto be-

ne nei suoi lavori. «Ho un rapporto stretto con la natura. Se da piccola disegnavo, un’altra cosa che facevo era fare passeggiate in Carso. I miei genitori mi portavano spesso: ogni weekend andavamo a camminare. Mi è sempre piaciuto quel mondo di insetti, rocce, fiori, montagne. Se non sono alla scrivania, sono a camminare e arrampicare. Porto spesso con me lo sketchbook, mi piace decorarlo, utilizzarlo in tutte le maniere».

Nelle sue illustrazioni prevale la natura, ma anche una tavolozza di colori caldi, autunnali. «Prediligo i colori della terra. Uso tanto il verde, il marrone, il beige».

La mostra si divide in tre parti: «ci sono tre illustrazioni che ho fatto per tre libri diversi; sei illustrazioni che ho realizzato per il mio portfolio personale e due illustrazioni tradizionali fatte con l’acquerello, le matite e il guazzo, sempre per il mio portfolio».

Per Carlotta l’illustrazione fa parte della sua vita. «Facendo l’illustratrice di mestiere, la differenza tra passione e lavoro è sottile. Disegno pure quando non lavoro, anche se ogni tanto faccio una pausa». La mostra si può visitare fino al 25 aprile, il lunedì, mercoledì e giovedì, dalle 17 alle 19.30. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 17.30 AL MUSEO LETS

L’introduzione alla realtà di Edoardo Camurri a Letstalk

Per il ciclo #LETStalk, alle 17.30, in Spazio Forum del Museo LETS (piazza Hortis, 4-Trieste) è in programma la presentazione dei volumi due di Edoardo Camurri, “Introduzione alla realtà” e “La vita che brucia”, entrambi editi da Timéo.

I gattoni di Edoardo Camurri, ossia i due volumi di riflessioni filosofiche diremo provvisoriamente così, in attesa di definizioni più precise – che lo

scrittore, giornalista, conduttore televisivo e radiofonico ha pubblicato per l’editore Timéo fra il 2024 e il 2025 sono accomunati da molti tratti, che vanno ben al di là della torreggianti e fiammeggianti illustrazioni di copertina che raffigurano, appunto, due gatti dalla psichedelica pelliccia, opera del pittore britannico Louis Wain (1860 – 1839). Il primo, con la proposta provocatoria di “introdurci” a ciò cui ritenia-

mo di non aver bisogno di essere introdotti, è cioè la realtà, ci obbliga a volgere in forma interrogativa certi preconcetti: «quando fai la tua comparsa nel mondo, – illustra Camurri – quando debutti nella Realtà, ti introduci letteralmente – un po’ come un ladro che scassina un appartamento o come una malattia che si inocula in un corpo – in un ambiente che ti precede e che poi, probabilmente, a giochi quasi fatti, ti



Edoardo Camurri

verrà da chiamare mamma, casa, vita, mondo, natura ed essere». E questa nominazione, tutt’uno con gli automatismi della percezione, è ciò che da allora chiamiamo e dovremo forse imparare a non chia-

mare più “realtà”, liberandocene ma, soprattutto, liberandola da quella sua “malattia” che noi stessi, svehianamente, rappresentiamo. Il secondo, di questa malattia ineludibile della materia – o meglio, della

realtà – che siamo noi, con la nostra coscienza, affronta la conseguenza ineluttabile, la sofferenza. «Di fronte al dolore – leggiamo – niente ha più senso. Ma è forse proprio allora che la parola ritrova la sua potenza» e tutte le multiformi sapienze umane, dall’antica sapienza vedica alla teoria marxiana del valore, dagli schematismi kantiani alle visioni lisergiche, al flusso di coscienza joyciano, attraverso di essa parola, comunicano e ci parlano della nostra salvezza. La riflessione di Camurri si lega, pertanto, anche alle pagine di Leggere libri non serve di Enrico Terrinoni, in dialogo con l’autore assieme a Riccardo Cepach, in una riedizione speculare dell’evento presentato a LETS il giorno precedente. —

SPORT

La crisi del calcio italiano

DOTT. DIEGO GIUNTINI

Specialista in Endocrinologia
Diagnosi e Terapia
dell'Osteoporosi
Densitometria Ossea
Computerizzata

Si eseguono MOC

FISIOMED ITALIA

c/o Fisiomed Italia
Via Carducci n.22 Trieste

Tel. 40.660779 - 040.2601310

Gravina si dimette per gestire il dopo Il calcio volta pagina senza cambiare

Elezioni il 22 giugno prossimo, addio strategico per continuare a recitare un ruolo nella scelta del suo successore

Giovanni Armanini

Il presidente della Federcalcio, Gabriele Gravina, si è dimesso. Le pressioni a lasciare dopo l'eliminazione dell'Italia dal Mondiale di quest'estate, nella finale playoff persa ai rigori contro la Bosnia martedì sera, lo hanno indotto a fare il passo che anche il ministro dello sport Andrea Abo-di gli aveva chiesto in maniera inequivocabile, pur non avendo il potere di intervenire direttamente. Ma non si tratta certo di un addio. L'obiettivo di Gravina, eletto solo 14 mesi fa con il 99% del sostegno da parte del consiglio federale, è quello di essere il king maker della prossima scelta godendo del sostegno di un consiglio che è ancora politicamente suo. E con Gravina si è dimesso anche Gianluigi Buffon, in un risiko inevitabile: il portiere ha detto di aver aspettato l'addio del presidente ma di considerare un atto dovuto alla luce dei risultati.

Le elezioni si terranno il 22 giugno e già circola il nome di Giancarlo Abete. Quello stesso Abete che si dimise nel 2014 dopo l'eliminazione dell'Italia dall'ultimo mondiale al quale partecipammo. Un cerchio che si chiuderebbe gattopardescamente: cambiare tutto per non cambiare niente. Gravina del resto è anche vicepresidente Uefa, e quella carica potrebbe essere prorogata dal nuovo presidente, con l'assenso del consiglio federale, a di-



Il presidente della Figc Gabriele Gravina è già attivissimo per essere il king maker della successione

mostrazione della presenza nemmeno tanto virtuale dell'ormai ex presidente nelle decisioni chiave del calcio italiano.

Gabriele Gravina, durante la riunione in Federcalcio con le componenti in cui ha annunciato le sue dimissioni, si è detto rammaricato per l'interpretazione delle sue parole sulla differenza tra sport dilettantistici e professionisti, che hanno sollevato anche le reazioni di tanti olimpionici azzurri: «non volevano essere offensive - si legge in un comunicato diffuso dalla Figc -, erano un riferimento alle differenti normative e regolamentazioni interne, dalla presenza nella governance di alcune Federazioni

C'è un ruolo di vicepresidente Uefa ancora da difendere col sostegno federale

di leghe con le relative autonomie, ed esterne, con riferimento alla natura societaria dei club professionistici calcistici che devono sottostare a una legislazione nazionale e internazionale diversa dai club dilettantistici».

Nel comunicato il presidente Figc si è detto disponibile ad intervenire in audizione il prossimo 8 aprile (ore 11) in VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera dei deputati per relazionare sullo stato di salute del

calcio italiano. In quella sede - sottolinea il comunicato - Gravina esporrà «nella maniera più compiuta ed esauritiva possibile una relazione sui punti di forza e di debolezza del movimento, toccando anche alcuni dei temi già affrontati nella conferenza stampa svoltasi dopo la gara della Nazionale giocata a Zenica lo scorso martedì 31 marzo». Finora il grande assente sono i contenuti. Nessuno si espone a dire cosa fare concretamente per portare il calcio italiano nel nuovo millennio. Meglio concentrarsi su nomi e alleanze sfruttando una carta bianca in grado di permettere anche in futuro l'immobilismo già visto in Figc. Per garantirsi lunga vita e non essere tacciato di non mantenere le promesse basta non fare promesse.

Nel frattempo si terrà il prossimo 28 aprile 2026, a partire dalle ore 15.30, l'udienza a Sezioni Unite del Collegio di Garanzia, al fine di discutere il ricorso presentato dal presidente dell'Aia, Antonio Zappi, contro la Federazione Italiana Giuoco Calcio, la Corte Federale di Appello Nazionale presso la Figc e la Procura Federale presso la Figc. Zappi aveva subito un'inibizione di 13 mesi per le presunte pressioni esercitate sui vertici degli organi tecnici di Serie C e Serie D, Maurizio Ciampi e Alessandro Pizzi, per far spazio a Daniele Orsato e Stefano Braschi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MANOVRE. IL PRESIDENTE USCENTE HA LANCIATO LE SUE ACCUSE CONTRO IL GOVERNO: «NEMMENO UN EURO ALLO SPORT DA SCOMMESSE E PNRR»

Dito puntato contro il mancato sostegno Abodi a Palazzo Chigi, la politica si muove

ROMA

La politica lo attacca, i consiglieri federali lo salutano con amicizia (ma intanto si muovono per individuare il successore), lui si limita a posizionarsi con l'obiettivo di avere ancora un ruolo da protagonista nel futuro del calcio italiano. E il ministro dello sport Andrea Abo-di, che ne ha ottenuto le dimissioni, come chiesto, va a palazzo

Chigi a fare il punto con la premier Giorgia Meloni. Abo-di che ieri si è detto d'accordo con il presidente del Senato, Ignazio La Russa, sul tema dei 4 italiani in campo in Serie A: «Non ci possono essere vincoli».

Su tutta la partita della elezione di un nuovo presidente Figc, peraltro, la politica deve muoversi con circospezione, perché Fifa e Uefa sono sempre attentissime a quel

che accade, e il principio peraltro incontestabile dell'autonomia dello sport andrà rispettato senza dare adito a possibili accuse di ingerenze politiche. L'Italia del resto era già stata attenzionata ai tempi della riforma del Coni voluta anni fa dal governo giallo-verde, che era stata modificata in extremis scongiurando la nostra esclusione dalle Olimpiadi estive.

Per capire perché Gabriele

Gravina si è dimesso è bene rimandare allo statuto del Coni, che precisa come il commissariamento di una Federazione sia possibile solo per gravi giolazioni, irregolarità amministrative, paralisi dei campionati o del funzionamento della federazione. A chiederlo dovrebbero essere le varie componenti del calcio italiano. Impossibile nel caso del calcio: le leghe di serie A, B e C, i dilettanti, i cal-

ciatori e gli allenatori hanno sostenuto in pratica all'unanimità la rielezione di Gravina.

E ora che ha lasciato il suo posto di presidente della Federazione italiana giuoco calcio, Gabriele Gravina può puntare il dito contro la politica, rea a suo giudizio di non aver consentito di scrivere norme per favorire l'impiego di giovani, a partire da una tassazione più favorevole per abbattere il costo dei contratti degli under italiani, incoraggiando così gli investimenti sui giocatori con la cittadinanza del nostro Paese. L'altro punto spinoso è quello di aver negato alla Figc un contributo attraverso la restituzione di una percentuale

sugli introiti delle scommesse per investimenti nei settori giovanili e nelle infrastrutture e non aver snellito le procedure per realizzare stadi nuovi, oltre al non aver messo un euro del Pnrr nello sport.

«Gravina ha la stima delle componenti» dice Umberto Calcagno (Aic). «Triste perché si chiude un percorso, triste anche per i risultati» dice Renzo Ulivieri che rappresenta gli allenatori. Guarda già alle scelte Ezio Maria Simonelli (Lega calcio): «Come Serie A dovremo rivendicare un ruolo primario, dobbiamo essere una guida per tutte le squadre». —

G.A.

Lascia anche Buffon: «Un atto di responsabilità»

«Rassegnare le mie dimissioni un minuto dopo la fine della gara contro la Bosnia, era un atto impellente, che mi usciva dal profondo. Spontaneo come le lacri-

me e quel male al cuore che so di condividere con tutti voi. Mi è stato chiesto di temporeggiare per far fare le giuste riflessioni a tutti. Ora che il Presidente Gravi-

na ha scelto di fare un passo indietro, mi sento libero di fare quello che sento come atto di responsabilità». Così Gigi Buffon, capo delegazione della Naziona-

le di calcio, ha annunciato sui social le sue dimissioni.

Il campione del mondo a Germania 2006, ricopriva il ruolo dall'agosto del 2023 ed è sem-



pre stato indicato come colui che più di tutti aveva scalo il ct Rino Gattuso. Si è dimesso «pur nella sincera convinzione di aver costruito tanto a livello di spirito e di gruppo con Gattuso e tutti i collaboratori, nel pochissimo tempo a disposizione».

La crisi del calcio italiano



I calciatori dell'Italia durante i calci di rigore con la Bosnia che hanno sancito l'eliminazione dai Mondiali per la terza volta consecutiva

Malagò o Abete i favoriti E Rivera si autocandida

Già partita la corsa al successore: il nome di Marani (Serie C) come outsider
 I calciatori puntano su Albertini, mentre la Serie A vuole essere protagonista

ROMA

Il totonomi per la successione a Gravina era già scattato in via preventiva quando l'Italia si è trovata ad affrontare i playoff per i Mondiali 2026, con l'ipotesi, poi purtroppo avveratasi, di una terza esclusione consecutiva. All'indomani del flop il nome più gettonato era quello di Giovanni Malagò, ma si erano evocati anche l'ex presidente del Genoa, Alberto Zangrillo, o il n.1 di Sport e Salute, Marco Mezzaroma. Ieri a sorpresa è uscita anche l'autocandidatura di Gianni Rivera (82 anni), un passato in politica, da centrista, ma soprattutto ex fuoriclasse

del mondo del calcio.

Lo scenario ora è cambiato, ma anche per la presidenza resta in primo piano l'ex presidente del Coni, che piace a tanti, come detto ieri da Aurelio De Laurentiis, ma non a tutti, con resistenze forti sul fronte governativo, dallo stesso Abodi al potente ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

In seno alla Figc, resta molto forte la figura di Giancarlo Abete, non solo perché come n.1 dei Dilettanti pesa per il 34% dei voti, ma anche per l'enorme esperienza e la capacità di attrarre consensi trasversali. E poi lo stesso Abete ha il sostegno di Gabriele Gravina, che ancora

una volta potrebbe essere l'uomo chiave di tutta la vicenda. «Adesso bisogna essere concentrati sul perché per tre volte non siamo andati ai mondiali, perché si recuperi la competitività del mondo del calcio. Gravina ci ha co-

Calcagno (Aic):
«Prima parliamo dei programmi poi delle persone»

municato le dimissioni, ora si procederà col rinnovo degli organi direttivi e un percorso che prevede la presentazione delle candidature.

Ci sarà l'opportunità di fare dibattito sulle problematiche del calcio e verificare le posizioni dei candidati e delle componenti. Io a disposizione? È un problema che non mi pongo».

I punti di forza di Abete ci sono, ma potrebbero anche essere difetti per chi vorrebbe una svolta decisa e non un deja vu. Per questo entrerebbe in gioco un altro presidente di Lega come Matteo Marani, n.1 della serie C, magari in un tandem col collega della Lega B, Paolo Bedin. Ed è proprio Marani a rappresentare l'outsider di lusso di questa corsa. Non ha precedenti politici e di fatto non ha nemici, e pure il non ave-

re grandi sponsor potrebbe essere un punto di forza nettamente a suo favore in fase di mediazione

A voler contare di più nella scelta sarà di certo la Lega calcio serie A, guidata da Ezio Maria Simonelli, il quale al termine del vertice in Figc ha sottolineato che non si è proprio parlato di candidature, che peraltro andranno presentate, secondo le regole, entro il 13 maggio prossimo. A scendere in campo potrebbero essere grandi ex calciatori, da Demetrio Albertini a Paolo Maldini fino ad Alessandro Del Piero. «Sono importanti i programmi e metterci d'accordo. Poi scegliamo la persona», ha sottolineato il presidente dell'Aic, Umberto Calcagno, che pesa per il 20% in assemblea federale.

Inevitabile, infine, dire di Gianni Rivera, disponibile a candidarsi se gli fosse chiesto, avendo anche pronto «un programma ben preciso che potrebbe essere utile». È sulla formazione dei ragazzi che pone l'accento l'ex stella del Milan: «Ho l'impressione che le scuole calcio non insegnino la tecnica - la sua analisi -. E questo secondo me è il primo passo che bisogna fare: creare ai giovani una strada certa, sicura, dove la prima cosa che devono fare è quella di migliorarsi su questo piano». Quelle che hanno portato all'ennesima debacle sono per lui carenze strutturali: «Non c'è da meravigliarsi della mancata partecipazione al Mondiale - ha confessato Rivera - devo dirlo con sincerità, perché in questo momento ci sono grossi problemi difficili da superare. Abbiamo dimostrato che non li abbiamo superati, dobbiamo aprire gli occhi e creare le condizioni per un vasto cambiamento di mentalità, di cultura, di gente». Per questo, l'ex Golden Boy condivide le dimissioni di Gravina, pur punzecchiandolo («Ci ha pensato parecchio»). —

IL COMMENTO

Due consigli ai gattopardi

Le dimissioni di Gravina non sono quella “piazza pulita” che sarebbe lecito attendersi. I motivi li spieghiamo negli articoli di queste pagine. Il rischio che tutto cambi affinché non cambi nulla è insito nel “sistema”: i personaggi che dovrebbero rifondare il calcio italiano rischiano di essere sempre gli stessi. Da qualche parte però si deve cominciare, e si dovrebbe ragionare come se ci fosse una lavagna bianca e pulita da riempire di idee e contenuti. Il famoso “progetto Baggio” è sicuramente un contributo di linee guida da tenere in considerazione.

Se poi questo apporto dovesse essere aperto a tutti, tra le molte considerazioni che si possono fare - dagli stadi fatiscenti alla gestione dei settori giovanili - ci permettiamo di offrirne due. La prima: la Federazione ha già oggi il potere di imporre, se lo volesse, l'obbligo di schierare almeno 4 calciatori di nazionalità italiana nelle partite di serie A e B. Sarebbe una scelta che almeno eviterebbe anche agli spettatori la visione domenicale di troppi scarponi provenienti da mille Paesi che hanno una sola dote: servono ad aggiustare i bilanci di società, procuratori e dirigenti. Se la Federazione non dovesse imporsi su questo punto, vorrebbe dire che le prime a non volere il cambiamento sono le società, tramite la Lega che le riunisce.

Seconda considerazione: quando si è a corto di idee, non è peccato copiare i migliori. I più forti, i più ricchi, i più bravi. La NBA, per esempio. Nel basket Usa non esistono “le grandi” e “le piccole” come provincialmente si ragiona ancora in Italia. Tutti sono messi nelle condizioni di partire alla pari, con il meccanismo dei “draft”. Più concorrenza, e vinca - davvero - il migliore. —

IL NUOVO CT AZZURRO

Totoallenatore, Mancini in pole Poi Conte e Allegri tra i papabili

Pietro Oleotto

L'era Gattuso in azzurro è durata quanto di una gestazione e i bookmakers hanno già favorito nella corsa alla successione sulla panchina dell'Italia: Roberto Mancini. Si dirà: per scegliere un nuovo ct non servono scommesse, soprattutto in questo momento storico dell'Italia del Pallone, dovrà farlo chi prenderà il posto di Gabriele Gravina in Figc, ma

se molti ipotizzano un futuro con Giovanni Malagò alla guida della Federazione di via Allegri, allora è chiaro che il “Mancio” può essere davvero uno dei favoriti per un ritorno sulla panchina dell'Italia, al di là dei numeri moltiplicatori forniti dai “quotisti” influenzati dall'amicizia tra l'attuale tecnico dei qatarioti dell'Al Sadd e l'ex presidente del Coni.

Quello del “cavallo di ritorno” è un tema caldo. Mancini

lasciò la Nazionale nell'agosto del 2023, spiazzando Gravina che corse da Aurelio De Laurentiis, presidente del Napoli, per sbloccare Luciano Spalletti, nell'anno sabbatico dopo il tricolore. Insomma, un'uscita di scena inversamente proporzionale, in termini di eleganza, a quella che ha sempre contraddistinto l'allenatore jesino che corse in Arabia per guidare la nazionale locale in cambio di a 25 milioni di euro

netti all'anno fino al 2027. Un contratto che non ha portato a termine visto che 14 mesi dopo, complici i risultati scadenti, la stessa federazione saudita annunciò la risoluzione del contratto al termine di una transazione.

Ora il nome di Mancini, campione d'Europa nel 2021 ma anche protagonista dell'eliminazione dal Mondiale del '22, torna in auge e, come accennato non è l'unico l'ex ct nella lista dei papabili, visto che anche la candidatura di Antonio Conte, in azzurro tra il 2014 e il 2016, quando uscì ai rigori nei quarti di finale contro la Germania, gode di un certo credito. Ma l'attuale tecnico del Napoli, sotto contratto fino al 2027, vorrebbe davvero tornare ad allenare la Naziona-

le, lasciata solo per rispondere alle attenzioni del Chelsea?

Soldi, questione di soldi: se per Mancini erano stati i “petrodollari”, per Conte si trattò di sterline, 9 milioni a stagione con i Blues (più di 10 in euro). Gattuso guadagnava circa 2 milioni all'anno, Spalletti uno in più, la cifra che percepiva

Guardiola ipotesi quasi romantica
Adesso guadagna 24,8 milioni al City

va anche Mancini dalla Figc. In poche parole, difficilmente il nuovo presidente federale potrà spendere così tanto.

Ed è difficile anche immagi-

nare che Massimiliano Allegri, il terzo nome della lista dei papabili, rinunci ai 5 milioni che riceverà fino al giugno 2027 dal Milan. Una considerazione che mal si accompagna con l'ipotesi quasi “romantica” di un guru staniero come Pep Guardiola nel ruolo di ct azzurro, pure lui sotto contratto con il Manchester City fino al 2027 - una costante di tutta la lista - per ben 24,8 milioni di euro.

Le altre sono poco più di suggestioni, da Cesc Fabregas, la guida del Como dei miracoli, a Maurizio Sarri, in uscita dalla Lazio, ma considerato soprattutto un allenatore che lavora sulla quotidianità, a dispetto di quanto deve fare il selezionatore della Nazionale. —

Basket - Serie A

Lo sprint di Taccetti

Il coach ha cercato di stimolare al massimo i suoi davanti alla partita chiave con Varese. Decisivo l'apporto dei tifosi



Il coach Francesco Taccetti sa che si gioca molto domani contro Varese **BRUNI**

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Pungolata da coach Taccetti, che ha richiamato la squadra all'ordine dopo il passo falso di Desio contro Cantù, la Pallacanestro Trieste va a caccia del riscatto nel match che domani alle 19, sul parquet del PalaRubini, la vedrà in campo contro la Openjobmetis Varese. La volata playoff della Serie A si è accesa e la classifica, dietro il quinto posto ormai blindato dalla Bertram Tortona, è diventata un vero rebus che solo gli incroci delle ultime sei giornate potranno risolvere. In questo scenario di estrema incertezza,

il tecnico biancorosso ha catechizzato i suoi uomini durante tutta la settimana, sottolineando come l'unico modo per rialzarsi e tornare al successo è attraverso il contributo di tutti. Senza risparmiarsi, per ritrovare quella solidità mentale necessaria a difendere il piazzamento nella post season. Trieste, dopo la debacle di Cantù, riparte da quota 22 punti, attualmente settima dietro una Reggio Emilia lanciaatissima perché reduce da sei successi in fila e deve guardarsi le spalle dal ritorno prepotente delle inseguitrici. Varese e Trento spingono a quota 20, men-

tre Udine e Cremona restano minacciose a 18 punti, pronte a sfruttare ogni passo falso. In un turno che vede Trento osservare il turno di riposo, la sfida del PalaRubini assume i contorni di un autentico spartiacque. Vincere significherebbe per i biancorossi allungare a +4 sulle inseguitrici e respirare un po' in vista di un finale in salita, mentre una sconfitta consegnerebbe a Varese l'aggancio e il sorpasso immediato grazie al 2-0 negli scontri diretti. Taccetti sa bene che il margine d'errore si è azzerato e che la sua Trieste non può permettersi di arrivare al derby di



Jahmi'us Ramsey

Udine con il fiato corto. Domani sera, dunque, non ci sarà spazio per i calcoli: il richiamo all'ordine del coach serve a trasformare la pressione in energia, benzina preziosa e capace di alimentare il cammino biancorosso verso i playoff. In tutto questo, il fattore PalaRubini avrà certamente il suo peso e in questo senso i numeri parlano chiaro. La stagione di Trieste vive di una dicotomia netta tra match in casa e in trasferta. In campionato, il bilancio interno di 9 vittorie a fronte di sole 2 sconfitte (Virtus Bologna e Reyer Venezia) certifica che, quando il palazzetto si accende, il clima diventa un fattore determinante capace di spostare gli equilibri. E contro un'avversaria ostica e agonisticamente viva come Varese, non basterà solo la tecnica. Trieste dovrà farsi trascinare da un pubblico che, quando risponde presente, sa essere davvero il sesto uomo in campo. E a proposito dei tifosi, su disposizione delle autorità competenti, la vendita dei biglietti è stata soggetta a vincolo di residenza. Al fine di garantire la sicurezza e l'ordine pubblico, i biglietti nei settori locali potranno essere venduti a tutti i tifosi che non siano residenti nella regione Lombardia. La biglietteria interna del PalaRubini sarà a disposizione dei tifosi oggi dalle 9.30 alle 13.30, la biglietteria esterna aprirà invece domani dalle ore 16 e fino alla fine del secondo quarto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET FEMMINILE. Nella serie A2 le triestine giocano una gara determinante Futurosa, in casa la gara della svolta contro il Rovigo



Il coach Andrea Mura con le sue giocatrici durante un timeout

Il sipario sulla stagione regolare di Futurosa iVision si alza questa sera alle 20.30, sul parquet del PalaRubini, per l'ultimo decisivo atto contro la Solmec Rovigo. Per le ragazze di coach Mura due punti in palio che potrebbero valere i playoff e, con essi, la certezza della salvezza diretta. L'obiettivo è battere Rovigo per poi guardare a ciò che succederà a Vicenza, sperando in un successo di Umberto sul parquet veneto. Una combinazione di risultati che eviterebbe le forche caudine dei play-out. Coach Mura non vuole però fare calcoli, preferendo focalizzare l'energia del gruppo solo sulla propria prestazione. «È una partita che vogliamo vincere per chiudere al meglio questa prima parte. Siamo a caccia dei due punti al termine di un bel percorso di crescita». L'ostacolo, tuttavia, è di quelli ostici, poiché Rovigo si presenta all'appuntamento dopo una seconda parte di campionato di alto livello. «Sarà una gara molto difficile contro una avversaria che ha disputato un grande girone di ri-

torno - avverte il tecnico - ricordando come le venete avessero già creato grattacapi nel match d'andata grazie a una fisicità e un'aggressività notevoli, soprattutto nella difesa del pick & roll. Rovigo è una squadra profonda, capace di cambiare volto durante il match senza perdere efficacia: "Hanno rotazioni lunghe, cosa che permette loro di trovare sempre protagonisti differenti, anche se Zanetti rimane la certezza e il punto di riferimento in attacco". Nonostante la loro posizione le veda già proiettate verso la post-season per la permanenza nella categoria, Mura non si aspetta sconti. «Arriveranno agguerrite, cercano la miglior posizione possibile per i play-out, per cui mi aspetto una grande battaglia. Noi dovremo sfoderare una grande prestazione difensiva, essendo brave a limitare le tante giocatrici avversarie che hanno una doppia dimensione. Dall'altra parte sarà fondamentale muovere bene la palla e sfruttare i mismatch fisici che avremo a disposizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Sfida di cartello per la Dinamo Al PalaBigot la capolista Ozzano

Michele Neri / GORIZIA

La sfida più difficile ma anche quella più affascinante, derby a parte. La Dinamo Gorizia è pronta al confronto con la capolista Logimatic Ozzano che oggi alle 20 arriverà al PalaBigot e troverà ad aspettarla un clima caldissimo sia sul campo che sugli spalti. Per la formazione di coach Gigi Tomasi è questa la

prova generale in vista dei playoff, o meglio la gara da cui prendere la spinta psicologica per giocare un ruolo da protagonista anche nella post season dopo una stagione regolare che la vede saldamente al terzo posto a quattro giornate dalla fine. All'andata la Dinamo giocò senza timori reverenziali restando avanti per 30' prima di cedere 94-84, ora punta a infligge-

re ai bolognesi la terza sconfitta stagionale (22-2 il pazzo ruolino di marcia di Ozzano finora). «Ozzano obiettivamente merita la promozione per quanto ha fatto vedere quest'anno ma noi siamo intenzionati a dare il massimo davanti ai nostri tifosi e provare a giocarci le nostre chance - suona la carica coach Tomasi - affrontiamo la squadra più forte e completa del



La Dinamo Gorizia stasera affronta la capolista Ozzano

girone, con un mix di esperienza e atletismo con diversi giocatori che hanno avuto trascorsi importanti in categorie superiori dove immagino vogliano tornare. Ozzano

gioca una pallacanestro veloce e molto atletica e ha sempre la lucidità per tirarsi fuori dai momenti difficili, come abbiamo sperimentato nella gara di andata in casa». La Di-

namo ha tutta la rosa a disposizione tranne, salvo sorprese, Fall che continua a lavorare a parte. Ius e Colli saranno chiamati agli straordinari per opporsi nel pitturato a Diambo e Odah (quest'ultimo mattatore all'andata con 20 punti e 17 rimbalzi). Occhio anche al tiratore Carnovali. «Dovremo avere equilibrio - conclude il tecnico goriziano - metterci tanta carica emotiva ma senza esporci alla loro transizione. Sappiamo che la sfida a rimbalzo sarà decisiva e che per avere chance dovremo riuscire a pareggiarla, poi dovremo sicuramente difendere forte su alcuni loro giocatori chiave. Sono compiti difficili ma gli stimoli sono tanti e ci aiuteranno a svolgerli».



Sfoggia il
volantino
digitale



offerta
10,90
€/pz

Uovo Cioccolato latte
o extra fondente con
nocciole intere
Despar Premium
450 g - 24,22 €/kg

DESPAR
PREMIUM

Tradizioni pasquali firmate Despar Premium



PRODOTTO ITALIANO

Olio Extra Vergine di
oliva 100% Italiano
Despar Premium
1 L

Offerta
7,99
€/pz



Prosciutto crudo
di Parma DOP
stagionatura
minima 24 mesi
Despar Premium

Offerta
29,50
€/kg



Pasta di semola
formati tradizionali
assortiti
Despar Premium
500 g - 1,58 €/kg

Offerta
0,79
€/pz



Mozzarella di
Bufala Campana
D.O.P.
Despar Premium
200 g - 15,95 €/kg



Offerta
3,19
€/pz

Offerte valide dal 23 marzo al 6 aprile 2026

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR



Offerta valida per i punti vendita che partecipano all'iniziativa - salvo errori tipografici - Verifica su www.despar.it gli orari feriali e festivi del tuo punto vendita

Calcio - Serie C

Un altro -1 non fa male

La società di Centner e soci punita per quattro inadempienze risalenti ad agosto
Pena ridotta e applicata a questa stagione (quindi inutile) con il patteggiamento

Antonello Rodio / TRIESTE

Un altro punto di penalizzazione: a sentirla così sembra quasi una barzelletta, ma purtroppo non lo è. Alla Triestina infatti è stato davvero comminato il 24° punto di penalizzazione della stagione e l'unica consolazione di questo triste dato è che si tratta di una sanzione assolutamente ininfluente per la classifica visto che ormai l'Unione è retrocessa da tempo. Ma certo vengono i brividi a pensare cosa sarebbe successo se davvero la squadra alabardata fosse stata protagonista di una grande rimonta e si fosse ritrovata a lottare punto a punto per agguanciare i playoff: ritrovarsi sul più bello un altro punto sul groppone a inizio aprile, a quattro giornate dalla conclusione del campionato, sarebbe stata davvero una beffa. Anche perché le motivazioni di questa ennesima sanzione, che oltre al punto di penalità prevede 20mila euro di ammenda e tre mesi di inibizione per l'allora presidente Benjamin Lee Rosenzweig, risalgono a fatti della scorsa estate, quando ancora la stagione alabardata era circondata da una nuvola di incertezza.

Ed è una sanzione che fra l'altro arriva in seguito a un



Rothstein e Margiotta: la nuova gestione dell'Unione ha patteggiato e ridotto l'ulteriore penalità a 1 punto

accordo di patteggiamento raggiunto dalle parti. Ma a cosa è dovuto questo ennesimo provvedimento? Le inadempienze in realtà sono ben quattro. Le prime due riguardano l'organico dello staff: la Triestina entro il perentorio termine del primo agosto 2025 non aveva tesserato un

allenatore in seconda della prima squadra; e sempre entro il primo agosto 2025, non aveva tesserato nemmeno un allenatore dei portieri della prima squadra. Le altre due questioni riguardano invece il settore giovanile e in particolare il fatto che la società alabardata non ha adempiu-

to all'obbligo di schierare una propria squadra per partecipare ai campionati nazionali under 17 e under 15. A chiusura delle indagini, il risultato del patteggiamento tra Procura Federale, Rosenzweig e la Triestina Calcio rappresentata da Olivier Marc Centner è appunto quello di

un punto di penalizzazione, di 20mila euro di ammenda e di tre mesi di inibizione per l'ex presidente. La società alabardata sale così a 24 punti complessivi di penalità. E non può nemmeno vantarsi, per modo di dire ovviamente, che la cifra sia un record. Pochi giorni fa infatti al Trapani che milita nel girone C sono stati inflitti altri 5 punti di penalizzazione dopo i 20 che aveva già ricevuto: pertanto il club siciliano è salito addirittura a 25 punti di penalità in questa stagione. Tornando invece alle vicende alabardate, la telenovela delle penalizzazioni che sembra infinita era iniziata cominciando la stagione con i meno 7 (erano 9, poi ridotti in appello) per aver pagato solo gli stipendi netti di febbraio 2025, ma non tasse e contributi; era proseguita con la sanzione di altri 13 punti per non aver pagato stipendi, tasse e contributi di maggio; sembrava poi essersi conclusa con i 3 punti comminati per non aver provveduto a presentare la fidejussione integrativa entro i termini dell'8 agosto 2025. Ma evidentemente, visto il punto rimediato ieri, non era finita con quel provvedimento. Anzi, ormai viene anche il dubbio che sia davvero finita qui.

IL PROGRAMMA

Stasera al via la giornata
L'Unione lunedì a Busto Arsizio

TRIESTE

Sarà un turno molto spezzettato quello pasquale nel girone A della serie C. La Triestina dovrà però aspettare fino a lunedì per scendere in campo: il giorno di pasquetta alle 14.30 la squadra alabardata sarà infatti impegnata a Busto Arsizio, in casa di quella Pro Patria ormai anch'essa molto vicina alla retrocessione diretta in serie D. Nelle file dell'Unione ci sono tre diffidati: a Jonsson e Tonetto si è aggiunto alla lista infatti Kosijer. Però Marino può recuperare Silvestro che rientrerà dalla squalifica. A dirigere la partita l'arbitro Domenico Leone di Barletta che sarà coadiuvato dagli assistenti Russo di Torre Annunziata e Massari di Molfetta. Tre precedenti e tre sconfitte per l'Unione con il fischietto pugliese: Triestina-Albinoleffe 2-3 del gennaio 2024, Triestina-Pro Sesto 2-3 del febbraio 2022 e Renate-Triestina 2-1 dell'ottobre 2021.

Intanto stasera si giocano le prime quattro partite del turno con due match di cartello: il primo è quello di Lecco dove i padroni di casa terzi in classifica ospiteranno il già promosso Vicenza, nell'altro l'Union Brescia cercherà di difendere il suo secondo posto ricevendo il Cittadella quarto della classe.

Negli altri match odierni l'Arzignano ospita il lanciato Renate mentre il Novara riceve il Lumezzane in uno scontro diretto per restare in zona playoff.

A.R.

CALCIO GIOVANILE - TORNEO DELLE REGIONI

Una doppietta Fvg per le finali Pass di Giovanissimi e Allievi fuori con il Lazio gli Under19

Marco Fachin / TRIESTE

Non ci sarà la caccia al tris di vittorie che nessuno ha mai centrato per le Rappresentative del Friuli Venezia Giulia al Torneo delle Regioni 2026. Due delle selezioni infatti - Giovanissimi e Under 17 - hanno strappato il pass per le rispettive finali, mentre la Juniores si è vista beffare e sottrarre il sogno di giocarsi la riconferma come team campione d'Italia proprio al 90'. Basta il mancino di Rutigliano del Sant'Andrea al 13' a regalare l'ultimo capitolo di una cavalcata fin qui esaltante alla formazione Under 15. Al "Ci-

tolo" di S. Vito dei Normanni i ragazzi di Marco Novati superano 1-0 la Lombardia in un match combattutissimo e quindi conquistano - dopo un percorso netto fatto di 5 affermazioni su 5 - l'atto conclusivo di Francavilla Fontana contro la Toscana (9.30), vincente nell'altra semifinale per 6-5 ai calci di rigore sul Veneto, dopo che i tempi regolamentari di questo incrocio erano terminati con il punteggio di 1-1. Anche gli Allievi guadagnano l'accesso alla partita che mette in palio il titolo con un en plein di successi. A Oria il team di Thomas Randon batte la Campania con lo score di

2-1, sconfiggendo il ritorno degli avversari, in una gara pesantemente condizionata dalle decisioni arbitrali. Fvg in vantaggio con il colpo di testa di Debono al 29'. Il pari di Giardullo arriva al 3' della ripresa, mentre al 28' sugli sviluppi di un corner Della Schiava colpisce la traversa, col pallone che sbatte sulla linea di porta, senza però apparentemente varcarla. Di diverso avviso direttore di gara e assistente, per i quali la sfera invece ha superato la riga e che concedono dunque la rete del definitivo 2-1 tra le vibranti proteste dei campani, già furiosi per 2 gol annullati all'au-



La rappresentativa Under 17 del Fvg oggi gioca per il titolo affrontando in finale con l'Abruzzo

tore del momentaneo pari Giardullo e a Faella sul finire del primo tempo. La Rappresentativa si giocherà alle 11.30 il trofeo con l'Abruzzo, che ha avuto ragione del Lazio ai rigori nell'altra semifinale, dopo lo 0-0 al triplice fischio. Niente da fare invece

per la Juniores di Roberto Bortolussi, battuta in rimonta 1-2 dal Lazio, anche qui tra le polemiche. Selezione del Fvg avanti al 33' con Bianco. Il pareggio avversario arriva al 2' del secondo tempo e lo mette a segno Tavella. Non succede nulla poi fino al 45', quando

un contestato corner trova Bronzini sul secondo palo, per la rete dell'1-2 che fa terminare a un match dal traguardo l'avventura della U19. A giocarsi la finale delle 16.30 saranno dunque i laziali, che se la vedranno con i padroni di casa della Puglia.

Calcio - Serie D

Pareggio pesante

Il San Luigi mette in difficoltà il forte Legnago con il gol di Butti che trasforma un penalty. Nel finale i veneti in rete con Brandi

SAN LUIGI	1
LEGNAGO	1

Marcatore: 16' Butti(S), 36' st Brandi(L)

San Luigi: Corbatto; Brunner, Crosara, Linussi, Baricchio; Zetto, Villanovich (41' st Dekovic), Pinzi, Olio (42' st Vagelli); Forte (7' st Furlan), Butti (44' st Abdulai) All. Pocecco

Legnago Salus: Businarolo; Tony, De Pace, Bonadiman (1st Legal), Boschetti; Filiciotto, Haruna Adamu, Verzeni (35' st Soragni), Bellini (9' st Faye); Novello (21' st Brandi), Moratti (1' st Menghi), All. D'Amore

Arbitro: Piernicola Giorgino sez. di Milano
 Note: Ammoniti Haruna Adamu (L), Forte (S), Zetto (S) e Olio(S). Espulso Linussi (S) al 4' st, Filiciotto (L) fallisce un calcio di rigore al 32' st. Angoli 2-13. Recuperi 2' e 4'.

Marco Fachin / TRIESTE

Arriva un altro pareggio per il San Luigi, nuovamente raggiunto nella ripresa, dopo aver accarezzato l'idea del successo contro una delle squadre più forti del campionato. Un incontro dove Villanovich e soci hanno senza dubbio sofferto, ma anche dimostrato di essere vivi e pronti a lottare in questo rush finale per la salvezza. Padroni di casa subito pericolosi al 2: lancio dalle retrovie per Butti, che fa la spon-da in favore di Forte all'inter-



Una fase di gioco del match tra San Luigi e Legnago

no dei 16 metri, ma la punta sbuccia il pallone da posizione favorevole. Rispondono gli ospiti con il tiro fuori di poco di Moratti del 5' e soprattutto con Verzeni all'8'. l'esterno converge verso il centro da destra e fa partire una conclusione tremenda che colpisce il palo interno. Al 16' l'episodio che rompe l'equilibrio: cambio di gioco di Zetto per Olio, bravo ad andare dietro a Tony prendendogli il tempo. Il numero 11 punta la porta e ha la tentazione di concludere, ma poi vede Butti tutto solo al centro e lo serve. Il centravanti ex Brian è freddo e batte Businarolo con il piatto, firmando l'1-0. Al 18' si fa rivedere il Legnago, con il tiro di Haruna in mischia murato dalla difesa, mentre al 21' lo stesso centrocampista ha

una chance enorme per trovare il pari: cross di Boschetti dalla corsia mancina, Corbatto buca l'intervento e il pallone finisce sui piedi della mezzala del Legnago, che però a porta vuota conclude troppo debolmente perché la sfera possa varcare la linea. Al 32' bella fuga di 40 metri di Forte, che prende il tempo a 2 avversari, entra in area ma viene anticipato al momento della conclusione. Al 38' Novello si trova la palla tra i piedi in area, ma è provvidenziale la chiusura della retroguardia in corner. Ultima opportunità della prima frazione con il calcio di punizione di Pinzi per Butti, con il rasoterra della punta fuori. Biancoverdi in vantaggio all'intervallo, ma al 4' della ripresa ecco l'episodio che cambia il match:



lancio di Filiciotto dalle retrovie per Novello, che prende il tempo a Linussi. Il difensore tocca l'attaccante e per il direttore di gara è espulsione. Al 14' l'esterno di Boschetti finisce fuori di un paio di metri, mentre 120" più tardi su schema da corner Filiciotto trova Verzeni tutto solo al limite dell'area. Tiro a botta sicura nello specchio, ribattuto da Crosara. Al 28' Corbatto vola sul tentativo dalla distanza di Filiciotto, mentre al 31' un altro lancio del regista e capitano del Legnago fa male al San Luigi, perché questa volta è Brunner a toccare il area Brandi. L'arbitro concede il calcio di rigore e dal dischetto si presenta lo stesso Filiciotto, che però apre troppo il tiro e manda la sfera a lato. Preludio del pareggio, che arriva al 36': cross di Soragni per Brandi solo sul secondo palo, che con un rasoterra non lascia scampo al portiere di casa e firma l'1-1 nell'ultima vera occasione del match, con i ragazzi di Pocecco che soffrono fino al triplice fischio, ma non corrono altri rischi.

LE ALTRE PARTITE

Il Treviso vince e vola in serie C
 Punti salvezza per il Vigasio

TRIESTE

Con il successo in casa dell'Unione La Rocca Altavilla, il Treviso festeggia la promozione aritmetica in Serie C con 4 turni d'anticipo. Lo fa grazie al pari del Legnago, ma soprattutto perché il Conegliano ha battuto in rimonta 3-2 l'Union Clodiense. Colpo salvezza del Vigasio, impostosi 3-0 sul Campodarsego, mentre non molla l'Obermais: gli altoatesini strappano il pareggio con la Luparense. Il Cjarlins Muzane condanna l'Adriese passando 0-2 al "Bettinazzi", mentre il Bassano vince 1-4 a Portogruaro. Stesso score in favore del Brian Lignano a Mestre.

Serie D Girone C

Adriese - Cjarlins Muzane	0-2
Conegliano - Union Clodiense	3-2
Mestre - Brian Lignano	1-4
Obermais - Luparense	1-1
Portogruaro - Bassano	1-4
Rocca Altavilla - Treviso	0-1
San Luigi - Legnago	1-1
Vigasio - Campodarsego	3-0
Este - Calvi Noale	OGGI ORE 15

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	66	20	6	4	46	20
Legnago	53	16	5	9	52	38
Union Clodiense	53	15	8	7	42	25
Mestre	48	12	12	6	33	26
Este	47	12	11	6	34	24
Cjarlins Muzane	47	12	11	7	34	30
Brian Lignano	46	13	7	10	46	30
Bassano	46	11	13	6	35	24
Conegliano	45	12	9	9	32	24
Campodarsego	39	10	9	11	31	32
Luparense	39	9	12	9	33	34
Rocca Altavilla	36	7	15	8	25	24
Vigasio	35	7	14	9	41	38
San Luigi	33	8	9	13	29	46
Obermais	30	8	6	16	29	42
Calvi Noale	29	8	5	16	29	39
Adriese	21	5	6	19	23	53
Portogruaro	11	1	8	21	22	67

PROSSIMO TURNO: 12/04 ORE 15

Brian Lignano - Portogruaro
 Calvi Noale - Adriese
 Campodarsego - Bassano
 Cjarlins Muzane - Obermais
 Legnago - Este
 Luparense - Mestre
 Rocca Altavilla - San Luigi
 Treviso - Conegliano
 Union Clodiense - Vigasio

CALCIO GIOVANILE

Il Torneo delle Nazioni per U15
 vara la formula del girone unico
 Si comincia con Italia-Galles

GRADISCA

Parte il conto alla rovescia per la XXII edizione del Torneo delle Nazioni, il prestigioso appuntamento internazionale di calcio giovanile riservato alle selezioni Under 15, in programma a Gradisca d'Isonzo dal 25 aprile al 1° maggio 2026.

Ad aprire la manifestazione sarà la sfida inaugurale tra Italia e Galles, primo atto di una settimana che porterà sul territorio alcune tra le più interessanti nazionali emergenti del panorama europeo e internazionale.

La kermesse, da anni punto

di riferimento nel calendario del calcio giovanile, vedrà al via dodici rappresentative: oltre agli azzurri, scenderanno in campo Austria, Cina, Cechia, Moldavia, Montenegro, Macedonia del Nord, Portogallo, Romania, Scozia, Slovenia e Galles. Un lotto competitivo e variegato, che conferma la vocazione internazionale del "Mundialito gradiscano" e la sua capacità di attrarre federazioni di primo piano. La vera novità di quest'anno riguarda però la formula. Si passa infatti dai tradizionali quattro gironi a tre squadre a un girone unico, sul modello delle più recenti

competizioni europee per club.

Al termine della terza giornata saranno le prime due classificate a contendersi il trofeo nella finalissima, in programma allo stadio Colaussi di Gradisca, mentre per tutte le altre sono previste finali di piazzamento. «Abbiamo voluto rinnovare il format per rendere il torneo ancora più competitivo e dinamico – spiega il presidente del comitato organizzatore Nicola Tommasini –. Ogni partita avrà un peso specifico maggiore e fino all'ultimo ci sarà incertezza sulla qualificazione alla finale».



Il Torneo delle Nazioni comincia il 25 aprile con la sfida tra gli azzurrini e il Galles

In fase di definizione i campi di gioco che ospiteranno le varie gare sul territorio regionale sui campi di FVG, Austria e Slovenia, con la consueta organizzazione transfrontaliera, un unicum a livello internazionale. Accanto all'aspetto sportivo, resta

centrale anche la promozione del Friuli Venezia Giulia, sostenuta dalla Regione e da PromoTurismoFVG attraverso il progetto Sport e Turismo. Si consolida infatti anche la dimensione turistica dell'evento con il rilancio del progetto Sport e Turismo,

giunto alla quarta edizione consecutiva. L'iniziativa punta a trasformare la trasferta calcistica in una vera esperienza di territorio, coinvolgendo non solo le squadre partecipanti ma anche accompagnatori e famiglie al seguito. L.M.

Scelti per voi



Colosseo: Celebrazione del rito della Via Crucis
RAI 1, 21.00
Nella suggestiva cornice del Colosseo, Papa Leone XIV presiede la solenne celebrazione della Via Crucis, guidando fedeli e pellegrini in un percorso di preghiera e meditazione che ripercorre le tappe della Passione di Cristo.



Delitti in paradiso
RAI 2, 21.20
Un'anziana parrocchiana della chiesa di Saint Vincent muore in un incidente, ma la polizia sospetta un omicidio. Per l'agente Rose si tratta di un caso delicato: la vittima era un'amica di famiglia.



Perfect Days
RAI 3, 21.20
Hirayama, uomo delle pulizie, vive una vita semplice tra musica, libri e la passione per la fotografia. Incontri inaspettati rivelano gradualmente frammenti del suo passato, cambiando la sua quotidianità.



Quarto Grado
RETE 4, 21.35
Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero conducono un approfondimento sui gialli irrisolti, tra casi recenti e storie della cronaca forse troppo in fretta dimenticate, offrendo analisi e testimonianze esclusive.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Tra nomination, giochi e sorprese, i concorrenti si confrontano nella Casa, mentre opinionisti e ospiti commentano in studio le dinamiche e i momenti più emozionanti della serata. Al timone Ilary Blasi.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Telegiornale Attualità
13.30	A Sua Immagine
14.05	La volta buona Attualità
15.05	TG1 Attualità
16.10	Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55	Vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	La passione di Crans - Speciale Porta a Porta
21.00	Colosseo: Celebrazione del rito della Via Crucis Attualità
22.30	Mixerstoria - La storia siamo noi Documentari
23.05	Tg1 Sera Attualità
23.10	Sulle ali della speranza Film Drammatico('23)

RAI 2	Rai 2
6.20	Un ciclone in convento
7.10	La Mattinanza
7.15	La Pennicanza
8.00	I vinili di... Spettacolo
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club
13.00	Tg2 - L.I.S. Attualità
13.30	Tg 2 Eat parade Attualità
13.50	Tg 2 Si, Viaggiare
14.00	Tg2 - L.I.S. Attualità
14.05	Ore 14 Attualità
15.30	BellaMà Spettacolo
17.00	La Porta Magica
18.00	Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10	F.B.I. Serie Tv
18.15	Tg 2 Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.00	Tg 2 - L.I.S. Attualità
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Delitti in paradiso (1ª Tv) Serie Tv
22.30	Oltre il Paradiso (1ª Tv)
23.35	Muddi... quante risate Serie Tv

RAI 3	Rai 3
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.05	TG3 - L.I.S. Attualità
15.10	Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.15	La biblioteca dei sentimenti Lifestyle
16.10	Gli imperdibili Attualità
16.15	Aspettando Geo
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.10	Vita da artista
20.40	Il Cavallo e la Torre
20.55	Un posto al sole Soap
21.20	Perfect Days (1ª Tv) Film Drammatico('23)
23.25	Quelli che il Cinema Documentari
24.00	Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4	
6.50	La promessa Telenovela
7.25	Terra Amara Serie Tv
8.25	Tradimento Serie Tv
10.40	Tempesta d'amore(1ª Tv)
11.55	Tg4 Telegiornale
12.23	Meteo.it Attualità
12.25	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno
15.35	Diario Del Giorno
16.55	Gli amici di Gesù - Maria Maddalena
19.00	Film Biografico('00)
19.00	Tg4 Telegiornale Attualità
19.30	10 Minuti Attualità
19.45	Meteo.it Attualità
19.50	La promessa(1ª Tv) Telenovela
20.30	4 Di Sera News Attualità
21.35	Quarto Grado Attualità
0.55	Jesus Christ Superstar Film Musical('73)
2.40	Movie Trailer Spettacolo
2.45	Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
7.55	Traffico Attualità
7.57	Meteo Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
11.00	Tg5 Ore 10 Attualità
11.05	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.35	Meteo Attualità
13.40	Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo
14.00	Beautiful(1ª Tv) Soap
14.20	Forbidden Fruit(1ª Tv)
14.45	Uomini e donne
16.00	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria
16.55	Dentro la notizia
18.45	Caduta Libera
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.35	La ruota della fortuna
21.20	Grande Fratello Vip Spettacolo
1.20	Tg5 Notte Attualità
1.55	Meteo Attualità

ITALIA 1	
6.15	Miami Vice Serie Tv
7.00	A-Team Serie Tv
8.50	Chicago Fire Serie Tv
10.35	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
12.58	Meteo.it Attualità
13.00	Grande Fratello Vip Spettacolo
13.10	Sport Mediaset Attualità
14.00	Sport Mediaset Extra
14.15	The Simpson
15.05	N.C.I.S. Los Angeles
16.45	MacGyver Serie Tv
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Grande Fratello Vip Spettacolo
19.05	Studio Aperto Mag Attualità
19.35	C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.35	N.C.I.S. Serie Tv
21.25	Justice League Film Avventura('17)
23.40	Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick Film Avventura('15)

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Propaganda Live Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.50	Amarsi un po' Lifestyle

TV8	
15.35	Un Principe A Manhattan Film Commedia('23)
17.25	Innamorarsi a Londra Film Commedia('23)
19.15	4 ristoranti Lifestyle
20.30	Foodish - Anteprima (1ª Tv) Lifestyle
20.35	Foodish(1ª Tv) Lifestyle
21.40	MasterChef Italia(1ª Tv) Spettacolo
3.45	Lady Killer Documentari

NOVE

16.50	Crimini in diretta
17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più?(1ª Tv) Spettacolo
20.35	The Cage - Prendi e scappa(1ª Tv)
21.30	I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
23.25	Che tempo che fa Bis Attualità

20	20
14.35	All American Serie Tv
16.10	New Amsterdam Serie Tv
17.50	Superman & Lois Serie Tv
19.25	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.05	Dead Man Down - Il sapore della vendetta Film Azione('13)
23.10	The Accountant Film Drammatico('16)
1.25	The Flash Serie Tv

RAI 4	Rai 4
14.40	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.15	Senza traccia Serie Tv
17.00	Elementary Serie Tv
18.25	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.50	Criminal Minds Serie Tv
21.20	Snake Eyes: G.I. Joe - Le Origini Film Azione('21)
23.20	Parker Film Azione('13)
1.10	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.15	Wonderland Attualità
1.50	CSI: Vegas Serie Tv

IRIS	IRIS
14.15	State of Play Film Thriller('09)
16.55	Alta società Film Commedia('56)
19.15	Kojak Serie Tv
20.15	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15	Gunny Film Guerra('86)
23.50	Cielo di piombo ispettore Callaghan Film Azione('76)
1.55	Alta società Film Commedia('56)
3.40	Ciak News Attualità

RAI 5	Rai 5
17.30	Dove danzano i pensieri. Via dei Matti Numero Zero Spettacolo
18.25	Gli imperdibili Attualità
19.00	Rai News - Giorno
19.05	Come ridevamo
19.55	Save the Date 2025-2026 Attualità
20.30	Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari
21.20	Città segrete Documentari
23.25	Art Night Documentari
0.25	Notti Jazz Spettacolo

RAI MOVIE	Rai
16.05	La belva Film Western('70)
17.40	Giorno maledetto Film Drammatico('55)
19.05	Driven Film Avventura('01)
21.10	Bla Bla Baby Film Commedia('21)
22.45	Nuovo Cinema Paradiso Film Drammatico('88)
1.20	The Hurt Locker Film Guerra('08)
3.50	Gli allegri vagabondi Film Comico('37)

RAI PREMIUM	Rai
15.35	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40	Hudson & Rex Serie Tv
17.10	Il Maresciallo Rocca Serie Tv
19.00	Il paradiso delle signore Daily Soap
19.45	Il Commissario Rex
21.20	Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction
23.15	Noi del Rione Sanità
1.20	Storie Italiane Attualità
3.25	Hudson & Rex Serie Tv

CIELO	cielo
15.15	MasterChef Italia
16.40	Cucine da incubo Lifestyle
17.55	Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
18.00	Celebrity Chef Lifestyle
19.00	4 Hotel Spettacolo
20.25	Friends Serie Tv
21.15	Maryland Film Thriller('15)
23.05	Criminal Film Thriller('16)
1.00	Grand Isle Film Drammatico('19)

TWENTYSEVEN	
14.50	La signora del West Serie Tv
16.35	La casa nella prateria Serie Tv
19.25	Colombo Serie Tv
21.10	Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills Film Azione('84)
23.05	Contact Film Fantascienza('97)
1.35	Agenzia Rockford Serie Tv
2.25	Shameless Serie Tv
3.15	Due per tre Serie Tv

TV2000	TV2000
16.30	Chiesa viva Attualità
17.00	Celebrazione della Passione del Signore TG 2000 Attualità
19.00	Meteo Attualità
19.02	Tg Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri TG 2000 Attualità
20.45	Via Crucis dal Colosseo Attualità
21.15	Killing Jesus Film Drammatico('15)

LA7CINEMA	
14.45	Trappola mortale Film Drammatico('82)
16.55	Un colpo perfetto Film Giallo('07)
19.05	Le regole del caos Film Drammatico('14)
21.15	La maschera di ferro Film Avventura('98)
23.40	Il ponte sul fiume Kwai Film Guerra('57)
2.45	Another Country - La scelta Film Drammatico('84)

LA 5	
14.10	Amici di Maria Spettacolo
14.45	Una mamma per amica
16.35	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
19.30	Amici di Maria
19.55	Uomini e donne
21.10	Ti odio, ti lascio, ti... Film Commedia('06)
23.05	The Wedding Date - L'amore ha il suo prezzo Film Commedia('05)
0.40	X-Style Lifestyle

REAL TIME	Real Time
6.00	La clinica della pelle
9.05	Sepolti in casa
9.55	Primo appuntamento
11.25	Cortesie per gli ospiti
13.25	Casa a prima vista
15.40	Abito da sposa cercasi
18.30	Cortesie per gli ospiti
19.30	Casa a prima vista
20.30	Casa a prima vista(1ª Tv)
21.25	Malati di pulito Spettacolo
23.25	Body Bizarre Documentari

GIALLO	Giallo
10.40	L'ispettore Gently
12.30	Shetland Serie Tv
14.55	Vera Serie Tv
16.55	L'ispettore Gently
18.50	Cherif Serie Tv
21.05	La stagista del crimine Serie Tv
22.10	La stagista del crimine Serie Tv
23.10	Tom e Lola Serie Tv
1.15	Shetland Serie Tv
3.30	A Crime to Remember Documentari

TOP CRIME	TOP CRIME
14.15	The mentalist Serie Tv
16.00	Movie Trailer Spettacolo
16.05	Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
17.50	Vado a vivere nel bosco Spettacolo
19.30	The mentalist Serie Tv
21.15	Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.50	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.20	Fbi: Most Wanted Serie Tv

DMAX	DMAX
14.15	Affari al buio Documentari
16.05	Storage Wars Canada Spettacolo
17.55	Vado a vivere nel bosco Spettacolo
19.55	Airport Security: Spagna Documentari
21.45	Il presidio(1ª Tv) Spettacolo
22.45	Il presidio Spettacolo
23.50	L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: Laura Samani, Francesco Ruzzier, Ivan Bormann; **14.15** Chi è di scena: Luca Barbareschi, Marina Massironi, Fausto Cabra, Antonio Panzuto; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:; Radio TRST A: ; 6.57** Apertura; **6.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7.00** Gr Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il Buongiorno In Musica; **8.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8.10** Primo Turno; **10.00** Notiziario Segue Diagonali Culturali: Sipario Alzato; **11.00** Studio Di; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.20** Musica A Corale; **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.20** L'angolino Dei Ragazzi: Glasbeni Živalski Vrt, Pripravljia Zinajda Kodric; **14.50** Rubrica Linguistica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **17.30** Libro Aperto: Miroslav Košuta: Dnevnik O Lastovicijem Gnezdu - 2. Pt; **18.00** Avvenimenti Culturali; **18.45** Postni Govori - Pripravljia Zaporniški Duhovnik Robert Friškovec; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovenia; **19.35** Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.30	Zapping
21.05	La finestra su San Pietro - Celebrazione della Via Crucis
22.30	Radio1 all music
RADIO 2	CAPITAL
18.00	Radio2 Matti da legare... il meglio di
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
RADIO 3	M20
20.30	Il Cartellone; Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai "Concerto di Pasqua"
24.00	Battiti
15.00	Gazzology
17.00	Pinocchio
19.00	Chiacchiericcio
20.00	Say Waaad?
23.00	Deejay Time
12.00	Fattore C
14.00	Capital Records
18.00	Tg Zero
20.00	Vibe
22.00	B-Side
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde
23.00	Dance Revolution

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
19.05	Enzo Film Sky Cinema Drama
19.05	Sabotatori Film Sky Cinema Suspense
19.15	Qualcosa di nuovo Film Sky Cinema Romance
19.25	Papà scatenato Film Sky Cinema Comedy
19.30	Il Grande Giorno Film Sky Cinema Collection
19.35	Cattivissimo me 2 Film Sky Cinema Family
19.35	Black Site - La Tana Del Lupo Film Sky Cinema Uno
21.00	Scontro tra titani Film Sky Cinema Action
21.00	Il peggior lavoro della mia vita Film Sky Cinema Comedy
21.00	L'ultima tentazione di Cristo Film Sky Cinema Drama
21.00	Anna Karenina Film Sky Cinema Romance
21.00	Diabolik Film Sky Cinema Suspense
21.15	La leggenda di Al, John e Jack Film Sky Cinema Collection
21.15	Vreme
22.20	Rapina a Stoccolma Film Sky Cinema Stories
22.40	Ti ripresento i tuoi Film Sky Cinema Comedy
22.50	Face/Off - Due facce di un assassino Film Sky Cinema Action
22.50	Troppo napoletano Film Sky Cinema Family

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00	Infocanale
14.00	Tv Transfrontaliera
14.25	Bellitalia
14.55	Te Go Preparà
15.35	K2 Collezione
16.00	L'universo E' ... Esplorazione
16.25	Mosaico Adriatico
17.15	Artelier
18.00	Programma In Lingua Slovena
18.35	Vreme
18.40	Primorska Kronika
19.00	Tuttoggi
19.25	Tg Sport
19.30	Tuttoggi Attualita'
20.00	Slovenia Magazine
20.25	Petrarca
21.00	Tuttoggi
21.15	Quarta Di Copertina
21.45	Spezzoni D'archivio
22.30	Focus
23.00	Il Giardino Dei Sogni
TELEQUATTRO	
6.00	Trieste In Diretta
7.00	Sveglia Trieste
10.00	Ginnastica Dolce
10.20	Zumba
11.50	Pilates
12.10	Salus Tv
12.40	Il Rossetti
13.00	Tg Trieste - Il Pre Tg
13.20	Tg Trieste
13.50	Ring
17.15	Casa Pappagallo
17.25	Tg Trieste
17.55	Trieste In Diretta
19.00	Tg Regionale
19.30	Tg Trieste
20.05	Tg Trieste - Il Post Tg
20.30	Tg Trieste
21.10	Ring
23.00	Tg Trieste
23.30	Tg Regionale
24.00	Trieste In Diretta
1.00	Tg Trieste
1.30	Tg Regionale
TELEANTENNA Lcn 80	
10.00	Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat
11.00	Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna
13.00	The Rookie - Tf
14.00	Attualita In Diretta - Tg Lazio
14.30	Film Story
16.30	Ai Confini Della Realtà - Tf
17.00	Inuyasha C.A.
17.30	Gintama C.A.
18.00	Conan C.A.
18.30	Gingeriser C.A.
19.00	Attualita In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia
21.00	Film Ciclo Western
22.30	Good Times Tf
23.00	Daitarn III C.A.
23.30	Inuyasha C.A.
24.00	Super Richieste. Sigle Tg

Il Meteo



OGGI IN FVG



Bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso, vento in ulteriore calo e in prevalenza di brezza. In pianura, di pomeriggio, temperature sui 20 gradi.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà all'insegna di un cielo sereno o al più poco nuvoloso dal mattino e fino a sera. Venti da direzioni variabili.
Centro: La giornata sarà caratterizzata da un locali precipitazioni su Abruzzo e Molise, cielo irregolarmente nuvoloso sul resto delle regioni.
Sud: Nel corso del giorno saranno ancora possibili delle precipitazioni.
DOMANI
Nord: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Clima primaverile.
Centro: Giornata che trascorrerà con generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Clima mite.
Sud: In questa giornata ci saranno delle piogge soltanto in Calabria e Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
La Luna ancora opposta ti invita alla prudenza nei rapporti di coppia. Senti una grande energia creativa grazie al Sole nel segno, ma potresti scontrarti con chi non viaggia alla tua stessa velocità.

TORO
21/4 - 20/5
Un venerdì all'insegna del dovere, ma con una luce nuova. Marte ti regala la costanza necessaria per portare a termine un compito noioso che rimandavi da tempo. Sera di relax meritato.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Il cielo oggi è una festa! È la giornata ideale per il networking, per lanciare un'idea sui social o per un appuntamento galante che si preannuncia frizzante. Segui l'ispirazione del momento.

CANCRO
22/6 - 22/7
Qualche tensione domestica potrebbe rovinare l'umore mattutino. La quadratura lunare ti rende imperscrivibile ai commenti dei familiari o del partner. Respira profondamente!

LEONE
23/7 - 23/8
Giornata di scambi vivaci e notizie in arrivo. Sei in una fase di espansione mentale e la Luna in Bilancia favorisce le pubbliche relazioni. Sii chiaro nei tuoi obiettivi, il successo è a portata di mano.

VERGINE
24/8 - 22/9
L'attenzione resta focalizzata sulla stabilità materiale. La concretezza di Saturno ti aiuta a non fare passi falsi, mentre Venere addolcisce i tuoi modi.

BILANCIA
23/9 - 22/10
La Luna nel tuo segno ti regala un fascino magnetico e una grande lucidità emotiva. Sei al centro dell'attenzione e la tua capacità di mediazione sarà fondamentale per risolvere un conflitto.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Gli astri ti suggeriscono di agire nell'ombra. Non è il momento di scoprire tutte le tue carte; meglio osservare le mosse degli altri dalla tua posizione privilegiata.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Le stelle favoriscono le collaborazioni. C'è una bella armonia tra la tua voglia di avventura e il bisogno di condivisione. Aperti al confronto e al gioco di squadra.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
La Luna in Bilancia ti mette alla prova nel gestire i rapporti con i superiori. Mantieni il tuo aplomb e non farti trascinare in polemiche sterili. Distingui la vita privata da quella professionale.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Un venerdì che profuma di leggerezza e apre la strada a nuovi orizzonti. La Luna amica ti spinge a sognare in grande e a programmare un viaggio. La tua mente è aperta a concetti rivoluzionari.

PESCI
20/2 - 20/3
Nettuno ti ha lasciato una nuova consapevolezza. Oggi la Luna ti invita a guardare dentro di te per capire cosa vuoi veramente "possedere", non solo materialmente ma anche affettivamente.

DOMANI IN FVG



Cielo da poco nuvoloso a variabile. Venti di brezza.

Tendenza: Cielo sereno con venti di brezza. In pianura, nel pomeriggio, si supereranno i 20 gradi.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851
VIA GRUDENIGO, 27, (BASOVIZZA) TEL. 040226165
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
P.ZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391
VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015
P.LE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
P.ZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
V.LE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377
P.ZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304

CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
P.ZA GOLONDI, 8 TEL. 040634144
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO TEL. 040225596
APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
APERTE FINO ALLE 21.00:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:
L.GO PIAVE, 2 TEL. 040361655
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
FARMACIE APERTE DI GIORNO E NOTTE FINO ALLE 19:30
GORIZIA
SANT'ANNA - COMUNALE 2
VIA GARZAROLLI, 154 TEL. 0481522032
TURNO 24 ORE SU 24
GORIZIA
ALL'ORSO BIANCO
C.SO ITALIA, 10 TEL. 0481531576
CORMONS
LUCCHI
VIA G. MATTEOTTI, 13 TEL. 048160170
GRADO
MADONNA DI BARBANA
VIA MARINA, 1 TEL. 043180058
MONFALCONE
SAN NICOLÒ
VIA PRIMO MAGGIO, 92 TEL. 0481790338
SAGRADO
LUCIANI
VIA DANTE, 41 TEL. 048199214

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	18	37 Km/h
Monfalcone	8	19	26 Km/h
Gorizia	8	19	30 Km/h
Udine	7	19	28 Km/h
Grado	8	19	23 Km/h
Cervignano	8	19	24 Km/h
Pordenone	7	20	21 Km/h
Tarvisio	2	13	33 Km/h
Lignano	8	19	22 Km/h
Gemona	7	18	42 Km/h
Tolmezzo	5	18	37 Km/h
Forni di Sopra	1	12	38 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	11,1
Grado	poco mosso	0,3 m	12
Lignano	poco mosso	0,2 m	12,3
Grado	poco mosso	0,2 m	11,7

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	3	10	Copenaghen	2	6	Mosca	3	13
Atene	10	16	Ginevra	1	14	Parigi	5	11
Belgrado	8	12	Lisbona	11	21	Praga	1	13
Berlino	3	7	Londra	7	15	Varsavia	1	13
Bruxelles	2	11	Lubiana	5	16	Vienna	4	14
Budapest	10	16	Madrid	4	21	Zagabria	8	16

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	2	14
Bari	11	15
Bologna	9	19
Bolzano	4	17
Cagliari	10	17
Firenze	10	19
Genova	12	18
L'Aquila	4	8
Milano	7	20
Napoli	10	17
Palermo	11	15
Reggio C.	11	15
Roma	9	20
Torino	6	20
Venezia	9	17



AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede



VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacchi, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 2 aprile 2026 è stata di 10.341 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023. Codice ISSN online TS 2499-1619. Codice ISSN online GO 2499-1627.



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI



REPERIBILITÀ



Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139

OPICINA

Via di Prosecco, 18